



Città di Benevento

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

N. 34

Del 04.06.2015

Oggetto: Approvazione Rendiconto di Gestione Esercizio 2014.

L'anno duemilaquindici il giorno 04 del mese di giugno alle ore 11,20 in Benevento, nella consueta Sala delle Adunanze Consiliari di Palazzo Mosti, il Consiglio comunale si è riunito in seduta pubblica.

Presiede il Vice Presidente del Consiglio Avv. Vincenzo Lauro

Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 23 Consiglieri assenti n. 10

		P	A			P	A
PEPE	Fausto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	MOLINARO	Giuseppe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AMBROSONE	Luigi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ORLANDO	Nazzareno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPEZZONE	Roberto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ORREI	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPUTO	Gennaro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PAGLIA	Luca	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
COLLARILE	Leonida	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PALLADINO	Marcello	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE MINICO	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PALMIERI	Annachiara	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DE NIGRIS	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PASQUARIELLO	Mario	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DE PIERRO	Francesco	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	PICUCCI	Oberdan	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DE RIENZO	Massimo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	POCINO	Francescosaverio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FIORE	Pasquale	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	QUARANTIELLO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FIORETTI	Floriana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TANGA	Sergio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
INGALDI	Amina	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	TIBALDI	Raffaele	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
IZZO	Giovanni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	TRUSIO	Luigi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
LANNI	Nazzareno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZARRO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LAURO	Vincenzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOINO	Francesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
MAZZA	Livio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOINO	Mario	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
MICELI	Angelo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

Partecipa il Segretario Generale Dr. Claudio Uccelletti con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori : Del Vecchio, Castiello, Coppola, De Luca, Iadanza, Iele, Lepore, Panunzio, Zollo.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.
Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti

Il V. Presidente del Consiglio
Avv. Vincenzo Lauro

PREMESSO CHE con Decreto Legislativo n. 118 del 23.06.2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, sono stati individuati i principi contabili fondamentali del coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'art. 117 – c.3 - della Costituzione;

RICHIAMATO il D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 che ha modificato ed integrato il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, con riferimento ai sistemi contabili ed agli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

DATO ATTO che, pertanto, con decorrenza 01.01.2015 è entrata in vigore la nuova contabilità armonizzata di cui al citato D.lgs. 118/2011;

RILEVATO tuttavia che il rendiconto relativo all'esercizio 2014 deve essere approvato secondo le regole vigenti nell'esercizio 2014, e pertanto applicando i principi precedenti alla modifica di cui al D.Lgs. 118/2011, come modificato ed integrato dal D. Lgs. 126/2014, e secondo gli schemi di cui al DPR 194/1996;

VISTI:

l'art. 151 – comma 6 – del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL EE.LL.) nonché quelle contenute nel Titolo VI del citato decreto legislativo relative alla formazione del rendiconto di gestione, comprendente il Conto del Bilancio, il Conto Economico ed il Conto del Patrimonio;

il D.P.R. 31 gennaio 1996 n. 194 che approva i modelli di cui all'art. 114 del D.Lgs. 25 febbraio 1995 n. 77;

il Bilancio di previsione per l'esercizio 2014, corredato dalla Relazione Previsionale e Programmatica e dal Bilancio Pluriennale per il triennio 2014-2016, deliberato dal Consiglio Comunale con atto n. 53 del 13/10/2014, esecutivo come per legge e le successive deliberazioni di variazione;

la determinazione del Settore Gestione Economica n. 88 del 30/04/2015, iscritta nel R.G. con il numero 196/2015, con la quale si è provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al fine del loro reinserimento nel Conto del Bilancio, ai sensi dell'art. 228 – commi 2 e 3 – del D.Lgs. n.267/2000;

i conti degli agenti contabili interni per l'esercizio finanziario 2014, agli atti;

le norme in vigore, relative al Patto di stabilità interno per l'esercizio 2014 ;

DATO ATTO che :

- il Tesoriere Comunale, Unicredit spa, in ottemperanza al disposto dell'art.226 del TUEL EE.LL., ha reso il proprio conto per l'esercizio 2014 coincidente con le scritture contabili dell'Ente come da verifica di cassa a tutto il 31/12/2014 ;

- nel corso dell'esercizio 2014, si è provveduto al riconoscimento di debiti fuori bilancio, come da elenco sotto riportato:

- Delibera C.C. n. 44 del 09/09/2014 ;

- Delibera C.C. n. 45 del 15/09/2014 ;

- il rendiconto della gestione 2013 (esercizio precedente) è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 34 in data 22/07/2014, esecutiva ai sensi di legge;

- che con deliberazione consiliare n. 53 del 13/10/2014 è stato attestato il permanere degli equilibri generali di bilancio per l'esercizio 2014 ex art.193 del D.Lgs.267/2000;

RILEVATO che in ottemperanza all'art.151, comma 6, del D.Lgs.267/2000, la Giunta Comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa che esprima le valutazioni di efficacia in ordine all'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti;

VISTO lo schema di rendiconto 2014 comprendente, il conto del Bilancio, il conto economico, il conto del patrimonio, il prospetto di conciliazione e i relativi allegati redatti in conformità allo schema di cui al DPR 31/1/1996, n. 194;

VISTI i parametri di deficitarietà strutturali;

- **VISTO** il vigente regolamento di Contabilità;

- VISTO il vigente Statuto Comunale;
- VISTO il D. Lgs. 267 del 18/8/2000;
- VISTO il DPR 31/1/1996, n. 194;

propone:

- 1) di prendere atto delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, previa revisione delle ragioni del mantenimento o meno, in tutto o in parte, effettuate dai vari dirigenti competenti rationae materiae le quali sono state oggetto da parte del Settore Gestione Economica di apposita determinazione avente il numero 88 del 30/04/2015, iscritta nel R.G. con il numero .196/2015, costituente allegato **A)** del presente provvedimento;
- 2) di approvare la relazione illustrativa al rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2014 di cui all'art. 151 comma 6^a D.Lgs 18.8.2000, n. 267, allegata al presente atto sotto la lett. **B)** per formarne parte integrante e sostanziale;
- 3) di approvare il rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2014 comprendente il conto del bilancio, il conto economico, il conto del patrimonio ed il prospetto di conciliazione, allegati al presente atto sotto la lett. **C), D), E) F)** per formarne parte integrante e sostanziale. Il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio si chiudono con le seguenti risultanze :

CONTO DEL BILANCIO

Fondo di cassa all'1.1.2014	€	5.336.482,76
Riscossioni		132.325.240,77
Pagamenti		126.020.767,41
Fondo di cassa al 31.12.1.2014		11.640.956,12
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12		2.645.028,18
Differenza		8.995.927,94
Residui attivi		217.513.535,68
Totale parziale		226.509.463,62
Residui passivi		188.816.752,67
Avanzo di amministrazione		37.692.710,95
		=====
Risultato di gestione - Avanzo		37.692.710,95
di cui:		
Fondi Vincolati		36.641.281,92
Fondi per il finanziamento spese in conto capitale		294.436,57
Fondi non vincolati		756.992,46
		=====

CONTO ECONOMICO

Proventi della Gestione (+)	€	61.407.940,36
Costi della gestione (-)	€	61.095.218,12
Risultato della gestione	€	312.722,24
Proventi e oneri da aziende speciali	€	500.000,00
Risultato gestione operativa	€	812.722,24
Proventi ed oneri finanziari	€	3.973.418,55-
Proventi straordinari	€	1.631.631,93
Oneri straordinari	€	9.717.916,05-
Risultato economico esercizio 2014	€	11.246.980,43-
		=====

CONTO DEL PATRIMONIO

ATTIVO		
Immobilizzazioni immateriali	€	650.385,75
Immobilizzazioni materiali	€	267.683.269,96
Immobilizzazioni finanziarie	€	19.881.701,43
Crediti	€	202.987.591,47
Disponibilità liquide	€	8.995.927,94
Ratei, risconti, C.e.f.	€	26.973,41
TOTALE ATTIVO	€	500.225.849,96
		=====
Conti d'ordine	€	148.674.085,29
PASSIVO		
Patrimonio netto	€	154.417.240,29
Conferimenti	€	197.812.413,25
Debiti	€	147.996.196,42
Ratei e risconti	€	
TOTALE PASSIVO	€	500.225.849,96
		=====
Conti d'ordine	€	148.674.085,29

4) di dare atto che ai sensi dell'art. 228 comma 5[^] del D.Lgs 267/2000 al conto del bilancio vengono allegate la tabella dei parametri gestionali con andamento triennale e la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale degli enti, qui allegate sotto la lett. **G) e H)**;

5) di dare atto che sul risultato di amministrazione 2014 pari a € **37.692.710,95** vi sono i seguenti vincoli per complessivi € **36.935.778,49**:

FONDO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA'	26.797.183,09
QUOTA DI INDEBITAMENTO PARTE CORRENTE	75.064,33
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI PER LE FINALITA' DI CUI AI PRINCIPI CONTABILI	9.364.043,08
OO.PP. TRASFERIMENTI CONTO 40/2 AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	252.319,83
DEVOLUZIONE OO.PP. AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	42.116,74
QUOTA DI INDEBITAMENTO PARTE CAPITALE PIANO PLURIENNALE AVANZO	405.051,42
TOTALE	36.935.778,49

La differenza pari ad € 756.992,46 costituisce l'avanzo non vincolato ;

6) di dare atto che il Comune di Benevento ha rispettato il Patto di Stabilità anno 2014, come da prospetto allegato sotto la lett.) **I** , onerando il Settore Gestione Economica alla ritrasmissione dello stesso a seguito approvazione dello schema di rendiconto da parte del Consiglio Comunale così come statuisce il **Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze n. 19035 del 13 marzo 2015 concernente la certificazione del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno degli enti locali per l'anno 2014, in attuazione dell'art. 31, comma 20, della legge 12 novembre 2011, n. 183. (G.U. n. 73 del 28 marzo 2015)**;

7) di dare atto che il prospetto in cui sono state elencate le spese di rappresentanza sostenute dagli organi di governo degli enti locali costituisce allegato e parte integrante del rendiconto esercizio 2014, sotto la lett.) **L**, ai sensi dell'articolo 16, comma 26, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla L. 14 settembre 2011, n.148;

8) di dare atto che viene allegato il prospetto SIOPE della Banca d'Italia che concorda con le scritture dell'ente così come sotto indicato , allegato **M**) :

Il prospetto pagamenti per codici gestionali corrisponde esattamente con le scritture del Comune risultati dal rendiconto esercizio 2014 e presenta un totale generale dei pagamenti pari a € 126.020.767,41

il prospetto incassi per codici gestionali corrisponde esattamente alle scritture contabili del Comune risultanti dal rendiconto per l'esercizio 2014 e presenta un totale generale degli incassi pari a € 132.325.240,77;

Il prospetto disponibilità liquide corrisponde alle scritture risultati dal rendiconto della gestione per l'esercizio 2014 , previa riconciliazione detraendo dal fondo di cassa dell'Ente la somma di euro 2.645.028,18, riferita ai pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12 e riferite agli anni 2010 e precedenti.

Il fondo cassa, pertanto, ammonta ad euro 8.995.927,94;

9) di dare atto che il prospetto della verifica rapporti di debito e credito con società partecipate costituisce l'allegato **N**) al rendiconto 2014;

10) di dare atto che il prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuate dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 costituisce l'allegato **O**) al rendiconto 2014.

11) di dare atto che **al 31/12/2014** sono state notificate all'Ente sentenze esecutive da riconoscere nell'esercizio 2015 e la cui copertura finanziaria è da rinvenirsi nei fondi di programmazione 2015/2017 in quanto non rilevate nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale approvato con delibera consiliare n. 41/2014 perché successivamente pervenute ;

12) di dare atto che il Collegio dei Revisori ha provveduto, in conformità allo Statuto ed al Regolamento di Contabilità del Comune, alla verifica della corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione che accompagna il presente provvedimento , All.) **P**, in conformità a quanto stabilito dall'art. 239, comma 1 lettera d del TUEL D.Lgs.18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

13) di dichiarare la presente, stante l'urgenza, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4[^], del D.lgs. 18 agosto 2000, n.267 e s.m.i..

Benevento,

L'Assessore alla Gestione Economica
Prof. Francesco Saverio Coppola

Visto il D.Lgs. del 18/08.2000 n.267/2000 e s.m.i. ed in particolare gli artt.49 e 153 nonché l'art. 2 lett.e) del D.P.R. 31/01/1996 n.194

esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-contabile.

Benevento,

Il Dirigente f.f.
Ennio Porcaro



Per il Collegio dei Revisori dei Conti sono presenti in aula il Presidente Cuomo e i componenti Pontillo e Parente.

PRESENTI 23

Entrano in aula i Consiglieri Palmieri, Zoino Mario e De Pierro PRESENTI 26

Relaziona sull'argomento l'Assessore Prof. Coppola.

Entra in aula il Consigliere Trusio. PRESENTI 27

Il Consigliere De Nigris primo firmatario presenta al tavolo della Presidenza una pregiudiziale numerata con il n.1 (**all.1**) che lo stesso Consigliere illustra.

Replica l'Assessore Prof. Coppola.

Intervengono i Consiglieri Zarro, Orlando, Quarantiello, Capezzone.

Esce dall'aula il Consigliere De Minico ed entra il Consigliere Trusio.

PRESENTI 27

Il Vice Presidente pone in votazione la suddetta pregiudiziale 1 De Nigris che consegue il seguente risultato: RESPINTA con 17 voti contrari (il Sindaco e i Consiglieri Caputo, Collarile, De Rienzo, Fiore, Fioretti, Lanni, Mazza, Miceli, Molinaro, Orrei, Paglia, Palladino, Palmieri, Tanga, Zarro, Zoino Francesco) – 10 voti favorevoli resi per appello nominale.

Il Consigliere De Nigris primo firmatario presenta al tavolo della Presidenza una pregiudiziale numerata con il n. 2 (**all.2**) che lo stesso Consigliere illustra.

Esce dall'aula il Consigliere Caputo. PRESENTI 26

Il Vice Presidente pone in votazione la suddetta pregiudiziale 2 De Nigris che consegue il seguente risultato: RESPINTA con 16 voti contrari (il Sindaco e i Consiglieri Collarile, De Rienzo, Fiore, Fioretti, Lanni, Mazza, Miceli, Molinaro, Orrei, Paglia, Palladino, Palmieri, Tanga, Zarro, Zoino Francesco) – 10 voti favorevoli resi per appello nominale.

Il Consigliere De Nigris primo firmatario presenta al tavolo della Presidenza n.5 pregiudiziali numerate con i nn. 3, 4, 5, 6, 7 (**all. 3,4,5,6,7**) che lo stesso Consigliere illustra.

Entrano in aula i Consiglieri Caputo, Picucci . PRESENTI 28

Il Vice Presidente pone in votazione la pregiudiziale n.3 De Nigris che consegue il seguente risultato: RESPINTA con 17 voti contrari (il Sindaco e i Consiglieri Caputo, Collarile, De Rienzo, Fiore, Fioretti, Lanni, Mazza, Miceli, Molinaro, Orrei, Paglia, Palladino, Palmieri, Tanga, Zarro, Zoino Francesco) – 11 voti favorevoli resi per appello nominale.

Esce dall'aula il Consigliere Capezzone. PRESENTI 27

Il Vice Presidente pone in votazione la pregiudiziale n.4 De Nigris che consegue il seguente risultato: RESPINTA con 17 voti contrari (il Sindaco e i Consiglieri Caputo, Collarile, De Rienzo, Fiore, Fioretti, Lanni, Mazza, Miceli, Molinaro, Orrei, Paglia, Palladino, Palmieri, Tanga, Zarro, Zoino Francesco) – 10 voti favorevoli resi in forma palese.

Interviene per dichiarazione di voto il Consigliere Quarantiello..

Il Vice Presidente pone in votazione la pregiudiziale n.5 De Nigris che consegue il seguente risultato: RESPINTA con 17 voti contrari (il Sindaco e i Consiglieri Caputo, Collarile, De Rienzo, Fiore, Fioretti, Lanni, Mazza, Miceli, Molinaro, Orrei, Paglia, Palladino, Palmieri, Tanga, Zarro, Zoino Francesco) – 10 voti favorevoli resi in forma palese.

Rientra in aula il Consigliere Capezzone. PRESENTI 28

Il Vice Presidente pone in votazione la pregiudiziale n.6 De Nigris che consegue il seguente risultato: RESPINTA con 17 voti contrari (il Sindaco e i Consiglieri Caputo, Collarile, De Rienzo, Fiore, Fioretti, Lanni, Mazza, Miceli, Molinaro, Orrei, Paglia, Palladino, Palmieri, Tanga, Zarro, Zoino Francesco) – 11 voti favorevoli resi per appello nominale.

Esce dall'aula il Consigliere Capezzone. PRESENTI 27

Il Vice Presidente pone in votazione la pregiudiziale n.7 De Nigris che consegue il seguente risultato: RESPINTA con 17 voti contrari (il Sindaco e i Consiglieri Caputo, Collarile, De Rienzo, Fiore, Fioretti, Lanni, Mazza, Miceli, Molinaro, Orrei, Paglia, Palladino, Palmieri, Tanga, Zarro, Zoino Francesco) – 10 voti favorevoli resi per appello nominale.

Intervengono i Consiglieri Zarro, Orlando, De Nigris.

Interviene il Sindaco.

Viene presentato alla Presidenza un emendamento (**all. 8**) da parte dei Consiglieri di maggioranza, primo firmatario Cons. Fioretti che lo illustra.

Intervengono i Consiglieri Zoino Mario, Pasquariello, Palmieri.

Intervengono per dichiarazione di voto i Consiglieri De Nigris e Zoino Mario.

Entra in aula il Consigliere Capezzone ed esce il Consigliere Picucci. PRESENTI 27

Il Vice Presidente pone in votazione il suddetto emendamento che consegue il seguente risultato: APPROVATO con 17 voti Favorevoli - 8 Voti Contrari (De Nigris, De Pierro, Lauro, Orlando, Pasquariello Pocino, Quarantiello, Trusio) - 2 Astenuti (Lauro, Zarro), resi per appello nominale.

Il Vice Presidente pone in votazione la proposta così come emendata dall'emendamento primo firmatario Cons. Fioretti, testè approvato.

Rientra in aula il Consigliere Picucci. PRESENTI 28

Il Consiglio comunale

Sentita la relazione dell'Assessore Coppola.

Sentiti gli interventi del Sindaco e dei Consiglieri.

Visti la retroestesa relazione e i relativi allegati.

Visto l'emendamento Fioretti approvato.

Visti i pareri espressi per legge, nonché il parere dei Revisori dei Conti allegato.

Con 17 voti favorevoli – 11 voti contrari (Capezzone, De Nigris, De Pierro, Lauro, Orlando, Pasquariello, Picucci, Pocino Quarantiello, Trusio, Zoino Mario), resi per appello nominale

delibera

- 1) di prendere atto delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, previa revisione delle ragioni del mantenimento o meno, in tutto o in parte, effettuate dai vari dirigenti competenti rationae materiae le quali sono state oggetto da parte del Settore Gestione Economica di apposita determinazione avente il numero 88 del 30/04/2015, iscritta nel R.G. con il numero .196/2015, costituente allegato **A)** del presente provvedimento;
- 2) di approvare la relazione illustrativa al rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2014 di cui all'art. 151 comma 6^a D.Lgs 18.8.2000, n. 267, allegata al presente atto sotto la lett. **B)** per formarne parte integrante e sostanziale;
- 3) di approvare il rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2014 comprendente il conto del bilancio, il conto economico, il conto del patrimonio ed il prospetto di conciliazione, allegati al presente atto sotto la lett. **C), D), E) F)** per formarne parte integrante e sostanziale. Il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio si chiudono con le seguenti risultanze :

CONTO DEL BILANCIO

Fondo di cassa	€	5.336.482,76
all'1.1.2014		
Riscossioni		132.325.240,77
Pagamenti		126.020.767,41
Fondo di cassa al		11.640.956,12
31.12.1.2014		
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12		2.645.028,18
Differenza		8.995.927,94
Residui attivi		217.513.535,68
Totale parziale		226.509.463,62
Residui passivi		188.816.752,67
Avanzo di amministrazione		37.692.710,95
		=====
		=====
Risultato di gestione - Avanzo		37.692.710,95
di cui:		
Fondi Vincolati		36.641.281,92
Fondi per il finanziamento spese in conto capitale		294.436,57
Fondi non vincolati		756.992,46
		=====

CONTO ECONOMICO

Proventi della Gestione (+)	€	61.407.940,36
Costi della gestione (-)	€	61.095.218,12
Risultato della gestione	€	312.722,24
Proventi e oneri da aziende speciali	€	500.000,00
Risultato gestione operativa	€	812.722,24
Proventi ed oneri finanziari	€	3.973.418,55-
Proventi straordinari	€	1.631.631,93
Oneri straordinari	€	9.717.916,05-
Risultato economico esercizio 2014	€	11.246.980,43-
		=====
		=====

CONTO DEL PATRIMONIO

ATTIVO		
Immobilizzazioni immateriali	€	650.385,75
Immobilizzazioni materiali	€	267.683.269,96
Immobilizzazioni finanziarie	€	19.881.701,43
Crediti	€	202.987.591,47
Disponibilità liquide	€	8.995.927,94
Ratei, risconti, C.e.f.	€	26.973,41
TOTALE ATTIVO	€	500.225.849,96
		=====
		=====
Conti d'ordine	€	148.674.085,29
PASSIVO		
Patrimonio netto	€	154.417.240,29
Conferimenti	€	197.812.413,25
Debiti	€	147.996.196,42
Ratei e risconti	€	
TOTALE PASSIVO	€	500.225.849,96
		=====
		=====
Conti d'ordine	€	148.674.085,29

4) di dare atto che ai sensi dell'art. 228 comma 5[^] del D.Lgs 267/2000 al conto del bilancio vengono allegate la tabella dei parametri gestionali con andamento triennale e la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale degli enti, qui allegate sotto la lett. **G) e H)**;

5) di dare atto che sul risultato di amministrazione 2014 pari a € **37.692.710,95** vi sono i seguenti vincoli per complessivi € **36.935.778,49**:

FONDO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA'	26.797.183,09
QUOTA DI INDEBITAMENTO PARTE CORRENTE	75.064,33
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI PER LE FINALITA' DI CUI AI PRINCIPI CONTABILI	9.364.043,08
OO.PP. TRASFERIMENTI CONTO 40/2 AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	252.319,83
DEVOLUZIONE OO.PP. AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	42.116,74

QUOTA DI INDEBITAMENTO PARTE CAPITALE PIANO PLURIENNALE AVANZO	405.051,42
	36.935.778,4
TOTALE	9

La differenza pari ad € **756.992,46** costituisce l'avanzo non vincolato ;

6) di dare atto che il Comune di Benevento ha rispettato il Patto di Stabilità anno 2014, come da prospetto allegato sotto la lett.) **I** , onerando il Settore Gestione Economica alla ritrasmissione dello stesso a seguito approvazione dello schema di rendiconto da parte del Consiglio Comunale così come statuisce il **Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze n. 19035 del 13 marzo 2015 concernente la certificazione del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno degli enti locali per l'anno 2014, in attuazione dell'art. 31, comma 20, della legge 12 novembre 2011, n. 183. (G.U. n. 73 del 28 marzo 2015);**

7) di dare atto che il prospetto in cui sono state elencate le spese di rappresentanza sostenute dagli organi di governo degli enti locali costituisce allegato e parte integrante del rendiconto esercizio 2014, sotto la lett.) **L**, ai sensi dell'articolo 16, comma 26, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla L. 14 settembre 2011, n.148;

8) di dare atto che viene allegato il prospetto SIOPE della Banca d'Italia che concorda con le scritture dell'ente così come sotto indicato , allegato **M**) :

Il prospetto pagamenti per codici gestionali corrisponde esattamente con le scritture del Comune risultanti dal rendiconto esercizio 2014 e presenta un totale generale dei pagamenti pari a € 126.020.767,41

il prospetto incassi per codici gestionali corrisponde esattamente alle scritture contabili del Comune risultanti dal rendiconto per l'esercizio 2014 e presenta un totale generale degli incassi pari a € 132.325.240,77;

Il prospetto disponibilità liquide corrisponde alle scritture risultati dal rendiconto della gestione per l'esercizio 2014 , previa riconciliazione detraendo dal fondo di cassa dell'Ente la somma di euro 2.645.028,18, riferita ai pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12 e riferite agli anni 2010 e precedenti.

Il fondo cassa, pertanto, ammonta ad euro 8.995.927,94;

9) di dare atto che il prospetto della verifica rapporti di debito e credito con società partecipate costituisce l'allegato **N**) al rendiconto 2014;

10) di dare atto che il prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuate dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 costituisce l'allegato **O**) al rendiconto 2014.

11) di dare atto che **al 31/12/2014** sono state notificate all'Ente sentenze esecutive da riconoscere nell'esercizio 2015 e la cui copertura finanziaria è da rinvenirsi nei fondi di programmazione 2015/2017 in quanto non rilevate nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale approvato con delibera consiliare n. 41/2014 perché successivamente pervenute ;

12) di dare atto che il Collegio dei Revisori ha provveduto, in conformità allo Statuto ed al Regolamento di Contabilità del Comune, alla verifica della corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione che accompagna il presente provvedimento , All.) **P**, in conformità a quanto stabilito dall'art. 239, comma 1 lettera d del TUEL D.Lgs.18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

13) di dare indirizzo agli organi di gestione affinché in tempi brevissimi, procedano alla revisione straordinaria dei residui contabili in ottemperanza a quanto disposto dal dlgs 118/2011 e dalla delibera n.4/2015 della Corte dei Conti Sez. delle Autonomie.

di dare indirizzo affinché le risorse finanziarie disponibili siano utilizzate solo per fini prettamente istituzionali, come previsto dalla norma per quegli Enti che hanno fatto richiesta di accesso al fondo di rotazione;

di proporre alla Giunta comunale di approvare in tempi brevissimi ed eventualmente sottoporre al Consiglio un Regolamento con le modalità di gestione dei debiti fuori bilancio con esplicita indicazione delle misure disciplinari applicabili nei confronti dei soggetti responsabili di mancata segnalazione agli organi competenti dell'insorgere del debito e dell'applicazione delle procedure previste per legge;
di vincolare la parte disponibile dell'avanzo di amministrazione interamente al pagamento dei debiti fuori bilancio insorti nell'esercizio 2014.

Con separata votazione

Il Consiglio comunale

Con 17 voti favorevoli – 11 voti contrari (Capezzone, De Nigris, De Pierro, Lauro, Orlando, Pasquariello, Picucci, Pocino Quarantiello, Trusio, Zoino Mario), resi in forma palese.

delibera

rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

Il tutto, come da fonoregistrazione allegata.

Al Presidente del Consiglio comunale di Benevento
Al Sindaco
Al Segretario Generale
Al Collegio dei Revisori

Oggetto: Pregiudiziale n. 1 al punto n. 1 dell'odg relativo al Consiglio Comunale del 04.06.2015-
sopravvalutazione delle previsioni per recupero delle evasioni tributarie

I sottoscritti consiglieri comunali

Esaminata

- la proposta di delibera avente ad oggetto: "Approvazione rendiconto di gestione esercizio 2014"

Premesso

- che in data 13.10.2014, in occasione dell'approvazione del Bilancio di Previsione 2013, furono presentate al Consiglio Comunale numerose pregiudiziali con le quali si evidenziava che su molte poste contabili vi erano evidenti sopravvalutazioni di entrate;
- che l'informazione fornita al Consiglio comunale, circa il rischio che si correva nell'approvare evidenti irregolarità, può oggi configurarsi come colpa grave, o, addirittura dolo, atteso che le irregolarità denunciate nell'odierno rendiconto per l'anno 2014 vengono puntualmente confermate.

Rilevata

- la sopravvalutazione delle previsioni per recupero delle evasioni tributarie. Già due anni fa, infatti, tra le pregiudiziali presentate alla delibera di approvazione del bilancio 2013, avevamo rappresentato che la somma di € 900.000,00, inserita in entrata quale provento da recupero evasioni Tarsu, fosse sovrastimata, in quanto contravveniva a quanto dichiarato dal responsabile dei tributi pro tempore. La stessa aveva infatti rappresentato che le previsioni per recupero delle evasioni avrebbero dovuto essere pari a zero e ciò avrebbe consentito il pieno rispetto di quanto affermato dalla giurisprudenza della **Corte dei Conti, sezione controllo per il Piemonte**, delibera 442/2012, in base a cui le previsioni di entrata straordinarie, tra cui quelle relative al recupero dell'evasione tributaria, vanno inserite in bilancio a seguito di una prudente ed attenta valutazione, finalizzata a non raggiungere un artificioso equilibrio di parte corrente.

considerato

- che il Comune di Benevento anche nel 2014 ha agito in modo diverso e ciò, come testimoniato dal rendiconto che si va ad approvare, non ha consentito di rispettare quanto stabilito dai principi contabili varati dall'**Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli Enti Locali** n.3.44 (in base a cui gli accertamenti vanno eseguiti per crediti certi, liquidi ed esigibili...calcolati nel loro valore di presunto realizzato), n.3.65 (in base a cui la correttezza dei dati di bilancio si riferisce alla congruità economica e finanziaria, cioè alla ragionevolezza, al risultato attendibile che viene ottenuto dai procedimenti di valutazione) e n.3.78 (in base a cui l'entrata è attendibile se è valutata tale in base alla esistenza di atti che predeterminano il diritto alla riscossione).

- che il Comune di Benevento ha invece tenuto un comportamento differente, e, nel 2014, ha accertato per recupero evasioni Tarsu (cap. 1007/3) una somma addirittura maggiore di quanto a nostro parere era stato impropriamente previsto nel bilancio 2014, ammontante ad euro 542.760,00.
- che, analogamente, per recupero evasioni Ici (cap. 1001/1) ha accertato la somma di € 1.320.953,00, superiore del 264% rispetto alla previsione iniziale
- che queste maggiori entrate rispetto alle previsioni, per un totale di oltre euro 960.000, consentono, già esse stesse, di evitare il disavanzo e di chiudere l'esercizio con un avanzo di poco superiore ad euro 693.000,00
- che in base alla giurisprudenza e alla autorevolissima dottrina citate, poiché sui capitoli relativi al recupero dell'evasione Ici (1001/1) e Tarsu (1007/3), le somme ancora da incassare ammontavano al 31.12.2014, rispettivamente, a euro 6.077.735,29 e euro 921.259,76, non avrebbe dovuto essere accertata alcuna previsione di entrata per il recupero, pur se esso effettivamente sarebbe stato effettuato nel 2015 e successivi. Ma l'Amministrazione non ha fatto così ed ha violato le sopra riportate disposizioni, oltre all'art. 189 del Tuel che statuisce che: *"Sono mantenute tra i residui dell'esercizio esclusivamente le entrate accertate per le quali esiste un titolo giuridico che costituisca l'ente locale creditore della correlativa entrata esigibile nell'esercizio, secondo i principi applicati della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."*
- che qualora volesse obiettare che la modifica dell'art. 189 si applica a partire dal 2015 occorre tener presente quanto affermato con delibera n° 175 del 15.5.2014 dalla **Corte dei Conti**, sezione di controllo per la Lombardia, che ricorda i principi in base a cui è necessario avvicinarsi alla entrata in vigore della nuova contabilità, previsto dall'art. 38 del dlgs. 118/2011. La medesima deliberazione della Corte dei Conti Lombardia, inoltre, riporta : *"Di tale esigenza, ispirata ad un principio di prudenza nella gestione dei bilanci, si è fatta portatrice anche la giurisprudenza della Corte dei conti (cfr. Sezione Toscana n. 15/2011/INPR e Sezione Lombardia n. 499/2012/PAR e n. 40/2010/PAR) che, in particolare per alcune tipologie di entrate di più difficile riscossione (sanzioni amministrative al codice della strada, locazione di cespiti patrimoniali, etc.), ha prospettato la possibilità di un "accertamento per cassa" (modalità che, pur non rispettando la lettera dell'art. 179 TUEL e la precisa distinzione fra le varie fasi dell'entrata, è apparsa maggiormente funzionale alla garanzia dell'equilibrio complessivo dei bilanci). E conclude: "Sulla base di quanto finora esposto, pur ricordando come i principi della competenza finanziaria rafforzata di cui al d.lgs n. 118/2011 ed al DPCM 28/12/2011 trovino applicazione, per gli enti non soggetti alla sperimentazione, solo dal prossimo esercizio 2015, appare opportuna l'imputazione dell'accertamento di alcune tipologie di entrata (fra cui quella prospettata dal Comune istante) nell'esercizio in cui viene a scadenza il diritto di credito.*

*A conforto di tale opzione interpretativa può essere ricordato come, all'entrata in vigore, nel prossimo esercizio, del nuovo sistema contabile, gli enti locali, prima di inserire i residui attivi e passivi nel rendiconto, dovranno provvedere ad un riaccertamento straordinario, potendo conservare tra quelli attivi solo le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Invece le entrate accertate, ma non esigibili nell'esercizio dovranno essere reimputate all'esercizio in cui saranno esigibili. Il relativo ammontare costituirà il c.d. **fondo pluriennale vincolato** destinato al finanziamento di obbligazioni passive giuridicamente perfezionate esigibili in esercizi successivi (cfr. artt. 7 e 14 DPCM 28/12/2011).*

In sostanza, nella fattispecie prospettata dal Comune istante, la quota dell'accertamento corrispondente all'importo esigibile in esercizi successivi dovrebbe, nel 2015, essere eliminata

dai residui attivi e reiscritta fra gli accertamenti con imputazione agli esercizi di scadenza (cfr. art. 14, comma 1, lett. a ed e, DPCM 28/12/2011). Appare pertanto **opportuno anticipare la indicata modalità di rilevazione** iscrivendo l'accertamento in concomitanza con il maturare del diritto alla riscossione.

Alla luce della natura straordinaria della ridetta entrata la predetta modalità di contabilizzazione dovrebbe altresì attenuare eventuali problematiche discendenti dal conseguimento degli obiettivi posti dal patto di stabilità interno. In prospettiva, infatti, in conseguenza dell'introduzione del nuovo sistema contabile, dovrebbero ridursi le occasioni di disallineamento, più volte registrate nella prassi, fra rilevazione delle entrate e delle spese nel caso di finanziamento di investimenti a mezzo di entrate proprie (dovendosi conteggiare, per la parte entrata, anche la quota del fondo pluriennale vincolato corrispondente alla differenza fra entrate esigibili e spese pagabili nell'esercizio di riferimento, cfr. Circolare MEF RGS n. 6 del 18/02/2014)."

- che dalla lettura della suddetta deliberazione della Corte dei conti appare evidente che vi è stata una **sopravvalutazione delle entrate superiore ad euro 1.863.000,00 e il rendiconto 2014 non è pertanto attendibile. Infatti, allo scopo di nascondere un disavanzo di amministrazione evidentissimo, si è accertato, quale entrata da recupero evasione ICI e Tarsu, la somma di (542.760,00 + 1.320.953,00) euro 1.863.713,00** senza considerare l'andamento degli incassi a tale titolo negli ultimi anni che, sulla base della giurisprudenza della Corte dei Conti e della dottrina dell'Osservatorio per la finanza locale, impediva di accertare alcunché, come dimostrano i sotto riportati prospetti:

CAPITOLO 1001/1	RECUPERO ICI A SEGUITO LOTTA ALL'EVASIONE				
	residui attivi	ACCERTAMENTI IN CONTO COMPETENZA	riscossioni in conto residui	% di riscossione	RESIDUO NON INCASSATO NELL'ANNO
2010	1.784.755,00	439.000,00	0,00	0,00%	2.223.755,00
2011	2.223.755,00	1.950.000,00	0,00	0,00%	4.173.755,00
2012	3.622.301,00	1.150.000,00	0,00	0,00%	4.772.301,00
2013	4.600.975,35	1.831.112,45	1.501.952,92	32,64%	4.930.134,88
2014	4.930.134,88	1.320.953,00	107.606,59	2,18%	4.822.527,41

Incaso medio recupero evasione ICI ultimi 5 anni	321.911,90	
---	-------------------	--

Accertamenti medi ultimi 5 anni **1.338.213,09**

Il Comune, dunque, negli ultimi 5 anni (2009/2014) ha accertato in media oltre 1,3 milioni di euro a titolo di evasione ICI, e ne ha riscossi soltanto euro 321.911,90. **Se anche nei prossimi anni il Comune incasserà con tale rapidità queste entrate, per incassare i 6.077.735,29 impiegherà 19 anni!**

- che si è progressivamente incrementata, negli ultimi 5 anni di gestione del Comune, dunque, una sopravvalutazione delle entrate accertate a titolo di evasione ICI di oltre 1 milione all'anno in media, con un importo presunto di sopravvalutazione che **supera i 4 milioni di euro.**

- che pertanto, visto quanto sopra riportato con riferimento alla normativa, alla dottrina e alla giurisprudenza, la valutazione dei relativi introiti nel 2014 andava fatta in modo da tener conto quanto si riesce ad incassare e non solo considerando i titoli teoricamente idonei a certificare il credito. La situazione, infatti, appare in tutta la sua drammaticità se si analizza l'intera risorsa n° 1010 (Imposta comunale sugli Immobili) che, pur essendo stata eliminata dal panorama tributario nazionale nel 2012, presenta ancora residui attivi all' 1.1.2015 per euro 11.409.014,92, di cui, nell'intero anno 2014, sono stati riscossi solo euro 188.970,29, pari all' 1,6% della previsione
- che anche con riferimento alla situazione del recupero dell'evasione della Tarsu dall'analisi del rendiconto 2014 si verifica una consistente e costante sopravvalutazione dei residui. Infatti, il prospetto che sotto si riporta evidenzia come le riscossioni registrate dall'Ente ammontino, quale media degli ultimi 5 anni, a poco più di 239.000,00 euro:

RECUPERO TARSU A SEGUITO LOTTA CAPITOLO 1007/3 ALL'EVASIONE					
	residui attivi	ACCERTAMENTI IN CONTO COMPETENZA	riscossioni in conto residui	% di riscossion e	RESIDUO NON INCASSATO NELL'ANNO
2010	602.702,92	200.000,00	0,00	0,00%	802.702,92
2011	802.702,92	856.722,00	650.000,00	80,98%	1.009.424,92
2012	1.009.424,92		10.000,00	0,99%	999.424,92
2013	999.424,92		442.722,00	44,30%	556.702,92
2014	556.722,00	540.760,00	93.862,23	16,8%	462.859,77

Incasso medio recupero evasione TARSU ultimi 5 anni	239.316,84
--	-------------------

- che è del tutto evidente che con una riscossione di questa entità il Comune non avrebbe dovuto né prevedere né accertare alcuna somma nel 2014, mentre, nonostante lo avessimo sconsigliato, al solo fine di raggiungere un fittizio equilibrio di bilancio è stata prevista la somma di € 400.000,00, ed è stata accertata una somma addirittura maggiore, di euro 540.760,00!
- che a seguito di tale operazione il Comune attesta infatti che, al 31.12.2014, vi siano ancora euro 921.259,76 da incassare a titolo di proventi dalle evasioni Tarsu. L'Ente impiegherà, ad una velocità di riscossione pari a quella del 2014, **circa 10 anni per incassare tutti i relativi crediti. La sopravvalutazione di queste somme è pari ad almeno 600.000 euro.** E ciò, si badi bene, con residui attivi da residui ancora da incassare di Tarsu (ormai sparita da due anni – cap. 1007) ammontanti ad € 25.078.672,75, a fronte di cui l'ente ha incassato, nel 2014, solo € 588.160,39. Il Comune, seppure riuscisse a mantenere negli anni futuri la stessa velocità di riscossione della Tarsu, che invece probabilmente scenderà, **impiegherà quasi 43 anni a riscuotere tutti i crediti che vanta dai cittadini per un tributo ormai scomparso!**

fatto rilevare

- a conferma della gravità del comportamento tenuto dal Comune di Benevento che il suo regolamento di contabilità prevede, all'art. 110, che preventivamente all'operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi, il servizio bilancio verifichi le ragioni per il loro

mantenimento, in tutto o in parte. Pertanto, qualora si fosse effettivamente compiuto un vero riaccertamento, soprattutto in considerazione dell'entrata in vigore della nuova contabilità prevista dal dlgs 118/2011, questi residui si sarebbero dovuti ridurre piuttosto che incrementarli. Ciò perché, ne siamo certi, con l'obbligatorio riaccertamento straordinario dei residui, da approvare con delibera di Giunta non appena approvato questo rendiconto, eliminerà per intero tutti i residui ora riaccertati, costringendo l'Ente ad **iscrivere**, dal 2015 in poi, **1/30 del conseguente disavanzo di amministrazione per i prossimi 30 anni!**

- che ciò determina che le future amministrazioni dovranno:
 1. restituire i soldi ottenuti dalla Cassa DDPP per pagare i debiti fuori bilancio (ancora non restituiti per ben 26 milioni, come visto in premessa);
 2. iscrivere almeno 1,5/2 milioni quale quota di disavanzo derivante da una scriteriata gestione dei residui attuata progressivamente negli ultimi anni;
 3. assorbire gli enormi tagli nei trasferimenti erariali, che solo nel 2015 peseranno per oltre 2 milioni di euro.
- che è del evidente, come il Comune di Benevento abbia violato le statuizioni della giurisprudenza contabile, riaccertando un importo superiore di oltre il doppio rispetto a quello accertato negli anni precedenti, con ciò comportando la conseguenza di un gravissimo disavanzo, non solo nella sostanza, ma anche nella forma, che terrà bloccate le amministrazioni che si succederanno dal 2015 in poi.

pongono questione pregiudiziale

alla trattazione della proposta di delibera di cui all'oggetto in quanto, come sopra argomentato, non sussistono i presupposti tecnici e giuridici per le motivazioni sopra riportate

chiedono

di non procedere all'approvazione del rendiconto esercizio 2014 fino a quando non si sarà provveduto alle opportune e necessarie rettifiche

impegnano

l'Amministrazione ad impartire agli uffici preposti gli atti di indirizzo necessari a tale conseguimento



Al Presidente del Consiglio comunale di Benevento
 Al Sindaco
 Al Segretario Generale
 Al Collegio dei Revisori

Oggetto: Pregiudiziale n2 al punto n. 1 dell'odg relativo al Consiglio Comunale del 04.06.2015 - sopravvalutazione delle entrate riaccertate dei proventi da Tari/Tares.

I sottoscritti consiglieri comunali

Esaminata

- la proposta di delibera avente ad oggetto: "Approvazione rendiconto di gestione esercizio 2014"

Premesso

- che in data 13.10.2014, in occasione dell'approvazione del Bilancio di Previsione 2013, furono presentate al Consiglio Comunale numerose pregiudiziali con le quali si evidenziava che su molte poste contabili vi erano evidenti sopravvalutazioni di entrate;
- che l'informazione fornita al Consiglio comunale, circa il rischio che si correva nell'approvare evidenti irregolarità, può oggi configurarsi come colpa grave, o, addirittura dolo, atteso che le irregolarità denunciate nell'odierno rendiconto per l'anno 2014 vengono puntualmente confermate.

Rilevato

- che per quanto attiene alla Tari 2014 è stata accertata l'intera somma prevista nel bilancio di previsione 2014, pari ad euro 16.317.164,69, laddove sono stati incassati solo euro 5.009.597,86.
- che il Comune, nonostante abbia incassato solo il 30,70% delle entrate, riaccerta il 100%, ipotizzando di riscuoterlo negli anni successivi. Se si considera, infatti, anche la somma riscossa fino al mese di Giugno, riportata nell'elenco dei residui allegato al consuntivo, si vede che dei 11.307.566,83 euro è stata riscossa solo una parte, pari ad euro 4.356.051,43 (cioè un ulteriore 26,69% del totale del ruolo TARI).
- che a Maggio 2015 restano da incassare ancora euro 6.951.515,4 di Tari 2014 ossia il 42,6% dell'intero ruolo
- che se si considera la Tares 2013, si vede che dei crediti verso i cittadini il Comune, a fronte dei 11.479.935,13 euro esistenti all' 1.1.2014, ha riscosso in tutto il 2014 solo il 43%, cioè euro 4.969.946,82. Restano pertanto ancora da incassare, al 31.12.2014, ben 6.509.988,31 euro di Tares 2013 che, manco a dirlo, sono dichiarati tutti ancora da accertare
- che se ai crediti della Tari 2014 (6.951.515,4) aggiungiamo quelli della Tares 2013 (6.509.988,31), quelli della Tarsu 2012 e precedenti (25.078.672,75), si vede come il comune, solo per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a fronte di spese già sostenute, vanta ben 38.539.576 euro di crediti nei confronti dei cittadini che rappresentano oltre il 240% delle spese di un intero anno
- che se a ciò si aggiungono anche i crediti del recupero delle evasioni Ici e Tarsu (6.077.735,29 e 921.259,76), i residui della vecchia ICI (1.844.344,65) i crediti dall'IMU (3.393.098,87) e quello dall'Ici aree fabbricabili (3.297.964,69) il totale dei crediti vantati per i soli 2 tributi relativi agli immobili di proprietà ammonta ad € 54.073.979.

- che appare fin troppo evidente che il Comune, che finora ha riscosso percentuali bassissime dei tributi relativi agli immobili, potrà riscuotere altri 54 milioni di euro dalla città di Benevento;
- che è chiaramente una illusione pensarlo, e ciò significa che i circa 54 milioni euro di crediti non saranno mai più riscossi, con ciò aggravando la situazione finanziaria del Comune di Benevento.
- che, dunque, ci troviamo di fronte ad un riaccertamento fittizio, a crediti che vengono dichiarati solo perché servono a far risultare un finto avanzo di amministrazione, ma che non possiedono i caratteri della certezza che richiede sia l'Osservatorio per la Finanza degli Enti Locali nei principi contabili, sia la Corte dei Conti.
- che se solo il 30% dei crediti di cui al presente punto fosse effettivamente insussistente (e si può essere ben certi che sono molti di più) oltre 16 milioni di euro sarebbero le insussistenze. Quasi il doppio, se si considerano gli altri tributi, dei circa 9,3 milioni di Fondo svalutazione crediti accantonato in bilancio, a conferma del gravissimo squilibrio finanziario in cui il Comune di Benevento già si trova;
- che c'è, dunque, colpa grave, se non dolo, dietro questa violazione dei principi contabili e della giurisprudenza della Corte dei Conti, soprattutto se si considera che la grave situazione contabile era stata già segnalata ai Consiglieri Comunali in occasione del Bilancio 2013, del Rendiconto 2013 e del Bilancio 2014.

pongono questione pregiudiziale

alla trattazione della proposta di delibera di cui all'oggetto in quanto, come sopra argomentato, non sussistono i presupposti tecnici e giuridici per le motivazioni sopra riportate

chiedono

di non procedere all'approvazione del rendiconto esercizio 2014 fino a quando non si sarà provveduto alle opportune e necessarie rettifiche

impegnano

l'Amministrazione ad impartire agli uffici preposti gli atti di indirizzo necessari a tale conseguimento



Al Presidente del Consiglio comunale di Benevento
Al Sindaco
Al Segretario Generale
Al Collegio dei Revisori

Oggetto: Pregiudiziale n. 3 al punto n. 1 dell'odg relativo al Consiglio Comunale del 04.06.2015 - sopravvalutazione entrate codice della strada.

I sottoscritti consiglieri comunali

Esaminata

- la proposta di delibera avente ad oggetto: "Approvazione rendiconto di gestione esercizio 2014"

Premesso

- che in data 13.10.2014, in occasione dell'approvazione del Bilancio di Previsione 2013, furono presentate al Consiglio Comunale numerose pregiudiziali con le quali si evidenziava che su molte poste contabili vi erano evidenti sopravvalutazioni di entrate;
- che l'informazione fornita al Consiglio comunale, circa il rischio che si correva nell'approvare evidenti irregolarità, può oggi configurarsi come colpa grave, o, addirittura dolo, atteso che le irregolarità denunciate nell'odierno rendiconto per l'anno 2014 vengono puntualmente confermate.

Rilevato

- **che** già in occasione della approvazione del Bilancio 2013 venne presentata una pregiudiziale che rappresentava l'irregolare iscrizione dell'entrata **da proventi da violazione al codice della strada in quanto sopravvalutata**. Era stata infatti prevista la somma di € 1.080.000,00 per sanzioni amministrative di cui, ai sensi dell'art. 208 del codice della strada, solo il 50% ha un vincolo di spesa, e il residuo 50% serve a garantire l'equilibrio di bilancio.
- che detta somma si componeva di euro 650.000,00 per proventi dell'anno ed euro 430.000,00 per proventi delle sanzioni degli anni precedenti.
- che la pregiudiziale fu presentata perché l'entrata era stata inserita nel bilancio, così come è accaduto poi nel bilancio 2014, in violazione del Tuel e della giurisprudenza. Infatti, il requisito dell'accertabilità, secondo la giurisprudenza della Corte dei Conti, è posseduto, per entrate di questo tipo, solo al momento dell'incasso effettivo. In alternativa la Giurisprudenza contabile (Corte dei Conti sez. di controllo per la Toscana, delibera n° 15/2011) ritiene che esistano *"diverse strade che, in base a principi di prudenza, gli enti possono adottare per valutare e trattare correttamente, ai fini contabili, il differenziale tra l'accertato e il riscosso dell'anno di competenza, ovvero: - mediante la costituzione di un adeguato fondo svalutazione crediti che sia dimensionato in rapporto al grado di realizzo dei proventi medesimi rispetto all'importo annuo accertato operando in tal senso su un dato storico mediato (supposto 100 quale ammontare medio degli accertamenti del triennio, se il grado di realizzo annuo è pari al 40% il fondo dovrebbe tendere ad una cifra pari al 60% dell'ammontare accertato, pari al non riscosso); - mediante la costituzione di un vincolo di indisponibilità sull'avanzo di amministrazione libero pari alla percentuale di mancato realizzo come sopra evidenziato; - in via residuale mediante l'accertamento delle sanzioni secondo il principio di cassa, cioè provvedendo alla rilevazione del medesimo al momento dell'effettivo incasso da parte del*

Tesoriere....". Il Comune di Benevento non ne ha seguita neppure una delle proposte suggerite, con la conseguenza che l'aver accertato l'entrata dei ruoli significa aver accertato una entrata in violazione degli obblighi previsti dal dlgs.267/2000 e dai principi contabili per la finanza degli enti locali. Il Comune non ha seguito neppure quanto suggerito dalla Sezione di Controllo per il Piemonte e la Corte dei Conti che (delibera 117/2012) raccomanda: "Gli accertamenti di entrata, soprattutto se riferiti ad entrate particolari ed eccezionali, quali quelle derivanti da sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni codice della strada, devono essere formulate vagliando con attenzione e prudenza i dati di riferimento al fine di evitare di raggiungere in modo artificioso l'equilibrio di parte corrente". Il Comune di Benevento, dunque, non ha seguito neppure quanto indicato dalla Corte dei Conti, Sezione di Controllo per la Lombardia, che nella delibera n° 499/2012 raccomanda: "Principi di prudenza imporrebbero, quindi, che gli enti locali procedessero all'accertamento di questa risorsa contestualmente alla riscossione dei relativi importi".

- che allo scopo di mostrare l'evidenza della sopravvalutazione, si riepilogano di seguito i dati riepilogativi delle somme accertate e incassate negli ultimi anni dal Comune di Benevento da cui, agevolmente, si può verificare una sopravvalutazione delle entrate che determina un avanzo artificioso, finalizzato prima a garantire un fittizio equilibrio al bilancio da approvare, ed ora un avanzo di amministrazione nominalmente esistente.

proventi del codice della strada	competenza	residui
anno 2014	474.430	105.025
anno 2013	558.906	105.588
anno 2012	495.448	43.919
anno 2011	603.950	163.815
anno 2010	<u>324.641</u>	<u>2.927</u>
media ultimi cinque anni =	491.475	84.255

riscossioni anni pregressi	competenza	residui
anno 2014	5.773	69.856
anno 2013	0	66.324
anno 2012	0	7.915
anno 2011	0	7.349
anno 2010	<u>0</u>	<u>0</u>
media ultimi quattro anni =	1.154	30.288

- che le tabelle sopra riportate dimostrano, innanzitutto, che per l'anno 2014 vi è una sopravvalutazione delle entrate da violazione al codice della strada, dato che la somma riscossa nei dodici mesi è pari a euro 403.684, laddove la somma accertata a competenza è stata di euro 858.954, con una sopravvalutazione di quasi 455.270 euro
- che ancora più grave è la situazione dei proventi da residui, incassati solo per euro 174.881 su un totale di residui riaccertati di euro 1.477.225. È stato incassato solo l'11,83% dei crediti riaccertati, violando la giurisprudenza e la normativa citate, e la conseguente sopravvalutazione dei residui da residui è pari all'ammontare dei crediti ancora da incassare e dunque uguale ad € 1.302.344.
- che in tale situazione è fin troppo facile ipotizzare che anche questi residui verranno integralmente eliminati in sede di riaccertamento straordinario, anche perché il dlgs. 118/2011 stabilisce, in caso contrario, l'obbligo di allocare un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità pari alla differenza tra i residui e a riscossione media degli ultimi 5 anni.

- che solo con riferimento al codice della strada il Bilancio 2015 richiederà, nel caso in cui le entrate in questione fossero conservate, la ulteriore sottrazione, a regime, di oltre 1,75 milioni di euro dal bilancio di previsione. Come non si può vedere che il Comune, iscrivendo le suddette somme in bilancio, viola deliberatamente la giurisprudenza della Corte dei Conti?
- che tutto ciò avviene nello stesso rendiconto in cui vengono cancellati euro 955.815,92 di residui per proventi da violazione al codice della strada. Con la conseguenza che, mentre l'amministrazione comunale dà ragione a quanti hanno denunciato la sopravvalutazione di queste entrate nei bilanci passati, cancellando 955mila euro di previsioni degli anni precedenti, continua a sopravvalutarle, conservando crediti inesistenti per 1,75 milioni di euro.

Ritenuto

- che il Comune di Benevento, ogni volta che sopravvaluta un residuo attivo, al di là della realistica media delle riscossioni, aggrava la situazione contabile dei bilanci futuri, condannando le Amministrazioni che dal 2016 in poi si succederanno a pesantissimi disavanzi di amministrazione, che impediranno qualsiasi spesa che non fosse **strettamente obbligatoria**.

pongono questione pregiudiziale

alla trattazione della proposta di delibera di cui all'oggetto in quanto, come sopra argomentato, non sussistono i presupposti tecnici e giuridici per le motivazioni sopra riportate

chiedono

di non procedere all'approvazione del rendiconto esercizio 2014 fino a quando non si sarà provveduto alle opportune e necessarie rettifiche

impegnano

l'Amministrazione ad impartire agli uffici preposti gli atti di indirizzo necessari a tale conseguimento

Al Presidente del Consiglio comunale di Benevento
 Al Sindaco
 Al Segretario Generale
 Al Collegio dei Revisori

Oggetto: Pregiudiziale n. 4 al punto n. 1 dell'odg relativo al Consiglio Comunale del 04.06.2015 - **Sopravalutazione dei proventi da gestione dei parcheggi**

I sottoscritti consiglieri comunali

Esaminata

- la proposta di delibera avente ad oggetto: "Approvazione rendiconto di gestione esercizio 2014"

Premesso

- che in data 13.10.2014, in occasione dell'approvazione del Bilancio di Previsione 2013, furono presentate al Consiglio Comunale numerose pregiudiziali con le quali si evidenziava che su molte poste contabili vi erano evidenti sopravvalutazioni di entrate;
- che l'informazione fornita al Consiglio comunale, circa il rischio che si correva nell'approvare evidenti irregolarità, può oggi configurarsi come colpa grave, o, addirittura dolo, atteso che le irregolarità denunciate nell'odierno rendiconto per l'anno 2014 vengono puntualmente confermate.

Rilevato

- che sul punto la gestione di competenza è pressoché in equilibrio, con incassi per euro 96.000,00 sui 106.000,00 previsti.
- che però, al contrario, appare molto sbilanciata la situazione dei residui, che, per queste entrate, sono pressoché inspiegabili atteso che il versamento da parte degli utenti è immediato. Pertanto, a fronte di euro 460.890,86 di crediti precedenti al 2014, sono stati incassati nel medesimo anno euro 37.621,60, l'8,16% della previsione. Conseguentemente, la somma residua pari ad euro 423.269,26, appare come una sopravvalutazione dei residui da residui.

- **pongono questione pregiudiziale**

alla trattazione della proposta di delibera di cui all'oggetto in quanto, come sopra argomentato, non sussistono i presupposti tecnici e giuridici per le motivazioni sopra riportate

chiedono

di non procedere all'approvazione del rendiconto esercizio 2014 fino a quando non si sarà provveduto alle opportune e necessarie rettifiche

impegnano

l'Amministrazione ad impartire agli uffici preposti gli atti di indirizzo necessari a tale conseguimento

Al Presidente del Consiglio comunale di Benevento
 Al Sindaco
 Al Segretario Generale
 Al Collegio dei Revisori

Oggetto: Pregiudiziale n. 5 al punto n. 1 dell'odg relativo al Consiglio Comunale del 04.06.2015 - **Sopravalutazione dei proventi da gestione degli immobili**

I sottoscritti consiglieri comunali

Esaminata

- la proposta di delibera avente ad oggetto: "Approvazione rendiconto di gestione esercizio 2014"

Premesso

- che in data 13.10.2014, in occasione dell'approvazione del Bilancio di Previsione 2013, furono presentate al Consiglio Comunale numerose pregiudiziali con le quali si evidenziava che su molte poste contabili vi erano evidenti sopravvalutazioni di entrate;
- che l'informazione fornita al Consiglio comunale, circa il rischio che si correva nell'approvare evidenti irregolarità, può oggi configurarsi come colpa grave, o, addirittura dolo, atteso che le irregolarità denunciate nell'odierno rendiconto per l'anno 2014 vengono puntualmente confermate.

Rilevato

- che per la gestione dei crediti relativi alla gestione dei beni immobili sono stati incassati € 303.949,41 su € 689.654,38 accertati
- che euro 83.428,72 sono stati dichiarati inesistenti ma non si capisce perché sono stati allora previsti.
- che non si comprende perché solo il 44% di quanto dovuto dagli occupanti degli immobili comunali è stato incassato;
- che molto sbilanciata appare la situazione dei residui, dove sono stati incassati solo euro 153.079,01 su € 1.547.414,76, cioè appena il 9,8%
- che se l'Ente continuerà ad incassare con questa velocità ci metterà ben 10 anni per incassare quanto dovuto dagli occupanti!
- che si può tranquillamente affermare, che se solo 1/3 delle entrate da gestione immobiliare sono sopravvalutate, l'errata quantificazione dei crediti a tale titolo ammonta a circa euro 600.00,00

pongono questione pregiudiziale

- alla trattazione della proposta di delibera di cui all'oggetto in quanto, come sopra argomentato, non sussistono i presupposti tecnici e giuridici per le motivazioni sopra riportate

chiedono

- di non procedere all'approvazione del rendiconto esercizio 2014 fino a quando non si sarà provveduto alle opportune e necessarie rettifiche

impegnano

l'Amministrazione ad impartire agli uffici preposti gli atti di indirizzo necessari a tale conseguimento

Al Presidente del Consiglio comunale di Benevento
 Al Sindaco
 Al Segretario Generale
 Al Collegio dei Revisori

Oggetto: Pregiudiziale n.6 al punto n. 1 dell'odg relativo al Consiglio Comunale del 04.06.2015 - Errata valutazione dei proventi da alienazione

I sottoscritti consiglieri comunali

Esaminata

- la proposta di delibera avente ad oggetto: "Approvazione rendiconto di gestione esercizio 2014"

Premesso

- che in data 13.10.2014, in occasione dell'approvazione del Bilancio di Previsione 2013, furono presentate al Consiglio Comunale numerose pregiudiziali con le quali si evidenziava che su molte poste contabili vi erano evidenti sopravvalutazioni di entrate;
- che l'informazione fornita al Consiglio comunale, circa il rischio che si correva nell'approvare evidenti irregolarità, può oggi configurarsi come colpa grave, o, addirittura dolo, atteso che le irregolarità denunciate nell'odierno rendiconto per l'anno 2014 vengono puntualmente confermate.

Rilevato

- che sul punto in questione, già dal 2013, in occasione della discussione sul bilancio era stata presentata una pregiudiziale alla discussione in consiglio comunale, per tentare di correggere una grave carenza del bilancio, che avrebbe avuto grandi effetti sulla procedura di riequilibrio pluriennale, avviata con delibera di Consiglio n° 7/2013.
- che avevamo infatti evidenziato, che l'art. 1 comma 443 della legge 228/2012 prevede che: *"i proventi da alienazioni di beni patrimoniali disponibili possono essere destinati esclusivamente alla copertura di spese di investimento ovvero, in assenza di queste o per la parte eccedente, per la riduzione del debito"*.
- che il Comune di Benevento ha previsto nel bilancio 2014 euro 736.684,01 tra le entrate al Titolo IV di cui sono stati riscossi solo euro 581.347,29, mentre sono stati accertati euro 1.017.179,39.

Ricordato

- che le somme corrispondenti all'alienazione possono essere accertate esclusivamente al momento della sottoscrizione del contratto di vendita, per cui, sino a quel momento, non può essere accertata la somma prevista nel bilancio di previsione, a pena di compiere un atto di violazione intenzionale di norme di legge e di giurisprudenza contabile.
- che in merito a quanto sopra esposto, la Corte dei Conti Toscana, sezione di Controllo, nel parere 203/2011/PAR del 21.9.2011, stabilisce, infatti, che:

“va sottolineato che il principio contabile della veridicità impone di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente in sede di redazione del bilancio e del rendiconto, mentre i postulati della attendibilità e della congruità impongono che la previsione delle entrate deve corrispondere a quanto si ritiene di poter ragionevolmente accertare

per cui, come previsto dai principi contabili, l'organo di revisione ne deve verificare l'attendibilità. Per il mantenimento degli equilibri di bilancio è fondamentale una costante verifica da parte dell'organo consiliare con apposita delibera, almeno una volta all'anno entro il 30 settembre, il quale organo, nel caso di squilibrio, dovrà adottare le misure necessarie per ripristinare il pareggio.

In sede previsionale non è necessario un titolo giuridico ben preciso, ma occorre l'esistenza di elementi che attestino l'avvio della procedura di dismissione del bene, nonché la presenza di tale vendita nel piano delle alienazioni immobiliari approvato dall'ente. In riferimento all'accertamento dell'entrata in sede di rendiconto è necessaria, ai sensi dell'art. 179 TUEL, la sussistenza di un idoneo titolo giuridico che, in riferimento alle entrate patrimoniali, si realizza a seguito dell'acquisizione diretta del bene. Il principio contabile n. 2/16 prevede che "L'accertamento avviene sulla base del principio della competenza finanziaria secondo il quale un'entrata è accertabile nell'esercizio finanziario in cui è sorto il diritto di credito e quest'ultimo sia connotato dei requisiti di certezza, liquidità ed esigibilità. Un credito è certo in presenza di un idoneo titolo giuridico in cui esso trova fondamento; è liquido se ne è determinato l'ammontare; è esigibile se maturato nell'esercizio." In caso di alienazione di bene immobile, quindi, la certezza dell'entrata si ha solo in presenza del titolo che ne attesti la compravendita, non essendo sufficiente il compromesso o preliminare di vendita dai quali si acquisisce solo il diritto a portare a termine l'operazione."

- che pertanto, in base alla giurisprudenza citata, il Comune avrebbe dovuto accertare solo la somma di euro 581.347,29, a cui, al massimo, avrebbe potuto aggiungere l'unica somma riscossa nei primi 5 mesi del 2015 di euro 88.975, per un totale di euro 670.322,29.
- che la differenza, e cioè la somma di euro 346.857,10, rappresenta una sopravvalutazione degli accertamenti di competenza relativi all'alienazione immobiliare.
- che l'inserimento in bilancio delle somme da proventi di vendita, già dal momento in cui il Bilancio 2014 venne approvato, appariva come un comportamento non corrispondente all'osservanza dei principi contabili, ma come uno stratagemma contabile atto sia a garantire un fittizio equilibrio di bilancio, un minimo e parziale rispetto del piano di riequilibrio pluriennale che non avrebbe potuto, in alcun modo, sussistere al 31 dicembre.
- che se quanto detto finora, testimonia, con i dati della stessa amministrazione, che il Bilancio 2014 era irregolare, in quanto non corrispondeva alle previsioni minime della normativa contabile, allo stesso modo lo è il consuntivo 2014 che non rispetta quei criteri.

pongono questione pregiudiziale

- alla trattazione della proposta di delibera di cui all'oggetto in quanto, come sopra argomentato, non sussistono i presupposti tecnici e giuridici per le motivazioni sopra riportate

chiedono

- di non procedere all'approvazione del rendiconto esercizio 2014 fino a quando non si sarà provveduto alle opportune e necessarie rettifiche

impegnano

- l'Amministrazione ad impartire agli uffici preposti gli atti di indirizzo necessari a tale conseguimento

Al Presidente del Consiglio comunale di Benevento
Al Sindaco
Al Segretario Generale
Al Collegio dei Revisori

Oggetto: Pregiudiziale n. 7 al punto n. 1 dell'odg relativo al Consiglio Comunale del 04.06.2015 - Sopravvalutazione dei proventi Tosap e della pubblicità e pubbliche affissioni –

I sottoscritti consiglieri comunali

Esaminata

- la proposta di delibera avente ad oggetto: "Approvazione rendiconto di gestione esercizio 2014"

Premesso

- che in data 13.10.2014, in occasione dell'approvazione del Bilancio di Previsione 2013, furono presentate al Consiglio Comunale numerose pregiudiziali con le quali si evidenziava che su molte poste contabili vi erano evidenti sopravvalutazioni di entrate;
- che l'informazione fornita al Consiglio comunale, circa il rischio che si correva nell'approvare evidenti irregolarità, può oggi configurarsi come colpa grave, o, addirittura dolo, atteso che le irregolarità denunciate nell'odierno rendiconto per l'anno 2014 vengono puntualmente confermate.

Rilevato

- che sul punto vi è una sopravvalutazione dei proventi Tosap e della pubblicità e pubbliche affissioni;
- che al fine di chiederne la modifica era stata presentata una pregiudiziale all'approvazione dei bilanci 2013 e 2014. Essi, infatti, contenevano una previsione formulata per la Tosap pari ad euro 379.936, 00 con incassi effettivi molto più bassi e ciò faceva presumere una consistente sopravvalutazione delle entrate, anche considerati gli incassi degli ultimi anni.
- che il consuntivo 2014 conferma le suddette previsioni, visto che della cifra prevista il Comune ne accerta solo il 57%, e ne ha riscosso lo 0,41%, pur se si tratta di tassa che, per sua natura, viene riscossa entro l'anno di competenza.
- che questo dato è estremamente preoccupante, perché, nel confermare una sopravvalutazione delle entrate avvenuta nel bilancio di previsione per euro 162.341,00 rischia di celare una ulteriore sopravvalutazione delle entrate di competenza accertate per ulteriori 150.000 euro, visto che a fronte di 216.000,00 euro di somme accertate, sono stati incassati solo 1.594,00 euro
- che l'elenco dei residui, inoltre, **evidenzia residui provenienti da esercizi antecedenti al 2014, di cui gran parte (2/3) anteriore al 2010, per un totale di oltre euro 382.835,85mila che possono ritenersi sicuramente insussistenti.**
- che analoga sopravvalutazione delle previsioni del bilancio 2014 il Comune realizza sugli accertamenti di competenza. Infatti, nel Rendiconto, per l'imposta di pubblicità, si dichiara l'esistenza di un credito di € 162.753,40 nei confronti del concessionario, la Gosaf spa, che si ritiene, per i gravi fatti accaduti a questa società, saranno difficilmente incassati.
- che risulta inoltre acclarata una sopravvalutazione delle entrate inserite nel bilancio pari ad euro 46.524, non accertate, pur rappresentando il 14,91% delle previsioni formulate.

pongono questione pregiudiziale

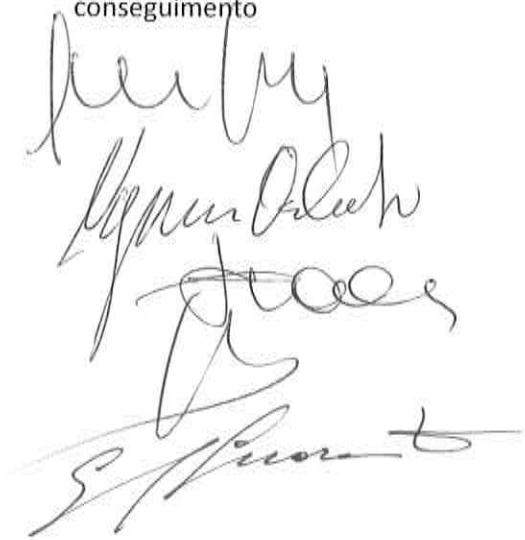
- alla trattazione della proposta di delibera di cui all'oggetto in quanto, come sopra argomentato, non sussistono i presupposti tecnici e giuridici per le motivazioni sopra riportate

chiedono

- di non procedere all'approvazione del rendiconto esercizio 2014 fino a quando non si sarà provveduto alle opportune e necessarie rettifiche

impegnano

- l'Amministrazione ad impartire agli uffici preposti gli atti di indirizzo necessari a tale conseguimento



Al Presidente del Consiglio
 Al Segretario Generale

OGGETTO: Emendamento alle Proposte di Deliberazione
 Consiglio del Rendiconto di Gestione 2014

I sottoscritti consiglieri, visto il parere dell'organo
 di revisione allegato alle Proposte di Deliberazione
 preso atto delle proposte e dei rilievi contenuti in
 esse, considerato il giudizio finale dell'organo di
 revisione,

CHIEDONO ^{aggiungendo}
 di ~~emendare~~ ^{integrare} la proposta deliberativa ~~con~~, seguenti
 punti:

- dare indirizzo agli organi di gestione affinché
 in tempi brevissimi, procedano alla revisione
 straordinaria dei residui contabili in ottemperanza
 a quanto disposto dal dlgs. 118/2011 e dalla
 delibera n. 4/2015 della Corte dei Conti sez. delle
 autonomie;

- dare indirizzo affinché le risorse finanziarie
 disponibili siano utilizzate solo per fini
 nettamente istituzionali, come previsto dalle
 norme per quegli Enti che hanno fatto richiesta
 di accesso al fondo di rotazione

- proporre alla Giunta Comunale di approvare, in
 tempi brevissimi, ^{ed eventualmente approvare il Consiglio} ~~con un~~ regolamento sulle modalità
 di gestione dei debiti fuori bilancio con esplicita

indicazione delle misure disciplinari applicabili nei confronti dei soggetti responsabili di mancata segnalazione agli organi competenti dell'insorgere del debito e dell'applicazione delle procedure previste per legge.

= infine, unode la parte disponibile dell'attivo di amministrazione interamente al pagamento dei debiti fuori bilancio inseriti nell'esercizio 2011

Benevento, 4 giugno 2015

a.e.s.

Liguori Floriano
Pirella Göttsche
Imbelloni
Zucchi
Liguori
Mancini
Liguori
Liguori
Liguori

Liguori
Liguori
Liguori

POSSIBILI FAVORITISMO
CONTABILE DI 014.48 TUEL
LE DIRIGENTE SETTORE GESTIONE
FONDAZIONI

CITTA' DI BENEVENTO
ASSESSORATO ALLE FINANZE
Via Annunziata, palazzo Mosti

Relazione al rendiconto esercizio 2014

I dati economici confermano per l'anno 2014 e per gli anni che seguiranno maggiori difficoltà nella gestione degli Enti Locali che richiederanno una ulteriore forte razionalizzazione delle spese e la definizione di precise priorità, mentre sul fronte delle entrate anche con l'introduzione dei fabbisogni standard sarà necessario efficientare la loro gestione, con un migliore matching fra entrate e uscite finanziarie. Inoltre sarà necessario trovare il giusto punto di pareggio fra gestioni tariffarie e benessere dei cittadini.

Il 2014 è stato l'ennesimo anno difficile per gli Enti Locali, in cui la capacità programmatica degli Enti Locali è stata messa a dura prova. L'approvazione del bilancio di previsione a ottobre dimostra l'inadeguatezza di un sistema normativo in continua evoluzione che non riesce ad assicurare agli Amministratori leggi e provvedimenti chiari e definitivi. Lo ricorda spesso il Sindaco quando parla delle difficoltà complessive degli Enti Locali: dal 2011 ad oggi i Comuni sono stati destinatari di oltre 50 provvedimenti legislativi: uno ogni venti giorni! Capite benissimo che questa bulimia normativa, insieme alla mancanza di qualsiasi autonomia finanziaria, rappresenta la vera patologia del sistema. Un sistema che ci impone di decidere aliquote e riscuotere tributi il cui gettito alimenta le casse dello Stato centrale anziché quelle comunali. Essere riusciti a concludere l'anno finanziario senza ricorrere a misure straordinarie o a esercizi contabili improvvisati è stato un risultato importante e, certamente, non scontato: il Consiglio ha già affrontato la predisposizione di un difficile bilancio preventivo 2014 al quale segue un eguale rendiconto. Un anno, quello appena trascorso, durante il quale abbiamo assistito a molteplici cambi di prospettiva legislativa, all'introduzione della nuova Imposta Unica Comunale e al taglio di 8,5 milioni di euro varato dal Governo a metà settembre. Un anno in cui la crisi sociale ed economica ha toccato, speriamo, il suo livello più alto: un tasso di disoccupazione del 12,7% - il più alto dal 1977 - e quello giovanile salito a oltre il 40%; il Pil diminuito dello 0,4% rispetto al 2013, portandosi sotto i livelli del 2000; il debito italiano che passa dal 128,5% del 2013 al 132,1% del Pil, il massimo dal 1995. Un anno in cui il Governo centrale ha continuato la politica di compressione e riduzione dell'autonomia dei Comuni, assottigliando - ancora una volta - i trasferimenti ai Comuni, lasciando inalterato il già basso livello di autonomia impositiva. E' stato un anno in cui riuscire a tenere i conti si è rivelata un'impresa particolarmente ardua. Nonostante questo quadro a tinte fosche nel 2014 siamo riusciti a

garantire non solo i servizi essenziali, ma abbiamo impegnato risorse ed energie per continuare ad investire nei settori del welfare, dell'istruzione, della cultura, della mobilità, senza mai perdere di vista il principale obiettivo di questa consiliatura: la messa in sicurezza dei conti e del bilancio della Città. Pur tuttavia il 2015, e se ne è già iniziato a discutere in Commissione Finanze, sarà tutt'altro che semplice. Se il Governo centrale non interverrà con misure correttive - è altamente probabile il rischio di chiudere il bilancio di previsione con meno risorse del 2014, con tutte le conseguenze che da questo derivano. L'anno 2014 ha visto anche la nuova formulazione del piano di riequilibrio e il pagamento dei primi 15 milioni dei debiti fuori bilancio a valere sull'anticipazione ec DL 35.

L'anno 2014 è anche l'anno della svolta per la contabilità degli Enti con le nuove procedure armonizzate, la serie storica dei vecchi bilanci prendono la via della soffitta, mentre il bilancio previsione 2015 e il successivo rendiconto 2015 apriranno nuovi orizzonti, ma soprattutto determineranno nuovi comportamenti nell'apparato politico e amministrativo degli Enti locali.

IL RENDICONTO 2014

E' inutile nascondere che l'aver approvato il bilancio di previsione 2014 ad ottobre ha agevolato anche la redazione del Rendiconto. I Consiglieri ricorderanno il perché di quella approvazione tardiva: si era in attesa di conoscere l'entità dell'ennesimo taglio ai bilanci degli Enti Locali che, pubblicato con il decreto del 16 settembre, ha comportato per la nostra Città una riduzione complessiva della capacità di spesa pari a circa 3 milioni di euro. Gran parte delle entrate, così come le spese, inoltre, erano già state realizzate, almeno quelle di parte corrente. Nondimeno il compito degli Uffici è stato gravato da una serie di adempimenti necessari per la rivoluzione normativa e contabile cui gli Enti locali sono chiamati ad uniformarsi a partire da quest'anno. L'armonizzazione contabile ha comportato un'operazione di riaccertamento più puntuale dei residui attivi e passivi, attività che rappresenta la base per il riaccertamento straordinario che gli Uffici hanno eseguito e che eseguiranno per il primo rendiconto armonizzato nell'anno 2016 e le cui risultanze saranno oggetto di esame da parte della Giunta dopo l'approvazione del Rendiconto 2014.

Venendo ora all'analisi del rendiconto possiamo affermare che nel 2014 si è ormai consolidato il trend di riduzione dell'indebitamento complessivo dell'Ente; si è completamente azzerato il finanziamento di iniziative culturali - e più in generale di servizi - con entrate in conto capitale; è stato rispettato il Patto di Stabilità. Partendo proprio da quest'ultimo elemento - il rispetto del Patto

di Stabilità - vorrei evidenziare come tale risultato si sia potuto raggiungere grazie ad una gestione del bilancio caratterizzata dal principio della massima prudenza, sia nella fase preventiva che nel corso della gestione. Le misure previste in fase programmatica - e rispettate nel corso dell'esercizio - possono essere così esemplificate: - una differenza positiva tra entrate correnti e spese correnti di competenza; il mantenimento dell'equilibrio tra i pagamenti del titolo II della spesa (spese in conto capitale) e gli incassi del titolo IV delle entrate (entrate derivanti da alienazioni e trasferimenti di capitale); - un piano di alienazioni mobiliari e immobiliari conseguente. Questa gestione del bilancio 2014 ha permesso di chiudere i conti con un avanzo di amministrazione pari ad € **37.692.710,95 milioni di euro**, di cui € 36.935.778,49 per i sottostanti vincoli:

FONDO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA'	26.797.183,09
QUOTA DI INDEBITAMENTO PARTE CORRENTE	75.064,33
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI PER LE FINALITA' DI CUI AI PRINCIPI CONTABILI	9.364.043,08
OO.PP. TRASFERIMENTI CONTO 40/2 AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	252.319,83
DEVOLUZIONE OO.PP. AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	42.116,74
QUOTA DI INDEBITAMENTO PARTE CAPITALE PIANO PLURIENNALE AVANZO	405.051,42
TOTALE	36.935.778,49

La differenza pari ad € **756.992,46** costituisce l'avanzo non vincolato. La scelta di destinare l'avanzo ad alimentare il fondo svalutazione crediti per euro 9.364.043,08 risponde all'obiettivo politico di mettere in sicurezza i conti della Città. E' stato possibile anche nel 2014 un avanzo di amministrazione significativo grazie al lavoro attento e minuzioso di molti settori della macchina amministrativa, che con attenzione hanno saputo ottenere risparmi ed efficienze: una vera e propria ristrutturazione della macchina amministrativa che non è passata attraverso mobilità e licenziamenti, né tantomeno attraverso attacchi al salario dei lavoratori - come siamo purtroppo abituati a vedere in tanti settori produttivi - ma con una gestione attenta delle necessità effettive dei vari settori e, lo dico con orgoglio, con l'eliminazione di alcuni privilegi che causavano disparità di trattamento tra i lavoratori stessi. Credo sia giunto il momento che la stessa politica di efficientamento sia intrapresa con determinazione anche dalle società partecipate dell'Ente, un primo passo è stato compiuto con l'approntamento del piano delle partecipate approvato dal Consiglio il 31 marzo di questo anno, ma bisognerà continuare con un costante e periodico monitoraggio. Ma la riorganizzazione, la ricerca di efficienza ed economicità non si ferma a tali

capitoli , basti pensare ai profili delle utenze e della manutenzioni. belle e auliche quanto costose e inefficienti sotto il profilo delle utenze e delle manutenzioni. Rimarranno

LE ENTRATE

Sul fronte delle entrate tributarie, che compongono il titolo I, occorre partire da un premessa: nel 2014, con l'introduzione della TASI, la Tassa sui Servizi Indivisibili che grava sulle abitazioni principali prima esenti, è nuovamente cambiata, rispetto al 2013, la tassazione degli immobili. Nel 2013, ricorderete, lo Stato trasferì alla Città 4.546.219,93 di euro per il mancato gettito IMU sulle prime case. Quest'anno la TASI ha generato circa 4.201.926,11 di entrate. Al netto di un piccolo incremento del fondo sperimentale di riequilibrio per circa 254.150,08 di euro, la partita IMU/TASI, iniziata nel 2012, si è conclusa per il Comune di Benevento con un delta negativo di oltre 3.822.558,45 (di euro. Un saldo che, con ogni probabilità, ci porteremo anche nel 2015. La tassazione degli immobili era stato il primo esempio di un timido federalismo fiscale nel nostro Paese. I legislatori dell'epoca, ma anche gli amministratori, immaginavano di poter continuare su questa strada aumentando i margini di discrezionalità politico-amministrativa degli enti locali. Così non è stato. Per anni l'ICI è rimasto l'unico strumento in mano ai Sindaci. Da alcuni anni, come questo Consiglio ha potuto osservare, anche questo ci è stato, di fatto, tolto. L'addizionale IRPEF rimane pressoché invariata, attestandosi su 5 milioni di euro. Un segnale che rileva una sostanziale stagnazione delle entrate dei cittadini beneventani negli ultimi 3 anni. Sul fronte delle entrate extra-tributarie, che costituiscono il titolo III, si registra una contrazione rispetto al 2013 di circa 1 milione imputabile principalmente ad una riduzione dei canoni di concessione, dei canoni parcheggi e ad una serie di altre piccole voci. La Tari ha registrato incassi per euro 9.365.649,29 rispetto ai a circa . Sulla forte riduzione del capitolo trasferimenti ho già detto parlando dell'IMU e del mancato trasferimento compensativo a fronte dell'introduzione della TASI sulla prima casa. Altre variazioni rispetto al 2013 si registrano nei trasferimenti dalla Regione Campania , prevalentemente per effetto della diminuzione dei contributi per interventi socio-assistenziali. Anche sul fronte delle attività di recupero dell'evasione il 2014 è stato un anno impegnativo e ricco di soddisfazioni. Grazie al lavoro di un pool di dipendenti attenti e motivati e all'organizzazione di progetti intersettoriali siamo riusciti a recuperare ed accertare circa 2,4.milioni di euro. Un risultato che migliora la già buona performance dello scorso anno. Resta al palo la questione della tassazione sugli impianti pubblicitari ancora ferma in Commissione. Questa è una delle attività a cui tengo in maniera particolare. Ristabilire il principio di equità nella tassazione è uno dei principi costituzionali non ancora pienamente attuato. Compito dell'amministrazione pubblica è lavorare, con la semplificazione tributaria e l'implementazione dei sistemi di verifica, affinché tutti concorrano,

come recita l'art. 53 della Carta Costituzionale "alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva". Pagare tutti per pagare meno.

Resta al palo la questione della tassazione sugli impianti pubblicitari , il cui regolamento è ancora fermo nella Commissione affari istituzionali, occorre anche su questo punto accelerare i lavori per i riflessi positivi sulle entrate comunali.

LA SPESA

Sul fronte della spesa corrente il 2014 registra un'ulteriore flessione di 3 milioni di euro. E' utile ricordare al Consiglio lo sforzo fatto dalla Città negli ultimi quattro anni per ridurre la spesa senza incidere, per ora, sulla qualità e sulla quantità dei servizi, pur avendo attivato la procedura di riequilibrio finanziario. Gli investimenti impegnati nel 2014 sono aumentati rispetto al 2013 attestandosi a oltre 33 milioni di euro. Una parte di questi sono stati finalizzati - come il Consiglio ricorderà - in particolare, alla messa in sicurezza del suolo - strade, parcheggi e alla manutenzione straordinaria . L'incidenza delle spese di personale (di cui all'intervento 01) rispetto al totale delle spese correnti si mantiene costante pari a circa il 25% per un effetto combinato di riduzione delle spese correnti e delle spese del personale. Continua il trend decrescente del costo del personale (-4,66%) che si attesta a euro 13.616.657,44. Si sono ridotti gli interessi passivi del 5,92 con un'incidenza sulle spese correnti del 7,41, le spese fisse (personale + interessi) si sono ridotte del 4,95 con un'incidenza sulla spesa corrente del 32,66.

Sul fronte della spesa si rilevano :

Spese correnti per € 53.926.062,96

Spese in C/capitale per € 33.183.160,87

Rimborso per prestiti di € 37.760.852,96

Le spese correnti hanno riguardato i seguenti programmi:

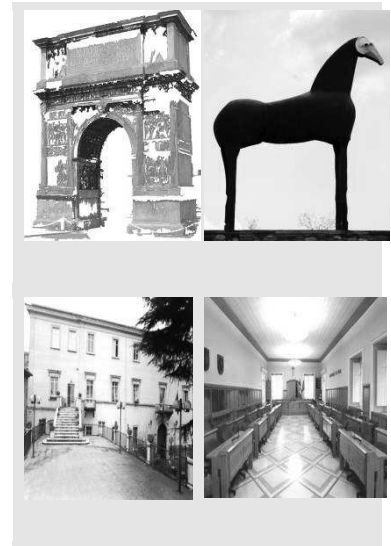
PROGRAMMI SPESA	2012	2013		2014		INC %
<i>Amm.ne, gestione e controllo</i>	14907194,27	13.770.353,68	-7,63	13.228.935,37	-3,93	24,53
<i>Giustizia</i>	1174008,70	1.109.039,71	-5,53	667.146,78	-39,84	1,24
<i>Polizia locale</i>	2655276,62	2.775.376,53	4,52	2.910.335,30	4,86	5,40
<i>Istruzione Pubblica</i>	3040529,46	2.495.760,53	-17,92	2.577.963,26	3,29	4,78

<i>Cultura</i>	1128309,18	975.770,07	-13,52	1.013.976,65	3,92	1,88
<i>Sport e ricreazione</i>	437875,38	377.377,19	-13,82	330.385,68	-12,45	0,61
<i>Turismo</i>	3223,22	1.072,40	-66,73	101.080,00	9325,59	0,19
<i>Viabilità e trasporti</i>	9965984,27	8.098.508,59	-18,74	8.063.565,84	-0,43	14,95
<i>Territorio e ambiente</i>	17824126,61	19.715.155,39	10,61	18.934.908,30	-3,96	35,11
<i>Interventi sociali</i>	6925490,28	7.085.509,09	2,31	5.539.135,76	-21,82	10,27
<i>Sviluppo economico</i>	637387,37	545.828,23	-14,36	558.630,02	2,35	1,04
TOTALE	58699405,36	56949751,41		53926062,96		

Quest'anno la Città ha fatto ricorso all'anticipazione di liquidità concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti per far fronte ai pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili maturati nei confronti della Città al 31 dicembre 2013. Si è trattato di un'operazione dall'importo complessivo di oltre 24 milioni di euro che in parte sono stati immessi nel circuito di liquidità locale. Una scelta già compiuta nel 2013 di cui rivendichiamo l'efficacia. Far fronte ai debiti in un tempo ragionevole è uno degli impegni che rendono credibile una pubblica amministrazione e che contribuisce a rinnovare il patto di fiducia tra fornitori, siano essi di servizi o lavori, e Città.

Anche sul fronte del debito l'azione di questa Amministrazione continua nel solco di quanto deciso ad inizio mandato. Negli ultimi anni si osserva un'importante inversione di tendenza iniziata a partire dal 2011. In questi quattro anni lo stock di debito. Sul fronte della riduzione del debito vorrei però fare ancora una riflessione e sottolineare l'assoluta disparità di comportamento della pubblica amministrazione. Mentre il sistema degli enti locali diminuisce costantemente il suo stock di indebitamento, le amministrazioni centrali continuano a finanziare le loro attività ricorrendo a dosi massicce di indebitamento, vanificando gli sforzi delle amministrazioni virtuose. Lo dice la Banca d'Italia nel suo Supplemento al Bollettino statistico del febbraio scorso: "al 31 dicembre del 2014 il debito delle Amministrazioni pubbliche è risultato pari a 2.134,9 miliardi. A fine 2013 il debito era pari a 2.068,7 miliardi (127,8 per cento del PIL). [...] Con riferimento alla ripartizione per sottosettori, il debito delle Amministrazioni centrali è cresciuto di 75,6 miliardi, passando a 2.035,6 miliardi, mentre quello delle Amministrazioni locali è diminuito di 9,4 miliardi, attestandosi a 99,2 miliardi; il debito degli Enti di previdenza è rimasto sostanzialmente invariato."

IL RAPPORTO DEI REVISORI



Consiglio Comunale
Palazzo Mosti, Aula Consiliare

Consiglio Comunale del 04/06/2015

In sessione ordinaria, seduta pubblica.

Ordine del giorno

Numero	Titolo
1	Approvazione del rendiconto di gestione esercizio 2014.
2	

VICEPRESIDENTE LAURO: Allora, chiedo al Segretario di procedere con l'appello, grazie.

SEGRETARIO: E allora

il Sindaco Pepe (presente)

i Consiglieri

Ambrosone (assente)

Capezzone (nessuna risposta)

Caputo (assente)

Collarile (presente)

De Minico (presente)

De Nigris (presente)

De Pierro (assente)

De Rienzo (presente)

Fiore (presente)

Fioretti (presente)

Ingaldi (assente)

Izzo (assente)

Lanni (assente)

Lauro (presente)

Mazza (presente)

Miceli (presente)

Molinaro (presente)

(intervento senza microfono)

Quindi, Miceli è presente. Allora, il Consigliere Orlando è presente, così come i Consiglieri Caputo e Lanni, che sono entrati in aula oltre a Miceli.

Orlando (presente)

Orrei (presente)

Paglia (presente)

Palladino (presente)

Palmieri (assente)

Pasquariello (assente)

Picucci (assente)

Pocino (presente)

Quarantiello (presente)

Tanga (presente)

Tibaldi (assente)

Trusio (assente)

Zarro (presente)

Zoino Francesco (presente)

Zoino Mario (assente)

23 presenti, c'è il numero legale, Presidente.

VICEPRESIDENTE LAURO: Ok, il numero legale c'è, possiamo dare avvio alla seduta. C'è, innanzitutto, la presentazione di un ordine del giorno da parte del Consigliere Capezzone, però, d'accordo con il Segretario e con i Capigruppo, lo tratteremo dopo l'ordine del giorno previsto per oggi. Quindi... (intervento senza microfono) Ho deciso di trattarlo come secondo punto. Sì. Va bene. Va bene, grazie. Andiamo avanti.

1° PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO.

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DI GESTIONE ESERCIZIO 2014.

VICEPRESIDENTE LAURO: Procediamo con l'approvazione del rendiconto di gestione d'esercizio 2014. Chiedo all'Assessore di relazionarci, grazie.

(audio confuso)

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Però, solo una cosa, noi... (intervento senza microfono) abbiamo concordato, volevo avvertirla, sulla presentazione delle pregiudiziali. Aspettavamo prima, quindi, la relazione dell'Assessore e poi la presentazione delle pregiudiziali. L'abbiamo concordato insieme, per questo volevo avvertirla.

VICEPRESIDENTE LAURO: Va bene, va bene.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Vabbè, avete concordato anche con Capezzone?

VICEPRESIDENTE LAURO: Signor Assessore, la relazione.

ASSESSORE COPPOLA: Allora, il 2014 è stato l'ennesimo anno difficile per gli enti locali, in cui, la capacità programmatica è stata messa a dura prova. L'approvazione del bilancio di previsione a ottobre dimostra l'inadeguatezza di un sistema normativo in continua evoluzione che non riesce ad assicurare agli amministratori leggi e provvedimenti chiari e definitivi. Lo ricorda spesso il Sindaco quando parla della difficoltà complessiva degli enti locali. Dal 2011 a oggi i comuni sono stati destinatari di oltre 50 provvedimenti legislativi, uno ogni 20 giorni. Capite benissimo che questa bulimia normativa, insieme alla mancanza di qualsiasi autonomia finanziaria, rappresenta la vera patologia del sistema. Un sistema che ci impone di decidere aliquote e riscorre i tributi, il cui getto alimenta le casse dello Stato centrale, anziché quelle comunali. Essere riusciti a concludere l'anno finanziario senza ricorrere a misure straordinarie o a esercizi contabili improvvisati, è stato un risultato importante e certamente non scontato. Il Consiglio ha già affrontato la predisposizione di un difficile bilancio preventivo 2014, al quale segue un eguale rendiconto. Un anno, quello appena trascorso, durante il quale abbiamo assistito a molteplici cambi di prospettiva legislativa, dall'introduzione della nuova imposta unica comunale, al taglio di 8,5 milioni di € varato a metà settembre. Un anno in cui la crisi sociale ed economica ha toccato, e speriamo, il suo

livello più alto, un tasso di disoccupazione del 12,7 il più alto dal '77 e quello giovanile, intorno al 40%. Un PIL diminuito dello 0,4% rispetto al 2013, portandosi solo a livello del 2000. Il debito italiano passa dal 128,5% al 132,1 del PIL, il massimo dal 1995. Un anno in cui il Governo centrale ha continuato, e, aggiungerei, se attentamente guardate i conti dello Stato centrale, voi notate che, essenzialmente, è aumentato il disavanzo fra entrate e spese dello Stato centrale. Quindi, lo stesso Stato centrale, tiene una difficoltà di copertura, ormai, delle spese, per quanto riguarda, chiaramente, questo Paese. Un anno in cui il Governo centrale ha (?) alla politica pressioni e riduzioni all'autonomia dei comuni, assottigliando, ancora una volta, il trasferimento dei comuni, lasciando inalterato il già basso livello di autonomia in positivo. È stato un anno in cui riuscire a tenere i conti si è rivelato un'impresa particolarmente ardua. Nonostante questo quadro a tinte fosche del 2014, siamo riusciti a garantire non solo i servizi essenziali, ma abbiamo impegnato risorse ed energie per continuare ad investire nel settore welfare dell'istruzione e della cultura e della (?), senza mai perdere di vista il principio obiettivo di questa conciliazione: la messa in sicurezza dei conti e il bilancio...

CONSIGLIERE ORLANDO: Assessore, mi scusi, può andare più piano, noi vorremmo capire. Poi se ci sono distratti, ci interessa poco, vorremmo capire la relazione, se mi fa la cortesia, stavo seguendo con attenzione.

ASSESSORE COPPOLA: D'accordo. Allora, pur tuttavia, il 2015, e si era già cominciato a discutere in Commissione finanze, sarà tutt'altro che semplice. Se il Governo centrale non interverrà con misure correttive, è altamente probabile il rischio di chiudere il bilancio di previsione con meno risorse del 2014, con tutte le conseguenze che da queste derivano. L'anno 2014 ha visto anche la nuova formulazione del piano di riequilibrio e il pagamento dei primi 15 milioni dei debiti fuori bilancio a valere sull'anticipazione ex d.l. 35. L'anno 2014 è anche l'anno della svolta per la contabilità degli enti, con le procedure armonizzate. La serie storica dei vecchi bilanci, prendono la via della soffitta, mentre il bilancio previsione 2015 e il successivo 2016 apriranno nuovi orizzonti ma, soprattutto, determineranno nuovi comportamenti nell'apparato politico e amministrativo degli enti locali. Questo è un aspetto molto importante perché la riforma contabile sembra chiaramente un problema interno molto tecnico, in effetti avrà un riflesso molto importante sia sull'apparato politico, sia sull'apparato amministrativo degli enti locali. Il rendiconto 2014. È inutile nascondere che l'aver approvato il bilancio 2014 ad ottobre ha agevolato anche la redazione del rendiconto. I Consiglieri ricorderanno il perché di quella approvazione tardiva, si era in attesa di conoscere l'entità dell'ennesimo taglio al bilancio agli enti locali, che pubblicato (?) il 16 settembre ha comportato per la nostra città una riduzione complessiva e la capacità di spesa pari a circa 3 milioni di euro. Gran parte delle entrate, così come le spese, inoltre, erano già state realizzate, almeno quelle di parte corrente. Nondimeno, il compito degli uffici è stato gravato da una serie di adempimenti necessari per la rivoluzione normativa e contabile, cui gli enti locali sono chiamati ad uniformarsi a partire da quest'anno. L'armonizzazione contabile ha comportato un'operazione di riaccertamento più puntuale dei residui attivi e passivi, attività che rappresenta la base per il riaccertamento straordinario che gli uffici hanno eseguito e che eseguiranno per il primo rendiconto armonizzato nell'anno 2016 e le cui risultanze saranno oggetto di esame da parte della Giunta dopo l'approvazione del rendiconto 2014. Venendo ora all'analisi del rendiconto, possiamo affermare che nel 2014, si è ormai consolidato il trend di riduzione dell'indebitamento complessivo dell'Ente. Si è completamente azzerato il finanziamento di iniziative culturali, e più in generale, di servizi, con entrate in conto capitale. È stato rispettato il patto di stabilità. Partendo proprio da quest'ultimo elemento, rispetto

del patto di stabilità, vorrei evidenziare come tale risultato si sia potuto raggiungere grazie ad una gestione del bilancio caratterizzata dal principio della massima prudenza, sia nella fase preventiva che nel corso della gestione. Le misure previste in fase programmatica e rispettate nel corso dell'esercizio, possono essere così esemplificate: una differenza positiva tra entrate correnti e spese correnti di competenza, il mantenimento dell'equilibrio tra i pagamenti del titolo 2 della spesa, spesa in conto capitale, e gli incassi al titolo 4 delle entrate derivanti da alienazioni e trasferimenti di capitale. Un piano di alienazione mobiliare e immobiliare conseguente. Questa gestione del bilancio 2014 ha permesso di chiudere il conto con avanzo di amministrazione pari a 37.792.710,95 di cui 36.935.778,49 per i sottostanti vincoli, che io leggo rapidamente. "fondo di anticipazioni liquidità: 26.000.000" do le cifre chiaramente arrotondate, per non leggere tutte le sequenze numeriche. "quote di indebitamento parte corrente: 75.000 €, fondo svalutazione crediti: 9.000.000, opere pubbliche trasferimento conto avanzo di amministrazione: 250.000, devoluzione opere pubbliche e avanzi di amministrazione: 42.000, quota di indebitamento parte di capitale, piano pluriennale avanzo: 405.000." Totale fanno circa 36.000.000. La differenza pari a 756.992,46 costituisce l'avanzo non vincolato. Avanzo non vincolato per modo di dire, perché in effetti già precedentemente, ma anche sulla base dell'indirizzo dato ai visori, quest'avanzo in effetti è destinato al piano di riequilibrio. La scelta di destinare l'avanzo (?) il fondo di svalutazione per euro 9.364.043,08 risponde all'obiettivo politico di mettere in sicurezza i conti della città. È stato possibile anche nel 2014 un avanzo di amministrazione significativo grazie al lavoro attento e minuzioso di molti settori della macchina amministrativa che con attenzione hanno saputo ottenere risparmi ed efficienza. Una vera e propria ristrutturazione della macchina amministrativa che non è passata attraverso mobilità e licenziamenti né tantomeno attraverso attacchi al salario dei lavoratori, come, purtroppo, ormai, è prassi comune all'interno del sistema Italia. Credo sia giunto il momento che la stessa politica di efficientamento sia intrapresa con determinazione anche dalle società partecipate dell'Ente. Un primo passo è stato compiuto con l'approntamento del piano delle partecipate approvato dal Consiglio entro il 31 marzo di quest'anno, ma bisognerà continuare con costante e periodico monitoraggio. Ma la riorganizzazione, la ricerca di efficienza ed economicità, non si ferma a tali capitoli. Basti pensare ai profili delle utenze delle (?) belle aule, per quanto costose e insufficienti sotto il profilo delle utenze e delle (?). Cioè, c'è ancora un po' da lavorare per quanto riguarda chiaramente tutte le cosiddette spese di approvvigionamento ed energia dell'Ente, e per quanto riguarda manutenzione e così via. Quindi è ancora qualcosa da razionalizzare e soprattutto da creare un controllo informatico molto più preciso. Sul fronte delle entrate tributarie che compongono il titolo primo, occorre partire da una premessa. Nel 2014, con l'introduzione della TASI, la tassa sui servizi indivisibili, che grava sulle abitazioni principali prima esenti, è nuovamente cambiata, rispetto al 2013, la tassazione per quanto riguarda gli immobili. Nel 2013, ricorderete, sono stati trasferiti alla città 4.546.219,93 €, per il mancato gettito IMU sulle prime case. Quest'anno la TASI ha generato circa 4.201.926,11. Qualcosa in più rispetto al gettito previsto nel bilancio di previsione che era 3 milioni e 8. Quindi, in effetti, c'è stato un surplus per quanto riguarda la TASI. Al netto di un piccolo incremento del fondo sperimentale di equilibrio, per circa 250.000 €, la partita IMU/TASI, iniziata nel 2012, si è conclusa per il Comune di Benevento con un delta negativo di oltre 3.822.558,45 €. Un saldo che, con ogni probabilità, ci porteremo anche nel 2015. La tassazione di immobili era stato il primo esempio di un timido federalismo fiscale nel nostro Paese. I (?) all'epoca, ma anche gli amministratori immaginavano di poter continuare su questa strada, aumentando i margini di discrezionalità politico amministrativa degli enti locali. Così non è stato. Per anni l'ICI è stato l'unico strumento in mano ai sindaci. Da alcuni anni, come questo Consiglio ha potuto osservare, anche questo ci

è stato, di fatto, tolto. L'addizionale IRPEF rimane pressoché invariata, attestandosi su 5 milioni di euro, un segnale che rileva una sostanziale stagnazione delle entrate dei cittadini beneventani negli ultimi 3 anni. Chiaramente questo è un indicatore negativo, perché è chiaro che significa che il reddito pro capite di Benevento ma in generale del mezzogiorno segna tranquillamente il passo. Sul fronte delle entrate extra tributarie che costituiscono il titolo terzo, si registra una contrazione rispetto al 2013 di circa un milione, imputabile, principalmente, ad una riduzione dei canoni di concessione, dei canoni di parcheggi e una serie di altre piccole voci. La TARI ha registrato incassi per € 9.361.649,29 rispetto ai 16 milioni previsti, chiaramente, nel bilancio di previsione 2014. Sul forte capitolo riduzioni...scusate. Sulla forte riduzione del capitolo dei trasferimenti ne ho già riferito parlando dell'IMU, e del mancato trasferimento compensativo a fronte della riduzione della TASI sulla prima casa. Altre variazioni rispetto al 2013 si registrano in trasferimenti dalla Regione Campania, prevalentemente per effetto della rivoluzione dei contributi per interventi socio assistenziali. Anche sul fronte delle attività di recupero all'evasione, il 2014 è stato un anno impegnativo e ricco di soddisfazioni. Grazie al lavoro di un pool dipendente e attenti e motivati e all'organizzazione di progetti intersettoriali, siamo riusciti a recuperare e ad accertare circa 2,4 milioni di euro. 2,4 milioni di euro significa che completamente contribuenti che prima non esistevano. Quindi questo è un dato, come si dice, finanza nuova, legata ai tributi. Un risultato che migliora la già buona performance dello scorso anno. Resta al palo la questione della tassazione sugli impianti pubblici ancora ferma in Commissione. Questa... Bisogna accelerare un po' i lavori perché effettivamente dal nuovo regolamento sugli impianti pubblici noi ci aspettiamo entrate, chiaramente positive, per il bilancio e soprattutto per l'anno 2015. Quindi, diciamo che dovremo cercare un po' tutti di accelerare questo impianto non solo per aspetti positivi per quanto riguarda i tributi, ma, soprattutto, anche per combattere l'abusivismo che, su questo argomento, riguarda un po' tutto il tessuto cittadino. La lotta all'evasione, chiaramente, è uno dei punti importanti di questa Amministrazione, come abbiamo detto nella delibera assunta l'anno scorso, l'Ufficio tributi si sta dotando di una serie di strumenti informatici, alcuni in fase avanzata di realizzazione, con una serie di incroci di banche dati, i cui effetti li vedremo, chiaramente, nei prossimi 2 o 3 mesi. Questo, chiaramente, porterà un problema che ci sarà una lotta contro l'evasione e già i primi dati ci confermano che, in qualche maniera, le misure adottate stanno cogliendo nel segno. Quindi significa che dovremo proseguire su questa via e, in più, fra, per fine mese, sarà disponibile, questo ne faremo una conferenza stampa col Sindaco poi sull'argomento, l'apertura del sito web dei tributi ai cittadini. Cioè, i contribuenti potranno tranquillamente, se lo richiedono, collegarsi all'anagrafe dei tributi e vedere la loro posizione in termini di tassazione, in termini di pagamenti, e potranno anche scaricare il modulario per il pagamento dei tributi. Questa è una grande innovazione che permetterà, chiaramente, di migliorare notevolmente il servizio, ma soprattutto permetterà ai cittadini di avere maggiore trasparenza e di evitare soprattutto code per chiedere informazioni o altro all'Ufficio tributi. Veniamo un po' agli argomenti per quanto riguarda la spesa. L'incidenza delle spese personale, rispetto al totale delle spese, si mantiene costante, pari a circa il 25%, per un effetto combinato di riduzione delle spese correnti e delle spese del personale. Chiaramente, il trend delle spese personale sono in decremento di circa il 4,66%. Continua anche il decremento per quanto riguarda gli interessi passivi, del 5,92 e anche le spese fisse, le cosiddette spese fisse, quindi i costi non facilmente comprimibili del Comune, che sono dati da personale più interessi, si sono ridotti del 4,94. Con le incidenze della spesa corrente del 32,66. I dati principali. Le spese correnti ammontano a 53.926.062 €, le spese in conto capitale a 33.183.160,86, il rimborso per prestiti 37.760.852,96. Se esaminiamo i programmi di spesa, essenzialmente, ricordo i principali programmi spesa sono Amministrazione controllo, giustizia, polizia

locale, istruzione pubblica, sport e ricreazione, turismo, viabilità e trasporti, territorio e ambiente, interventi sociali, sviluppo economico. Grossomodo, tutti questi programmi, manifesti, tutti quanti una o leggera crescita, o, soprattutto, trend negativo. Quindi significa che tutti un po' i settori del Comune hanno notevolmente decelerato in termini di spesa ma o, proprio a questo punto, hanno contratto la spesa in termini negativi. Ad esempio, faccio un esempio che riguarda l'Amministrazione Gestione e Controllo, dove si concentrano tutti i costi fissi del Comune, noi abbiamo un decremento, chiaramente, del 3,93. Questa è l'incidenza maggiore sulle spese correnti del 24,53. Questi sono dati che però, avendovi fornito in maniera numerica e con qualche breve commento, dimostrano che, in ogni caso, il processo di risanamento è in atto e noi stiamo, ancorchè siamo ancora sotto giudizio per il piano di riequilibrio, ma in effetti stiamo rispettando pienamente gli assunti che ci eravamo dati in termini di riduzione della spesa per quanto riguarda il piano di riequilibrio settennale all'attenzione del Ministero dell'Interno. Quest'anno la città ha fatto ricorso all'anticipazione di liquidità concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti per far fronte ai pagamenti dei debiti certi, liquidi, esigibili, maturati nei confronti della città al 31 dicembre 2012. Si è trattato di una operazione dall'importo complessivo di oltre 24 milioni di euro che, in parte, come dicevo, sono stati reimmessi nel circuito (?) locale. Ricordo che entro dicembre del 2014 abbiamo già pagato debiti per circa 15 milioni. Una scelta già importante, questa che, ulteriormente, porterà ulteriori immissioni di liquidità nel momento in cui sarà approvato il piano di riequilibrio, non solo per gli ulteriori disponibilità monetarie presenti nel nostro conto corrente, ma anche per il fondo (?) che come sapete, in termini di assegnazione, ci è stato comunicato dal Ministero dell'Interno per una cifra di 17 milioni, di cui noi pensiamo di utilizzarne, però, come (?) circa 10 milioni. Anche sul fronte dei debiti, l'azione di questa Amministrazione continua il solco di quanto deciso a inizio mandato. Negli ultimi anni si osservano importanti inversioni di tendenza, iniziando a partire dal 2011. In questi 4 anni, lo stock del debito è soprattutto diminuito. Sul fronte della relazione vorrei, però, fare una riflessione e sottolineare l'assoluta disparità di trattamento tra la pubblica amministrazione (?) accennato. Cioè, mentre in effetti, per quanto riguarda le amministrazioni locali in generale, quindi non è il caso solo di Benevento, c'è una riduzione dello stock di debito, lo stesso fatto non avviene per l'Amministrazione centrale, cioè abbiamo, in effetti, abbiamo due stati in Italia, abbiamo lo Stato centrale che continua ad aumentare lo stock del debito, e uno Stato locale che continua a diminuire la contrazione del debito. Questi, chiaramente, determina, questo che è, determina soprattutto una sofferenza a livello delle comunità, chiaramente. A fine 2013, il debito era pari, per quanto riguarda, chiaramente, parliamo sempre in generale, dello Stato centrale, al 127,8% del PIL. Il rapporto dei revisori. Come sapete, il rapporto dei revisori, chiaramente, è stato, ha espresso un parere favorevole per quanto riguarda il bilancio, anche evidenziando una serie di criticità. Criticità, però, che troveranno la loro soluzione nel riaccertamento straordinario per quanto riguarda i residui. Ricordo brevemente, per chi non avesse a mente i numeri, che noi abbiamo residui attivi, registrati nel bilancio, per 217 milioni, circa, e il residuo passivo per 188 milioni, con un delta positivo di 28 milioni. Il riaccertamento straordinario che sarà oggetto di giunta, successivamente al Consiglio, chiaramente invertirà questo rapporto, quindi significa che noi, a questo punto, avremo che i residui passivi supereranno i residui attivi di una cifra (?) si sta quantificando, finendo di quantificare, e questa cifra, sommata chiaramente al fondo che già è stato immesso in bilancio, darà origine a quel disavanzo tecnico che doveva essere ripartito in 30 anni. Ricordo brevemente che in effetti il Comune di Benevento è come se, in futuro, avesse due piani di riequilibrio. Il piano di riequilibrio, quello là legato al famoso recupero, chiaramente, della debitoria pregressa, e questo chiaramente porterà un onere che sarà distribuito in parte anche nei 30 anni legati alla cosiddetta anticipazione ex D.L. 35. E in effetti, poi

avremmo un altro piano di riequilibrio che ci deriva dal riaccertamento dei residui, anche questo, che sarà ripartito in 30 anni. Chiaramente, se facciamo il conteggio di quante amministrazioni dovranno gestire questo debito, in qualche maniera, in effetti, calcolato che il periodo è 30 anni, significa che ci vorranno circa 6 amministrazioni comunali. È chiaro che le amministrazioni future dovranno cercare di migliorare notevolmente l'avanzo, in maniera tale da ridurre gli oneri per le generazioni future. Io penso che questo sia un segno importante che noi già con questo bilancio, ma anche con i bilanci successivi, per dire che, in effetti, dobbiamo risparmiare molto di più e accelerare il processo, chiaramente, di rientro, e quindi di anticipazione delle passività che il Comune ha contratto per il risanamento totale del bilancio. Vorrei ringraziare, alla fine, chiaramente, gli uffici che hanno lavorato con molte difficoltà, perché, come vi dicevo, la normativa in evoluzione, molte volte è di difficile interpretazione, e, diciamo, richiede modifiche di sistemi informatici che non sono semplici da effettuare, ringrazio anche i Revisori per la collaborazione, e vorrei ringraziare anche i Consiglieri, in particolare, i componenti della Commissione finanze con cui abbiamo avuto molte occasioni di confronto e anche molti suggerimenti che abbiamo cercato, in parte di includere già in questo rendiconto, ne faremo tesoro nel riaccertamento straordinario, e ne faremo soprattutto tesoro nelle azioni anche di costruzione del bilancio di previsione 2014. Signori Consiglieri, sono chiaramente a disposizione per ulteriori chiarimenti, ho cercato di dare una panoramica, però questa panoramica che cosa dimostra? Dimostra che essenzialmente esiste una azione messa ormai in atto da qualche anno, di maggiore prudenza, per quanto riguarda i fatti gestionali, esiste una razionalizzazione delle spese ed un efficientamento delle stesse, e quindi questo fa ben sperare, chiaramente, verso il risanamento poi, totale, del bilancio, e quindi il cosiddetto recupero di capacità di spesa che è quello che poi, e la cosa più importante per la comunità, è che determina qualsiasi azione politica che sia interessata al benessere della comunità, chiaramente agli interessi generali. Grazie.

VICEPRESIDENTE LAURO: Grazie Assessore Coppola. Pregherei il Consigliere De Nigris di depositare le (?).

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Sì, io ovviamente, Assessore, mi avrebbe fatto piacere avere una copia della relazione per, diciamo, confutare tutte le sue (intervento senza microfono) eh, sì, sì. E Sindaco, voglio anche ringraziare l'Assessore Lepore che vedo che, dopo l'invito rivolto ieri, credo anche da lei, su mia sollecitazione, è l'unico ad essere presente. (intervento senza microfono) Cosa? Ah, vabbè. Allora ringrazio Lepore e Piero non ringrazio agli altri Assessori che non sono presenti, ma soprattutto, credo che siano i Consiglieri di maggioranza che dovrebbero lamentarsi di questa assenza. Tenete conto che voi oggi votate un rendiconto che vi presenta la Giunta. E sarebbe stato opportuno, loro che si sottomettono, in questo momento, al vostro giudizio, loro che vi danno conto di quello che hanno fatto, loro che vi chiedono il vostro voto, di essere presenti lì. Non ci sono. E questo è un qualche cosa, diciamo, di poco corretto, a mio avviso. Però sono problemi vostri, io ho fatto l'invito, il Sindaco l'ha raccolto, so che anche ha chiesto di essere presenti, e quindi rimane sempre una questione tra opposizione e Sindaco, chiariamolo questo, tra opposizione e Sindaco, non maggioranza, perché non c'è la maggioranza degli Assessori, non seguono, quantomeno non supporta l'azione. Ovviamente i... Del Consiglio, sì, ma dicevo... è buona norma, credo, ma è buona... Ma lei ritiene che dava un'idea diversa, tutti gli Assessori schierati lì oppure no? Perché soprattutto dopo le polemiche che ci sono state al vostro interno, dare compattezza, dare senso di squadra in questo momento poteva zittire tante persone. Invece noi ci infiliamo perché abbiamo visto che persistono queste questioni, gli Assessori non stanno dalla parte del Sindaco, non stanno affianco al Sindaco. Poi saranno problemi loro, evidentemente, staranno lavorando, avranno

ancora tanto da fare. Ma la questione, non faccio l'intervento, me lo riservo, sulla relazione, però, una sola cosa Assessore, io presenterò 7 pregiudiziali. Queste 7 pregiudiziali non sono altro che, nel consuntivo le pregiudiziali presentate nel bilancio di previsione. Ovviamente avevo detto che erano delle previsioni fantasiose sballate, vi confermo, con queste pregiudiziali, che restano previsioni fantasiose e sballate e al di fuori dei principi contabili e della giurisprudenza della Corte dei Conti. Sulla relazione, perché devo dimostrare questo? Perché lei ha detto che non vi sono stati movimenti contabili improvvisati. Io, con le pregiudiziali dirò che i movimenti contabili non è che non sono stati improvvisati, ma sono stati improvvisi e temerari (intervento senza microfono). Vi presento la prima, Presidente.

VICEPRESIDENTE LAURO: Ce la espone, Consigliere?

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Io penso che sia opportuno chiedere al Consiglio se vuole che sia letta tutta la pregiudiziale, sono 7 pagine questa prima pregiudiziale, oppure cerco, diciamo di riassumerla io. E però, non posso mancare di rispetto, mi devono dire loro se vogliono la sintesi o meno.

VICEPRESIDENTE LAURO: Esprimetevi. Ok.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Allora. Un attimo solo, perché ne sono 7. E no, perché ci mettono mano tutti...

VICEPRESIDENTE LAURO: Rivuole questa, Consigliere De Nigris?

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Eh, se me la ridà, per piacere. (intervento senza microfono) Aspettate, se mi date un po' di...

VICEPRESIDENTE LAURO: Questa ha tutti gli appuntini... Pigliati questa.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Ah, è quella là con gli appuntini. Sì. Ah, no, eccole qua, eccole qua. Allora, la prima pregiudiziale, Presidente, è sulla sopravvalutazione delle previsioni del recupero delle evasioni tributarie. Voi vi ricorderete che, nel bilancio 2013, la responsabile del settore tributi, disse che non si potevano accertare, non poteva essere inserita la somma di 900.000 € perché una precisa disposizione della Corte dei Conti sezione Piemonte diceva "guardate, dovete fare un'attenta e prudente valutazione". E lei sostenne, anche in base ai principi contabili, ai principi degli enti locali, il 3.44, 3.65, 3.78, dicevano che c'era bisogno della prudenza, altrimenti si rischiava di creare una sopravvalutazione. Sopravvalutazione che è avvenuta, perché, nel 2014 l'evasione TARSU, Assessore, è di 542.760, il recupero per evasioni ICI 1 milione e 320. Il totale di questo accertamento fa 1.863.000. Significa che, a queste somme, se noi riusciamo ad evitare il disavanzo, lo facciamo per una somma di circa 693.000 €. Quindi noi già con questo stiamo in disavanzo. Basterebbe solo questa come pregiudiziale su tutto il bilancio. Ovviamente, voi sapete benissimo, perché l'ha trattato l'Assessore, che è stato violato l'art. 189. Però Porcaro ora mi dice "ma l'art. 189 si applica sul 2015", è vero? Si applica... Si faccia una domanda e si dia una risposta. (intervento senza microfono) e no, perché sapevo che su questo era importante, su questo si basa poi dopo tutto il futuro, Assessore, è vero, cioè l'art. 189 è determinante. Noi poi che cosa abbiamo fatto, però? Abbiamo detto "vabbè, ma 189 per ora non si applica perché si applica per il 2015." Tuttavia, però, sempre la Corte dei Conti, sempre la Corte dei Conti con diverse delibere, ha detto "guardate, è normale che si va al 2015 per mettere in atto quello che è previsto dal 189, ma è meglio che vi avvicinate, è meglio che prendete come riferimento questa norma, perché così evitate di trovarvi uno

squilibrio, un disallineamento che vi potrebbe sconvolgere” mi dica se dico bene, Assessore. Perché praticamente la Corte dei Conti dice “appare opportuna l’imputazione dell’accertamento di alcune tipologie di entrate fra cui quella prospettata” perché è un Comune che fa queste... “nell’esercizio in cui viene a scadenza il diritto di credito”. Quindi, questa sopravvalutazione di entrata di un milione 863, rischiamo che non è attendibile. E questo per che cosa? Perché si deve nascondere il disavanzo. Voi avete fatto degli accertamenti, e lei parlava prima di un certo movimento che c’è all’interno dell’Ente, un’organizzazione che si sta tendendo di procedere... Diciamo, i dati sono impietosi, non dicono questo ma tutt’altra cosa. Certo lei dice “lo stiamo mettendo in campo, si verificherà.” Ma io vi dico che voi anche negli anni precedenti avete messo in campo delle cose, ci avete raccontato che erano state messe in campo delle cose. Non hanno prodotto risultato. E questo è il rendere conto, “ho messo in atto delle azioni che non hanno prodotto risultato”. Vedete, voi se vi fate questo specchietto come l’ho fatto io, ed è uno specchietto che riguarda l’ICI e la TARSU, il recupero dell’evasione, stiamo parlando, potete verificare che gli accertamenti medi negli ultimi 5 anni sono 1.338.000 virgola qualche cosa. Lo sapete quant’è invece l’incasso medio? 321.000 €. Che cosa significa? Significa che noi per incassare tutto il resto impiegheremo con questa velocità 19 anni. Quindi, fra 19 anni... Non è così... Mi auguro che sia così perché me la piangerò io a Benevento, voi non so, forse, dove... Ma mi auguro che è come dice lei, voglio darle fiducia che sia così, però, insomma, la riscossione è questa, voi potete verificarlo, dopo vi dò una copia magari la confrontiamo. L’altra cosa importante sul recupero dell’evasione è quella che riguarda l’ICI. Tenete conto che l’ICI, ormai, Assessore, è stata eliminata dal panorama nazionale, no? Nel 2012, quindi noi parliamo di residui al 2015 di circa 11 milioni e 409.000. Nel 2014 abbiamo riscosso 188.000 € su 11 milioni e 400, 188.000 €. Praticamente, l’1,6% della previsione. Ovviamente anche qui ci sta costanza, diciamo, di sopravvalutazione dei residui. Per quanto riguarda, invece, la lotta all’evasione TARSU, negli ultimi 5 anni, se fate il calcolo, noi abbiamo recuperato 239.000 €. Solo 239.000 € in 5 anni. Che significa questo? Che ci sta un’altra sopravvalutazione, che noi difficilmente riusciremo a recuperare, perché praticamente, vi dico subito, in 10 anni, con questa velocità, noi prenderemo circa 600.000 € ancora. Quindi, sono sempre tempi lunghissimi e non è detto che poi si verifica. C’è nelle previsioni che noi ce la facciamo, ma non è detto che accade, e se accade, accade in 10 anni e in 19 anni. Però, ovviamente, dobbiamo comunque tenerne conto, ma sono sopravvalutate. Soltanto i residui attivi da residui, c’è la bellezza di 25.000.078 €. Di questi 25 milioni, sapete quanti sono stati incassati nel 2014? 588.000 €. 43 anni per recuperarli. 43 anni. Vorrei rinascere fra 43 anni per sapere se li abbiamo recuperati. 43 anni. Ma vi dico, il dato è questo, 25.488.000 € recuperati. Che cosa succederà? Ne abbiamo parlato ieri in Commissione. Cari amici Consiglieri di maggioranza che approverete questo rendiconto, appena finirà il Consiglio ci sarà una riunione di Giunta, credo. Quello che avete votato ora, queste cose, la relazione, è azzerata, non c’è più, queste cose spariscono. Per questo dice la Corte dei Conti “avvicinatevi alla questione del 189, fate in modo che già...” perché? Perché sono costretti a entrare in Giunta, a fare il riaccertamento e ad eliminare questo che ci stanno dicendo. Dico, ma si poteva fare qualcosa di più decente, di più condivisibile? E chi mi dice che io non avrei votato favorevolmente al rendiconto? Che finalmente faceva l’operazione verità. Chi ve lo dice questo? È un punto interrogativo. Perché l’Assessore, dice, ha avuto il contributo in Commissione Finanze, ma dalla maggioranza, il mio contributo non è stato assolutamente raccolto, perché tentavo sempre di dire “facciamo il possibile per avvicinarci. Vedete, è l’ultimo rendiconto, è l’ultimo rendiconto che noi presentiamo, è l’ultimo e poi verranno le altre amministrazioni. Diamoci, diciamo, una decenza ora su questo rendiconto.” Non c’è stato nulla da fare, si è andato avanti e vi ripeto, tenete conto che quello che stasera faranno, che

smentiscono il vostro voto sul rendiconto e fanno il riaccertamento, ed eliminano tutta questa immondizia che pensano che sono soldi che loro devono prendere, sapete che cosa consisterà? Consisterà nello spalpare in 30 anni, praticamente, tutta questa differenza che loro eliminano. Non so come se la caveranno e non so chi. Sento la corsa a fare il Sindaco, ma io credo che sarà un Sindaco, il prossimo, che avrà difficoltà enormi. Perché deve restituire il debito della Cassa Depositi e Prestiti, deve eliminare... No, all'anno, 2 milioni all'anno che non tiene più... per cui questo era il motivo della mia pregiudiziale, perché come voi avete letto, non so se l'avete letto, io sostengo che questo bilancio è falso, non è veritiero, e il reale e la dimostrazione io l'avrò questa sera, quando voi, in sala Giunta, toglierete tutti questi residui che ora non ha senso tenerli. (intervento senza microfono) Eh, subito dopo il Consiglio, domani, è immediato. Allora, Dottore Porcaro, date un po' di consulenza all'Assessore sull'aspetto. (voci di sottofondo) perché a seguire del Consiglio dovrebbe essere. No, no, no, alle 6 voi sarete già pronti...

VICEPRESIDENTE LAURO: Grazie Consigliere De Nigris. Assessore, deve replicare o no...? Deve replicare? Prego Assessore.

ASSESSORE COPPOLA: Io, se una breve... Ora, chiaramente, noi ci troviamo a fare delle cose che sono state determinate dalla legge, non è nella discrezionalità del Comune, noi stiamo seguendo le norme di legge. Ora è chiaro, si poteva pure tranquillamente fare qualche anno fa, entrare nella procedura sperimentale... Però le decisioni del Comune sono state diverse. Ma stiamo in ogni caso rispettando la legge. E in ogni caso, quello che farà la Giunta per gli accertamenti residui, non è che avviene senza il controllo del Consiglio successivo. Noi avremo i riflessi del bilancio di previsione che sarà proposto. Quindi non è un'operazione assolutamente nascosta, operazione trasparentissima.

VICEPRESIDENTE LAURO: Ha finito lei, Assessore, sì? Dò la parola al Presidente Zarro.

ONOREVOLE ZARRO: Presidente, naturalmente, io ho un'opinione diversa rispetto a quella esposta a questo Consiglio dal Consigliere De Nigris, ma questo capita. Capita spesso e per questo non mi sorprende. Mi sorprende viceversa, sulla tecnicità che viene seguita per esporre un pensiero al Consiglio. In sostanza, il nostro Consigliere De Nigris cosa ci ha detto? Questo bilancio è falso, non è veritiero. E qual è la conclusione che porta il Dottore De Nigris, non lo so. (intervento senza microfono) Sì, ho capito, ma qual è? Ho capito, ma che cosa... Noi dobbiamo approvare... Chiedo scusa. Chiedo scusa, noi dobbiamo approvare o disapprovare una sua pregiudiziale che chiede cosa? Che è veritiero o non è veritiero? Allora, signor Presidente, anche con l'ottimo Presidente Izzo, questa questione l'ho posta, non avendo naturalmente udienza, la pregiudiziale si pone semplicemente per chiedere il ritiro dall'ordine del giorno del punto di cui si discute. Non è questo che chiede De Nigris.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Allora posso leggere... Presidente...

(audio confuso)

VICEPRESIDENTE LAURO: Consigliere De Nigris, facciamo finire l'Onorevole Zarro.

ONOREVOLE ZARRO: Signor Presidente io credo che non dobbiamo utilizzare, diciamo, le strumentazioni pratiche che ci pone a disposizione il regolamento per, come dire, stancheggiare il Consiglio, o per allungare la discussione in una maniera improvvida. Noi siamo in disaccordo rispetto agli argomenti di cui al rendiconto? Benissimo. Questa è la democrazia. Siamo in disaccordo, siamo in

disaccordo. Si dicono le ragioni del disaccordo per i vari punti e si va avanti. Ma stancheggiare il Consiglio con certe pregiudiziali, con le quali si chiede per 7 volte, eventualmente, ma non l'ha chiesto, eventualmente, si chiede per 7 volte il ritiro dall'ordine del giorno del documento "approvazione del rendiconto", mi sembra oggettivamente un'enormità. Cioè, una strumentalizzazione dei mezzi democratici per consentire ed organizzare una discussione che sia comprensibile a tutti. Allora la preghiera al Presidente è di stare attento, se sono tutti lì, se si discute una volta sul ritiro eventuale dall'ordine del giorno del documento rendiconto, va bene, ma per ripetere 7 volte, eventualmente il Dottore De Nigris chiedesse, naturalmente, il ritiro dall'ordine del giorno, mi sembra, oggettivamente, una (?). Pregherei, Presidente, come dire, di disciplinare i nostri lavori in modo che siano agili e, naturalmente, fruttuosi.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Presidente, una breve precisazione, perché io ho chiesto se doveva essere letta la pregiudiziale per intero oppure no. Hanno scelto di fare una sintesi. (intervento senza microfono) E ma mi sembra importante, che dice "che chiede De Nigris?", ma ci sta scritto, De Nigris (intervento senza microfono) E allora io ho fatto... Per quelle motivazioni... No, lo chiedo per 7 volte, lo chiedo... Allora, evidentemente, Presidente, mi ascolti, per piacere. Perché il Presidente Zarro è stato rimproverato da un esponente della maggioranza di approvare le cose in solitudine. Non si approva così, state in un Consiglio comunale! In Commissione fate quello che volete e le approvate da soli e velocemente come vi hanno rimproverato i vostri Consiglieri di maggioranza. Io sto qui in Consiglio, per dire, faccio qualche cosa di inopportuno, di vietato, che non posso fare... presento una pregiudiziale per dire "non sono d'accordo sul recupero dell'evasione TARSU", mi convincono del contrario, mettono ai voti la pregiudiziale (intervento senza microfono) Gesù mio, come... ma la pregiudiziale io la faccio per un argomento, non per tutto, la faccio per un argomento. Se l'Assessore mi convince, che io ho sbagliato a fare quella valutazione (intervento senza microfono) io pongo la pregiudiziale, io pongo la pregiudiziale... Presidente, io dirò no, io dirò no 7 volte "ritirate il punto", dirò 77 volte "ritirate il punto". Forse non è chiaro. Perché io vi sto dicendo, vi sto smontando questo fantasioso bilancio. E ve lo voglio smontare, punto per punto. Però è probabile, caro Presidente Zarro, è probabile che l'Assessore mi dice "hai preso una cantonata, perché non sono questi i numeri". E io li accetto, democraticamente li accetto. E non faccio una questione di maggioranza e di opposizione. Non mi risento io se qualcuno democraticamente espone le sue ragioni. Io sono democratico, m'aspetto che qualcuno esponga tutte le sue ragioni. Ed eventualmente ci aggiorniamo pure per domani, il Consiglio, se non riusciamo a trattarlo tutto. Però vuole frenare, come al solito, le espressioni democratiche che ci stanno, perché io non sto violentando la norma. Chi violenta... (intervento senza microfono) No, voi state violando la norma, voi state violando i principi contabili. Voi vi mettete sotto i piedi la Corte dei Conti. Questo è vergognoso per un Comune capoluogo. È vergognoso. Io vi cito, delibere, delibere, e pareri della Corte dei Conti. Vi cito puntualmente la finanza locale, e voi la disattendete, puntualmente, dovete dare conto di questo. Di quest'illegalità che si fanno in questo Comune, non di altro. Non del fastidio che voi tenete a sentire i Consiglieri comunali. Perché avvertite sempre un fastidio ad ascoltare i Consiglieri comunali. Voi siete, ve l'ho detto, ve l'hanno detto direttamente, per approvarlo da solo il bilancio. Ieri non mi ricordo nemmeno se il bilancio è stato approvato, con quali voti, dell'Onorevole Zarro e di? (intervento senza microfono) Solo lui. No, no, dicevo, siete rimasto in solitudine nuovamente, vi siete abituato, vi hanno fatto abituare male, che vi devo dire. Chiedete ai vostri signori, penso che tu a questo punto dovrai forse leggerle tutte per intero, perché vuole sapere io che cosa chiedo, sta scritto nella... e sempre la stessa cosa... "che, come argomentato, non esistono i presupposti tecnici e giuridico per le motivazioni sopra riportate. Chiedono di non procedere all'approvazione del rendiconto esercizio 2014, fino a quando non si sarà

provveduto alle opportune e necessarie rettifiche." Se mi fate oggi le rettifiche, io voto il conto consuntivo dell'Amministrazione. "E impegnano l'Amministrazione a impartire gli uffici preposti agli atti di indirizzo necessari a tale conseguimento." Votate favorevole a questa pregiudiziale o votate contrario? Questo è quello che devo chiedere al Consiglio per ora.

VICEPRESIDENTE LAURO: Grazie Consigliere De Nigris. Orlando.

CONSIGLIERE ORLANDO: Signor Presidente, chiedo la parola non per intervenire sul punto, ma perché mi sembra giusto, è sul punto, ovviamente, mi sembra giusto che ci chiarimo una volta per tutte. Questo è il consuntivo di un'Amministrazione. Dovrebbe essere il consuntivo più importante. Già rimango perplesso dalla poca presenza dei Consiglieri comunali che evidentemente conoscono perfettamente quello che è accaduto, e questo mi lascia veramente interdetto, con tutta la simpatia e la stima che ho per loro. Però una cosa a parte vorrei dirla, ovviamente, al Capogruppo del Partito Democratico. Caro Onorevole Zarro, lei mi induce... Caro Onorevole Zarro, lei mi induce sempre a intervenire non per tamponare la sua energica fermezza, che ribadisco, io noto un qualcosa di molto di destra nei suoi atteggiamenti. C'è un vento strano che, però, sta spazzando via la destra e la sinistra, rendiamoci conto. E se continuiamo così, questo vento soffierà sempre più forte. Noi dobbiamo essere attenti a quello che succede in quest'aula. In quest'aula si parla della gente, dei diritti delle persone. Parlare del consuntivo significa verificare se le cose stanno in un modo e stanno in un altro. Le pregiudiziali sono sempre state poste, in tutti i Consigli comunali, dal dopoguerra ad oggi, caro Onorevole. Le pongono anche a livello parlamentare, mi meraviglia che lei... Sa quante ne ha firmate anche lei? Allora, il problema vero, e stiamo andando verso una omologazione che non mi sta bene. Non mi sta bene perché non si discute più di nulla. Si alza il braccino e si approva o non si approva. Non è più possibile fare questo. Avevamo addirittura posto un quesito durante questo anno, che era la possibilità di andare verso il bilancio partecipato o partecipativo, ascoltando la gente, ma non facendo le riunioni con gli amici dei comitati o dei controcomitati o con le associazioni che hanno la filotessera o la tessera, ma con la gente. E allora, vogliamo discutere anche del bilancio consuntivo, no, lo approviamo caro Gino, tanto ce le bocciano queste. Non c'è la possibilità di dialogo in un'aula fredda e sorda e a buon intenditor, poche parole. E porca miseria! È possibile che almeno alla fine di questa consiliatura non si dia quantomeno, tra virgolette, la soddisfazione al Sindaco di ascoltare qual è l'opinione complessiva dell'opposizione nei confronti del suo mandato? Che può essere anche una insoddisfazione, ma almeno ci ascolta. Quali sono state in questi anni le occasioni di confronto reale? Quali sono state? Me lo dica, Onorevole Zarro. Non ce ne sono state. E quando De Nigris le ricorda, purtroppo, che ormai c'è anche la tendenza ad approvare da soli le cose in Commissione, ma stiamo scherzando? Lei se lo immagina se io, all'epoca, quando ero Consigliere di maggioranza mi approvavo, come Presidente di Commissione da solo? Ci sarebbero stati i vostri manifesti "Orlando fascista". Ma la vogliamo smettere? C'è qualcosa che non funziona. E allora è giusto che ci puniscono, che ci mandino a casa. E forse dovrebbero fare qualche distinguo, ma è giusto che sia così. Queste sono le occasioni di confronto. Se non c'è confronto con la base, perché i partiti non rappresentano più la base, caro Onorevole, gliel'ho detto tante volte, si è visto dalla vostra grande frattura, si è aperta una faglia nel vostro partito, che di democratico ha ormai troppo poco. Non c'è nulla di democratico. C'è solo una battaglia per dire chi ha più tessere e chi comanda di più. C'è in questa città, c'è nella Regione e purtroppo c'è anche nella Nazione. Ma nessuno si accorge che però 2 milioni di voti sono volati via. Due milioni di voti in meno per il partito che dice di vincere. E non solo, e non solo. Il 50% degli italiani non ha votato. Queste persone la prossima volta diventeranno il 60% o si sposteranno

verso quei partiti che garantiscono un'opposizione reale. E allora, la pregiudiziale, per noi, rappresenta un momento di impegno. Rappresenta un momento di approfondimento, non solo di ostruzionismo. Cioè se... Scusate però, eh. Rappresenta questo perché è l'unico momento in cui noi possiamo, tra virgolette, anche dimostrare che qui non si scalda la sedia, ma c'è anche chi studia e cerca di dare il proprio apporto. Se vogliamo eliminare questo... Sì, lei potrà aver ragione, invece di 6 se ne può fare una, su questo non c'è dubbio. Ma lei mi dice, mi dà ragione anche che se fosse una, comunque l'avreste bocciata, come avete fatto in questi 9 anni? Non c'è stata una volta che avete accolto il grido di dolore, tra virgolette, che l'opposizione lanciava. Vi abbiamo tante volte detto, caro Assessore, io la stimo molto, però ho finito di credere nelle favole quand'ero bambino, perché oggi lei mi ha dato un quadro così sereno che sembra che stiamo benissimo nella nostra città, che non ci sono problemi, che il bilancio funziona, che abbiamo recuperato tutto. Dal mio punto di vista non è così. C'è disagio, si vede sulla pelle delle persone. Quando noi abbiamo fatto la battaglia per abbattere le tasse e renderle scaglionate, mica l'abbiamo fatta solo per lo sfizio di fare quattro rate anziché due. Perché rappresentiamo quelle persone che ci hanno delegato a venire qui dentro e a dire "guarda, ci sta disagio, se no che ci vai a fare? Meglio che ti stai a casa." E per fortuna quella cosa è passata. Non so se darà la possibilità di avere un po' di ossigeno alle persone in difficoltà. Però è una cosa giusta, che non è né di destra né di sinistra, è una cosa che vanella direzione della gente. E allora, caro Onorevole, poi smetto e poi parliamo di cose tecniche, o smontiamo questa scritta, perché non è vero che siamo concordi e non è vero che siamo uniti per raggiungere gli stessi obiettivi per la città. Abbiamo due visioni completamente diverse di cosa significa amministrare e di cosa è una Amministrazione seria. Per cui, personalmente ritengo che le pregiudiziali siano un momento di interesse per tutti. Poi, saranno bocciate tutte, lo diamo per scontato, e approverete questo consuntivo, che è il consuntivo che io non voglio etichettare, che è sotto gli occhi di tutti, che potranno giudicare se avete amministrato bene o avete amministrato male. Sperando che la prossima volta, chi vada a votare sia realmente libero, si smetta finalmente di sentire le favole, i ticket, le famiglie, le controfamiglie e tutto il resto, e si voti liberamente, perché è arrivato il momento che, per le generazioni future, non per noi, ci sia una scelta di vera libertà.

VICEPRESIDENTE LAURO: Grazie Consigliere Orlando. Quarantiello e poi Capezzone.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Grazie Presidente. Saluto il Sindaco, i tre Assessori, i Consiglieri comunali. Io faccio un breve intervento in seguito a quello che si è verificato poco fa, una piccola diatriba tra il Consigliere De Nigris e il Presidente della Commissione Finanze, il quale, francamente, siccome l'ho conosciuto e lo conosco da oltre 40 anni, mi sorprende, ultimamente, il suo atteggiamento, purtroppo, devo dire, non più da democratico cristiano, ma da fascista, ma più fascista dei fascisti. Onorevole, non la conoscevo così, non l'ho conosciuta così. Io ero ragazzo, stavo in segreteria con lei, probabilmente, devo ammettere che, siccome allora lei, giustamente, per proprie capacità, faceva il parlamentare, faceva l'Onorevole, e, quindi, chiaramente, molti, o la maggior parte, erano ai suoi piedi, e quindi nessuno la contraddiceva, probabilmente alzava poco la voce. Ma purtroppo oggi non è più così. Noi ci troviamo da questa parte, avendo avuto, grazie anche a lei, per quanto mi riguarda, una formazione e una scuola politica, però, sappiamo leggere le carte, sappiamo analizzare le carte, e sappiamo valutare le circostanze. Quindi la prego, adoperare atteggiamenti anche in Commissione, dittatoriali, o alzando un poco il tenore di voce, e, insomma, voglio dire, non è che impaurisce, non è che ci fa sottomettere ad una persona. Probabilmente, con l'educazione che abbiamo e con il rispetto che portiamo, ci irrita ancora di più e quindi, ci costringe ancora meglio e sempre più, ad andare a scavare e andare a vedere meglio

nelle carte che vengono prodotte. Lei ha contraddetto il Consigliere De Nigris sul fatto di dover produrre 7 emendamenti. Pregiudiziali, chiedo scusa. Onorevole, gli argomenti sono vasti, le situazioni sono tante, è chiaro che vengono analizzate, situazione per situazione, e quindi alla fine vengono riscontrate delle anomalie e delle cose che non vanno, ed è chiaro che su ogni argomento viene consegnata la pregiudiziale. Quindi smettiamola di dire che l'opposizione o il Consigliere comunale di opposizione continua a fare strumentalizzazione in questa città. Onorevole, oggi si vota, o perlomeno votate, voterete, un atto che io sono sicuro, e lo dico a voce alta, che il buon 70/80% dei Consiglieri di maggioranza, questo bilancio consuntivo non lo voterebbero mai. Però lo devono votare, tutti sappiamo perché, e quindi si deve votare. Il problema, mi meraviglio, una delle eccezioni fatte proprio da lei, in qualità di Presidente della Commissione Finanze. Guardi, Onorevole, qua esistono dei numeri, in base ai quali, sul bilancio, chiaramente, di rendiconto, c'è scritto che noi, e quindi il Comune di Benevento, dovrebbe recuperare delle somme. Ma recuperare delle somme significa non recuperare 100.000 €, recuperare delle somme significa recuperare milioni e milioni di euro. E stiamo parlando di un recupero che parte dal 2010. Probabilmente lei, in qualità di Presidente della Commissione Finanze, si sarebbe dovuto preoccupare, già precedentemente, in che modo, come fare e in quanto tempo esercitare e dare incarico alla struttura, di poter andare a fare questo recupero... Vorrei che ascoltasse, purtroppo sta al telefono, quindi... Probabilmente, quando uno vuole evadere, vuole tergiversare le cose...

VICEPRESIDENTE LAURO: ...I Consiglieri che ascoltano...

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Allora... E no, e siccome ho... Allora, io mi sarei aspettato che lei in Commissione andasse a definire e andasse a incaricare la struttura per cercare di recuperare e di mettere in moto la macchina a recupero nel più breve tempo possibile. Invece, questo non è stato fatto, e vedo che, nel bilancio consuntivo, questi tempi, si dice a Benevento, sono tempi "a babbo morto", quindi non si sa quando; quindi, alla fine, è chiaro che queste carte rimangono là, perché fra poco, dopo l'approvazione, vengono rimodulate, vengono riviste dalla Giunta, e quindi che senso ha andare a fare e a definire queste cose? Cerchiamo di metterle a posto le carte, prima di andare a votare e a definire un certo discorso. Mettiamole in ordine, che chiaramente anche noi, a differenza di quello che si può pensare, e di quello che possa dire il Presidente Onorevole Zarro, noi non facciamo solo strumentalizzazione come lei crede, noi cerchiamo di essere Consiglieri comunali seri di questa città, e cerchiamo, comunque di portare delle situazioni e delle problematiche per la gente che, allo stesso modo come voi, ci ha votato e ci ha eletti. Grazie.

VICEPRESIDENTE LAURO: Grazie Consigliere Quarantiello. Consigliere Capezzone.

CONSIGLIERE CAPEZZONE: Grazie. Il collega De Nigris, signor Sindaco, signori della Giunta e Consiglieri, mi ha, credo, non se ne sarà accorto, mi ha consegnato uno specchietto molto preciso, riferito anche alla pregiudiziale della quale stiamo dibattendo, sulla quale, forse per una ragione sua, non lo so, si dovrà ricordare qualcosa, lui ha scritto P2. Ora, non credo che il Consigliere De Nigris abbia voluto evocare in qualche modo la famosa... Ecco, cioè... La famosa loggia massonica. Ma, in un qualche modo, questo conto consuntivo, sa un po' di complotto, glielo devo dire Sindaco, lo devo dire Assessore. Perché se, la mia pigrizia è nota, quindi io ringrazio De Nigris che mi ha snocciolato i dati che conoscevo così alla rinfusa, ma questo conto consuntivo è un complotto, è chiaramente un complotto, ritengo, contro il Consiglio e contro la città, perché un'altra spiegazione non c'è. Nel senso che i 28 quasi milioni di euro di avanzo, giusto? Correggetemi se sbaglio, sono 28? Di più di 28. Sono riferiti a che cosa? A quel piano di

risanamento che ha avuto già trasferite delle risorse, e che, pertanto, ritengo, sono già assoggettati, già hanno avuto una destinazione, questi fondi. È un avanzo vincolato. Benissimo. Ora se questo è un avanzo vincolato, io non posso non considerare che c'è, diciamo, un fatto politicamente rilevante. Perché quando c'è stato l'altro Consiglio comunale, quello sui debiti fuori bilancio, laddove il parere dei revisori era chiaramente un parere condizionato, e laddove la maggioranza si è assolutamente spaccata, il Sindaco ha, in quella occasione, parlando con la stampa, detto una cosa molto chiara, ha detto "vedete che se non si approvano i debiti fuori bilancio, c'è il dissesto, ci sarà il dissesto." Mi sembra che ha detto così. E perché il Sindaco si è premurato di dire "se non approviamo i debiti fuori bilancio ci sarà il dissesto"? perché evidentemente, se non vengono approvati i debiti fuori bilancio, gli effetti del piano di risanamento rischiano, verranno vanificati, e in più, come tutti dicono e come le carte ci dicono, il riaccertamento si deve ancora fare, e da questo elemento io capisco una cosa, pur non essendo un tecnico, la trasferisco sul dato politico. Cioè, vale a dire, in questi 10 anni non si è mosso un dito contro l'evasione. Non si è fatta una lista, non si è compilato un elenco. Non si è avviata alcuna attività atta a contenere, a dire all'evasore "tu devi pagare". E questo è un dato che la città deve conoscere, il cittadino deve conoscere, perché c'è una parte, una buona parte di cittadini che continua a pagare le tasse. Ecco perché questo conto consuntivo, io ho motivo di ritenere, se è vero ciò che il Sindaco ha paventato, ossia un dissesto che è nelle carte, se non si approvano i debiti fuori bilancio, e non vi è motivo per cui questi debiti debbano essere approvati. Se si fosse voluta seguire la strada della trasparenza, della chiarezza, di un'operazione verità, eh beh, l'abbiamo votata 5 anni fa la Commissione di indagine sui debiti fuori bilancio. E ancora se ne parla e non si sa come, quando e perché. E allora è evidente che la vecchia politica del mettere la polvere sotto il tappeto poi, perché io ho motivo di ritenere che se passa questo consuntivo ci sarà un preventivo, poi non si celebreranno più Consigli, entreremo in una campagna elettorale lunga e difficile, soprattutto all'indomani dell'esito del voto regionale, che ci consegna una Regione Campania appesa ai fili dei giudizi della magistratura, e quindi tutto questo rischia, ancora una volta, di trascinare la nostra città verso un vuoto, una difficoltà estrema che socialmente e tecnicamente dovranno continuare a pagare i cittadini, perché questi 54 milioni di crediti che, attenzione, non devono più essere esigibili, devono essere riscuotibili. E che cosa è accaduto con le società di riscossione in questi anni? Beh, lo sanno pure le pietre, voglio dire, non ne è andata una bene. Imposte sulla pubblicità, imposte sulle affissioni, attività di riscossione. C'è stato un continuum di esposti, denunce alla Procura della Repubblica, società che prendevano soldi e non li rimettevano al Comune, insomma tutta una situazione di grossa confusione, di grossa difficoltà che appesantisce ancor di più gli esiti di questo conto consuntivo. Laddove io dico, ma, egregio Assessore, lei è, insomma, voglio dire, è chiaro che lei è stato chiamato non a mettere le pezze, lei è stato chiamato proprio a rattoppare con lo spago grosso questo sacco che aveva vari buchi e vari punti di sfondamento. Ma dico, una qualche attività, almeno per fare il censimento dei contribuenti, almeno per mettere il Comune nella condizione, con l'anagrafe tributaria. C'è l'anagrafe tributaria? Esiste l'anagrafe tributaria? E allora, se esiste l'anagrafe tributaria, perché non si procede speditamente al recupero dell'ICI? Perché non si procede speditamente a porre in essere attività contro quelle società di riscossione che hanno solo messo soldi nelle proprie tasche, e questo è accaduto per ben 3 volte. Per ben 3 volte abbiamo fatto dall'opposizione delle interrogazioni per conoscere i meccanismi della attribuzione di incarichi a società che non facevano altro che sottrarre risorse ai contribuenti, al Comune di Benevento. Allora, tutto questo, inevitabilmente, sa di complotto perché andiamo in una campagna elettorale lunga e difficile, ci sarà questo bilancio di previsione dove non so se la maggioranza riterrà di dover valutare i debiti fuori bilancio, ma soprattutto ci sarà, e questo è sotto gli

occhi di tutti, una città che si impoverisce, una città che non contiene gli sprechi, una città che continua ad aggredire non chi non paga le tasse, ma chi le paga, una città che non è capace di avere una finanza sociale per contenere le emergenze e le difficoltà gravissime di questo momento, una città dove gli sprechi non si contano e dove la macchina comunale è chiaramente in difficoltà, è chiaramente inesistente, è una macchina che non è in grado di rispondere alle esigenze dei tempi correnti. Questo lo capisce chiunque, lo capisce anche una persona che non ha esperienza di finanza locale. E non serve, o serve poco, giustificarsi dicendo "beh, ma insomma, tutta la finanza locale è in difficoltà, tutti gli enti comunali sono in difficoltà". Beh, ma noi già avevamo avuto un dissesto. E neppure ci siamo interrogati in questi 10 anni, sul perché alcune partite debitorie non erano entrate nel dissesto, e poi sono finite a dover, diciamo così, beneficiare, del 35... Neppure questo abbiamo potuto fare. Allora cosa diciamo ai cittadini che ci rivolgono domande tra le più disparate? Come rispondiamo ai cittadini che ci dicono, che ci chiedono qual è il futuro della città? Certo non possiamo rispondere immaginando di continuare a buttare l'immondizia sotto il tappeto, a nasconderla e a dire "beh, tanto chi verrà poi vedrà, si arrangerà, farà qualche cosa..." Perché io credo che per una città che già ha delle difficoltà di posizionamento politico e economico nella Regione Campania perché è una città stretta dalle ragioni dei vicini potenti, beh avere non dico i conti all'ordine, alla perfezione, ma avere almeno una finanza locale equilibrata, cioè un bilancio che contiene gli sprechi, che risponde in un qualche modo alle esigenze di una città, di una società, che soffre, che soffre soprattutto nei ceti più deboli, che risponde alle esigenze di quei dipendenti pubblici che comunque lavorano e si impegnano nel nome del servizio pubblico, beh, io credo che una città così deve interrogarsi sul proprio futuro, deve rivedere molto pesantemente e criticamente i metodi di gestione che sino ad oggi hanno caratterizzato la vicenda amministrativa, e deve avere la capacità e la forza di determinare un'azione di rinnovamento nei comportamenti, nelle scelte. Se noi possiamo fare qualche cosa, in questo Consiglio comunale, fino a quando ci sarà, perché credo che massimo se ne faranno altri 2/3, eh beh, io dico perché non ci sforziamo in questi 6 mesi, collega Onorevole Zarro, e cerchiamo almeno di farla questa operazione verità sui debiti fuori bilancio? Perché non cerchiamo di farla? Perché non cerchiamo di spiegare ai cittadini che cosa veramente è successo? Questo forse potrebbe determinare le condizioni, almeno, di una campagna elettorale nella quale si confrontano posizioni, programmi, concetti diversi, ma nella quale non c'è, diciamo così, il killeraggio della classe politica, immaginando di dover gestire un qualche cosa che è assolutamente improponibile dal punto di vista, diciamo, della corretta gestione della vicenda amministrativa del governo, dei problemi e delle questioni. Grazie.

VICEPRESIDENTE LAURO: Grazie Consigliere Capezzone, possiamo procedere al voto.

SEGRETARIO: E allora procediamo al voto sulla pregiudiziale numero 1.

il Sindaco Pepe (contrario)

i Consiglieri

Ambrosone (assente)

Capezzone (favorevole)

Caputo (contrario)

Collarile (contrario)
De Minico? Consigliere De Minico? Assente.
De Nigris (favorevole)
De Pierro (favorevole)
De Rienzo? Consigliere De Rienzo? Assente.
Fiore (risposta incomprensibile)
Fioretti (risposta incomprensibile)
Ingaldi (assente)
Izzo (assente)
Lanni (risposta incomprensibile)
Lauro (favorevole)
Mazza (risposta incomprensibile)
Miceli (contrario)
Molinaro (contrario)
Orlando (favorevole)
Orrei (risposta incomprensibile)
Paglia (contrario)
Palladino (contrario)
Palmieri (risposta incomprensibile)
Pasquariello (risposta incomprensibile)
Picucci (assente)
Pocino (risposta incomprensibile)
Quarantiello (favorevole)
Tanga (contrario)
Tibaldi (assente)
Trusio (risposta incomprensibile)
Zarro (contrario)

Zoino Francesco (contrario)

Zoino Mario (risposta incomprensibile)

(intervento senza microfono)

SEGRETARIO: De Rienzo? E allora, ecco, il Consigliere De Rienzo è rientrato e il Presidente la vuole mettere al voto, come vota Consigliere? (risposta incomprensibile). Orrei ha votato, Orrei aveva già votato, Presidente.

VICEPRESIDENTE LAURO: Allora, con 17 voti contrari e 10 favorevoli, la prima pregiudiziale è respinta. Passiamo alla seconda, Consigliere De Nigris, ce la espone? Una sola gentilezza, dopo aver esposto la pregiudiziale, diamo la possibilità alla maggioranza di replicare e poi andiamo direttamente al voto. Così snelliamo un poco i lavori di questo Consiglio, Quarantiello.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Allora, Presidente. Possiamo, Presidente, possiamo mostrare l'argomento che è in discussione? Possiamo sollevare quel pacco di carte, Onorevole Zarro? Non si distra. No, perché non lo sanno di che cosa stanno parlando. Allora io volevo dire che il riassunto di queste 7/8 pagine, è il riassunto di quel mattone che sta lì. Ma non hanno contezza, non sanno di che cosa stanno parlando. Non sanno di che cosa stanno parlando. E mi vengono a dire "c'è tecnicità". E scusami, ma sta tecnicità con chi la devo fare se non la faccio con i numeri e con il bilancio? Il mio, sulle pregiudiziali, non è l'intervento. L'intervento, quello non tecnico, lo faccio dopo.

(audio confuso)

INTERVENTO SENZA MICROFONO: Presidente, ripristiniamo un po' d'ordine.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: ...così, mi chiama lei quando posso...

INTERVENTO SENZA MICROFONO: Ripristiniamo un po' d'ordine.

VICEPRESIDENTE LAURO: Consiglieri, per cortesia, un po' di silenzio, gentilmente. Prego, Consigliere De Nigris. (audio confuso) Eh, non parla nessuno, De Nigris.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Allora, dicevo, il riassunto di quel mattone che sta lì sopra, ci dice che c'è una sopravvalutazione delle entrate provenienti da TARI e TARES. È il riepilogo. Lì dentro è riassunto questo che io porto in 2 pagine. E, praticamente, che sono stati accertati 16 milioni nel 2014 per la TARI, Assessore, e ne abbiamo incassati solo 5. Significa che riaccertiamo il 100% ma poi teniamo soltanto il 30,% che prendiamo dalla TARI. Ci rinuncio. No, io voglio parlare, se ne andassero tutti fuori.

VICEPRESIDENTE LAURO: E ma non riesco a...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Non voglio il voci in aula. Lo posso pretendere che vanno fuori a parlare?

VICEPRESIDENTE LAURO: Ha ragione, ma non capisco chi è che sta parlando...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Non mi interessa, non voglio essere ascoltato, quindi se ne possono andare fuori e discutono fuori.

VICEPRESIDENTE LAURO: E mi vuole indicare chi è che sta parlando? E stanno tutti zitti.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: E ma lo deve indicare lei, Presidente, per piacere.

VICEPRESIDENTE LAURO: No, seriamente, non sta parlando nessuno.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Ci rinuncio a continuare, aspetto che mi dà la parola quando tutti in silenzio.

VICEPRESIDENTE LAURO: Forse la porta aperta... Gentilmente, me la chiudi un attimo, per favore?

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Ma ci stanno delle belle sale lì fuori, non è che è la prima volta. Vi chiamiamo per... li chiamate per... eh? Presidente, per il voto li chiamate. Rassicuratevi, così... Allora, dicevo, ci sta per la TARI 16 milioni. Noi abbiamo recuperato solo il 30%. Per la TARES ci stanno 11 milioni, noi abbiamo recuperato solo il 43%. Il riepilogo dei crediti, vedete questo è il riassunto, e non è tecnico, è un riepilogo. Sapete qual è il riepilogo dei crediti del Comune? TARI 2014: 6 milioni e 9, ovviamente non ci metto gli spicci, TARES 2013 6 milioni e 5, TARSU 2012 e Presidente, 25 milioni 0,58. Per un totale di 38 milioni di euro. Tenete conto che questi 38 milioni di euro ci consentirebbero, per due anni, di non far pagare la TARSU ai cittadini. Cioè, potremmo per due anni non pagare... "A Benevento non si paga, perché? Perché abbiamo recuperato questi soldi". Semmai ci riusciamo. Per il recupero delle evasioni, ci sta per l'ICI 6 milioni da recuperare. Per la TARSU 921.000, per la vecchia ICI un milione e 8, per i crediti dall'IMU 3 milioni e 3, per l'ICI aree fabbricabili, 3 milioni e 2, per un totale di 15 milioni. Questo riepilogo, fa la bellezza di 54 milioni. Ma voi immaginate che è possibile che Benevento, il Comune di Benevento, recupera 54 milioni? 110 miliardi? Voi pensate che sia possibile? Per questo si prevedono, e si fa, prudentemente, una valutazione sul riaccertamento. Allora a che cosa serve poter dire che noi teniamo 54 milioni, possiamo prendere 54 milioni? Serve solo ed esclusivamente per dire che non teniamo un disavanzo, ma è contrario all'osservatorio della finanza locale, è contrario ai principi contabili. Non si può fare. Perché dobbiamo sapere che noi questi soldi non li possiamo mai recuperare. Scusate, molti Consiglieri comunali sono avvocati. Mi capita anche in ufficio che venite a fare misure, a verificare... poi sapete benissimo, dice "guardate, qua non ci riusciamo a ricavare niente..." e dite al cliente "è inutile che ci tentiamo di fare il recupero credito, perdiamo, spendiamo soltanto i soldi, perché non tiene niente. Non lo possiamo attaccare su niente..." Stiamo parlando di 54 milioni che Benevento, il Comune, dovrebbe recuperare. Dove li recupera e da chi? Allora tenete conto, questo è un dato e anche molto semplice, che se solo, Assessore, solo il 30%, se dei 54 milioni che dobbiamo prendere, se solo il 30% non lo riusciamo a prendere, che cosa significa? Significa che siamo in disavanzo. Ma mica ve lo dico io. Dopo faremo l'intervento sulla relazione, vi hanno detto i revisori dei conti "guardate, ci troviamo, fin quando non facciamo questo benedetto... in un conclamato dissesto finanziario." A pagina 41 della relazione, ve lo dicono i revisori, mica io. "il collegio evidenzia... riferito... Ritenuto altresì, che fino all'approvazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale," e noi ancora non lo abbiamo fatto, perché ancora non sono stati approvati i debiti fuori bilancio, e che quindi ancora non possiamo sapere se noi possiamo aderire al piano di riequilibrio, se ce l'accordano, e non ce lo accorderanno, comunque, "l'Ente si trova in una situazione di conclamato squilibrio finanziario." Scusate, ma io che pensate, che sto dicendo? Sto dicendo qualcosa di contrario? Sto confermando queste cose. E solo degli artifici contabili ci consentono di dire "guardate, non è così", ma fino a quando non si riuniranno i (?). Quindi, se solo il 30% sono insussistenti, noi ci troviamo in questa gravissima difficoltà. Per questo è stato chiesto "ritirate questo punto all'ordine del giorno, modificatelo e rendetelo coerente ai principi, alla giurisprudenza della

Corte dei Conti, e vediamo quello che possiamo fare per Benevento". Questo è quello che io ho chiesto con la pregiudiziale.

VICEPRESIDENTE LAURO: Grazie, Consigliere De Nigris, c'è l'Assessore Coppola che voleva fare delle osservazioni.

ASSESSORE COPPOLA: Ho alcuni chiarimenti tecnici sulla pregiudiziale, per dare una maggiore formalizzazione. Allora, per quanto riguarda la TARI, in effetti, noi abbiamo, io l'ho detto nella relazione, quindi, che ho letto pure in questa sede, noi abbiamo incassato, ad oggi, quindi ha valere sia sul dato 2014 che, a riduzione del residuo, che si origina dal... 9 milioni di euro. Quindi, 9 milioni su 16 milioni, non è 5 milioni su... E quindi... (intervento senza microfono) No, no, no, noi ad oggi abbiamo incassato, di TARI 2014, 9 milioni e dispari, su 16 milioni. Vediamo. E in particolare, abbiamo incassato grossomodo, 6 milioni del 2014 e il residuo nel 2015. Però, chiaramente, va in riduzione del residuo che abbiamo portato in contabilità, chiaramente, abbiamo riportato a fine anno, chiaramente. E questo è uno. (intervento senza microfono) Eh. Eh. E l'altro però lei lo trova nel residuo. Eh. E quindi io quello che le sto dicendo è che... Esatto. E quindi alla fine, però, l'incasso effettivo su 16 milioni è di 9 milioni. Ora è chiaro, che la previsione si basa sul fatto che noi riteniamo che il cittadino beneventano paghi in tempo. Ora, non possiamo sapere se un cittadino che sta a via Plinio il vecchio, pagherà entro il 31 dicembre o pagherà a gennaio. Questo, purtroppo, nessuno lo sa a Benevento. È chiaro che a Benevento, come voi sapete, ci sono due fenomeni negativi, per quanto riguarda i tributi. Uno, una certa rilassatezza nel pagare i tributi, legata al fatto che noi, fino ad oggi, non abbiamo imposto alcun principio di morosità per quanto riguarda il ritardato pagamento per quanto riguarda la TARI, e questo è un primo problema. E chiaramente ci sono state delle difficoltà, perché dovrebbe cambiare il modo di spedire gli avvisi. E quindi un maggior costo anche per i contribuenti. L'altro aspetto, c'è un certo ricorso alle Commissioni tributarie. Voi tenete presente che noi abbiamo un contenzioso tributario piuttosto vivace. Risultato finale che i cittadini, in alcuni casi anche mal consigliati, molte volte perdono questi ricorsi, ma questo, in effetti, cosa determina per il Comune? Un ritardo, chiaramente, nell'incasso per quanto riguarda i tributi. Noi il contenzioso stiamo cercando di ridurlo, essenzialmente, cercando di migliorare il rapporto con il cittadino, perché molte volte, dietro il contenzioso, ci sono filiere economiche che vengono alimentate, chiaramente, che non sono sempre a vantaggio del contribuente. E questo si può, in qualche maniera, migliorare se migliora la qualità del servizio al cittadino. E noi anche questo stiamo cercando di fare per quanto riguarda i tributi. Per quanto riguarda, poi, invece, gli altri aspetti, diceva poco fa anche De Nigris, è chiaro che, per quanto riguarda il pagamento di molti tributi, noi abbiamo, essenzialmente, sulla TARI, e questo l'ho detto varie volte in Commissione, un atteggiamento da parte delle imprese beneventane particolare. Cioè, mentre le famiglie, grossomodo, sostengono bene il peso del tributo, invece le imprese lo sostengono molto male, con percentuali molto basse di pagamenti. Però c'è anche da dire un'altra cosa, che De Nigris ignora nel suo discorso, che noi a luglio dell'anno scorso, quindi nel 2014, abbiamo assunto una delibera per cui la cosiddetta prescrizione, voi dovete sapere che il Comune di Benevento aveva l'abitudine di mandare al quinto anno, chiaramente, gli avvisi. Adesso, in quest'anno, e lo vedrete già gli effetti in questo momento, noi stiamo mettendo insieme più anni. Quindi questo punto, quei famosi 54 milioni, tenuto conto che in effetti si cumula anche dal punto di vista delle azioni che si possono fare in termini coattivi, perché voi sapete che esistono dei limiti, però nel momento in cui si cumulano, scattano altre possibili azioni, legate al recupero coattivo, noi questa è una novità, che però già stiamo sperimentando in questi giorni, cumulando insieme gli anni 2010 e 2011.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Assessore, ma io sono stato chiaro nel dire... voi dite "io faccio la previsione, la devo fare per forza..." ma io sono stato chiarissimo nel dire che ci sono dei principi che voi non avete rispettato. Io vi sto dicendo che tutti sanno che il cittadino non paga. Per questo ci sono dei principi. Per cercare di avvicinarsi. E io vi ho detto, su questi 54 milioni, Assessore, se solo il 30%, per cui vi dico "ne recuperate il 70", ma secondo me non lo recuperate il 70, se solo il 30% non paga, tenete un'insussistenza di 16 milioni di euro. E quindi ci sta il disavanzo. Ma voi poi mi venite a dire "io comunque lo devo fare perché..." No, si deve fare ma si devono utilizzare quei principi contabili che sono previsti, che ci dicono come non sbagliamo la previsione, facciamo la media.

VICEPRESIDENTE LAURO: Grazie Consigliere De Nigris, possiamo procedere al voto.

SEGRETARIO: E allora

Sindaco Pepe (contrario)

i Consiglieri

Ambrosone (assente)

Capezzone (assente)

Caputo (assente)

Collarile (risposta incomprensibile)

De Minico? (assente)

De Nigris (favorevole)

De Pierro (favorevole)

De Rienzo? De Rienzo? È assente.

Fiore (contrario)

Fioretti (risposta incomprensibile)

Ingaldi (assente)

Izzo (assente)

Lanni (contrario)

Lauro (risposta incomprensibile)

Mazza (risposta incomprensibile)

Miceli (contrario)

Molinaro? Molinaro? È assente.

Orlando (risposta incomprensibile)

Orrei (contrario)

Paglia (risposta incomprensibile)

Palladino (contrario)

Palmieri (risposta incomprensibile)

Pasquariello (risposta incomprensibile)

Picucci (assente)

Pocino (favorevole)

Quarantiello (favorevole)

Tanga (risposta incomprensibile)

Tibaldi (assente)

Trusio (favorevole)

Zarro (risposta incomprensibile)

Zoino Francesco (risposta incomprensibile)

Zoino Mario (risposta incomprensibile)

VICEPRESIDENTE LAURO: C'è Capezzone e Molinaro.

SEGRETARIO: Allora, Consigliere Capezzone? Voto favorevole. Consigliere Molinaro? Consigliere De Rienzo? Chiusa la votazione, Presidente.

VICEPRESIDENTE LAURO: Con 16 voti contrari e 10 favorevoli, la seconda pregiudiziale è respinta. Passiamo alla terza. Prego, Consigliere De Nigris.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Posto... Presidente, posto che è passato il principio che le pregiudiziali si possono presentare, si possono presentare una alla volta, allora, non so in termini, Segretario, di votazione, qualora io dovessi presentare anche la terza, la quarta, la quinta e la sesta, le espongo tutte e poi si può dare un voto ciascuna o complessivo? Per cui, in modo tale che vengo incontro anche a delle esigenze che sono state manifestate...

VICEPRESIDENTE LAURO: Bisogna votare singolarmente le pregiudiziali.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: No, dico, nel... nelle...

(audio confuso)

VICEPRESIDENTE LAURO: Ah, e poi le votiamo una alla volta, ok.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Faccio la sintesi, che è sempre la stessa, ovviamente, sempre sulla sopravvalutazione, e poi votate singolarmente.

VICEPRESIDENTE LAURO: Va bene.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Ovviamente, mi aspetto che qualcuno mi inviti a cena per questa... Allora... Presidente, vado? La terza riguardava i proventi da violazione al Codice della Strada. Anche qui ho verificato che c'è una sopravvalutazione. Anche qui ho spiegato, dettagliatamente, nella pregiudiziale, che ci sono, per quanto riguarda l'accertabilità, ci sono delle indicazioni ben precise, ci sono delle indicazioni che provengono, come al solito, sempre dalle diverse sezioni regionali delle Corti dei Conti, ma il Comune di Benevento non si è attenuto a nessuna di queste, diciamo, misure, previsioni, per quanto riguarda la parte accertativa per i proventi. La cosa strana è questa... Vedete che sintesi sto facendo, Dottore Porcaro? La cosa strana è che noi andiamo a cancellare 900.000 € di residui, e poi, invece, ne riaccertiamo, nel bilancio 2015, ne riaccertiamo una somma, invece, di un milione di euro, credo che sia. Un milione di euro, dato da 650 per i proventi dell'anno e 430 per gli anni precedenti. Quindi, capite, togliamo 950.000 € e diciamo "perché tanto non riusciamo a recuperare", ma ne riaccertiamo un milione e 80. È una stranezza, no? E perché questa stranezza? La stranezza è sempre per il fatto che, ogni volta, il Comune sopravvaluta un residuo, dall'altra parte aggrava la situazione del bilancio. Che cosa implica questo? Che, con la sopravvalutazione, il bilancio risulta falsato, irrealista. Mi riservo di fare l'approfondimento non tecnico, ma sulle ragioni politiche, che, ovviamente, questo non credo che sia imputabile alla struttura tecnica, ma a una volontà politica che si nasconde dietro i tecnici. Forse i tecnici dovrebbero però dire "basta, non lo possiamo fare". Questa era la terza. Una cosa strana, ho notato nella gestione, la sopravvalutazione nei proventi di gestione dei parcheggi. Mentre, Assessore, questa, veramente, diciamo non è una pregiudiziale, l'ho presentata, ma non l'ho capita. Perché, nel mentre, la competenza ci troviamo 96.000 incassati, 106 previsti, e quindi, insomma, siamo, praticamente, in linea, sulla questione residui, non ho capito che sono questi 460.000 €, non sono riuscito a trovarlo, perché? Perché i 460.000 € di crediti precedenti, ma la gestione dei parcheggi non si fa con il biglietto e quindi io acquisto il biglietto e intendo che è stato pagato? Cioè, questa cifra di 460.000 € non so che cosa è. Però vado a verificare che ci sono, nel medesimo anno, sono stati incassati 37.000 €. La differenza di questi residui che trovo, crediti precedenti, rispetto a ciò che abbiamo recuperato, è di 423.000 €, e quindi questi 423.000 sono una sopravvalutazione. Poi dopo mi dite, magari dopo... No, questa era una cosa che mi incuriosisce, diciamo... Poi ci sta un'ulteriore sopravvalutazione, ed è legata alla gestione degli immobili, tanto cara all'amico Consigliere Mario Zoino, perché, praticamente, abbiamo incassato 300.000 € rispetto a 689.000 € accertati. Quindi abbiamo incassato soltanto il 44%. Per quanto riguarda i residui, invece, la questione è molto sbilanciata. Per quanto riguarda i residui, la questione è molto sbilanciata, perché trovo che ci sono un milione e 500.000 € di residui, cioè gente che non ci ha pagato però noi portiamo che ci deve pagare, ma abbiamo recuperato solo 153.000 €, il 9%. Sempre per fare un'ipotesi, quanto anni impiegheremo per recuperare questi 1.500 €, quindi 1.500 meno 153? Circa 10 anni. Se tutti pagano. Quindi, significa, che un terzo della gestione immobiliare è sopravvalutata. Una sopravvalutazione valutata, basta che fai la differenza, 600.000 €. Altra errata valutazione sono i proventi da alienazione. Voi vi ricordate le storie che noi abbiamo fatto sui proventi di alienazione, per metterli, inserirli, all'interno del piano di riequilibrio? Abbiamo previsto 1.000.017, ne abbiamo riscosso, penso, solo 581.000. Qual è la stranezza di questa pregiudiziale che io presento, e quindi di questa situazione con i proventi d'alienazione? Sempre le Corti dei Conti, le sezioni regionali. E ma parliamo di sezioni regionali Lombardia, Piemonte, Toscana? No, di sezioni regionali Basilicata o... Ma, con tutto il rispetto, voglio dire, ci sono molti comuni dove c'è molta attenzione a queste cose... Che cosa dice? I proventi di alienazione li puoi segnare solo ed esclusivamente se hai la certezza del titolo. Cioè, se Tizio si è

comprato l'immobile, se Tizio non ci sta il titolo, non ci sta il contratto, tu non lo puoi prevedere. Perché è chiaro "la certezza dell'entrata si ha solo in presenza del titolo che ne attesti la compravendita, non essendo sufficiente il compromesso, o preliminare di vendita, dai quali si acquisisce solo il diritto di portare a termine l'operazione". Non ho fatto approfondimenti, se noi teniamo dei compromessi, a naso credo di no, forse, tutt'al più, possiamo tenere qualche lettera che ci è arrivata "ma voi tenete quegli immobili? Ma quanto costano? Ah, sì, perché potrei essere interessato..." Niente di più sbagliato. Questa valutazione dei proventi d'alienazione, non doveva essere inserita in questo bilancio che i Consiglieri approveranno da qui a qualche ora, perché si poteva accertare solo 581.000 €, l'altra somma, i 346, è la sopravvalutazione. Questo che significa? Che c'è uno stratagemma ben preciso che viene attuato sul bilancio del Comune, per rappresentare una falsa realtà, cioè quello che non è. Vado, e concludo, e mi aspetto l'applauso per la brevità dell'intervento delle 7 pregiudiziali, la sopravvalutazione, Presidente Lauro, io devo parlare sempre con lei, quindi non si distraiga, perché se no lo dico al Presidente Izzo... la sopravvalutazione TOSAP, e della pubblicità, e delle pubbliche affissioni di cui abbiamo parlato prima, noi prevediamo, abbiamo fatto una previsione di 397.000 €, o 370.000 €? 370.000 €. Nel 2014 noi abbiamo accertato solo il 57%, e abbiamo riscosso, secondo questa previsione di 379.000, solo lo 0,41%. Che cosa significa? Che c'è una sopravvalutazione, evidente, anche in questa previsione. E credo, sinceramente, per gli aspetti che sono stati, diciamo, da noi seguiti nel recente passato, che sia difficile che noi li recuperiamo dalla COSAF, credo che sia abbastanza difficile, Assessore, che noi recuperiamo dalla COSAF questi, dovrebbero essere forse 300.000 €, più o meno, che dobbiamo recuperare? Più o meno, insomma, qualcosa di simile. No, sono 162.000 € che dobbiamo recuperare dalla COSAF, ma con le note vicende che l'hanno, diciamo... è nel rendiconto, però io ho visto che ci sta 162.753. Che cos'è allora questa cifra che io ho trovato inserita? 162.753, nei confronti del concessionario COSAF. (intervento senza microfono) Aah, quindi questa qua c'è nel 2014. E allora non ci deve essere. (intervento senza microfono) e ma... E però, voglio dire, nel bilancio, io questo ho visto che ci sta... Ma questo è il consuntivo 2014. Io nel consuntivo 2014 so che cosa è successo, ce ne hanno pagati ora. Cioè, 3 mesi fa. (intervento senza microfono) Quindi non è... Non dobbiamo avere niente dalla COSAF, ha pagato tutto... Ah va bene. Roba di poco, la settimana la possiamo anche cancellare, allora, perché ho visto che ci stanno altre cose. Presidente, io avrei concluso. Presidente? Avrei concluso io.

VICEPRESIDENTE LAURO: Bene. Se non ci sono intervento dall'altra parte, l'Assessore non deve fare riflessioni, procediamo al voto.

SEGRETARIO: Allora, sulla 3.

VICEPRESIDENTE LAURO: Sulla terza pregiudiziale, sì.

SEGRETARIO: E allora

Sindaco Pepe (contrario)

i Consiglieri

Ambrosone (assente)

Capezzone (assente)

Caputo (assente)

Collarile (contrario)

De Minico (assente)

De Nigris (favorevole)

De Pierro (favorevole)

De Rienzo (risposta incomprensibile)

Fiore (contrario)

Fioretti (risposta incomprensibile)

Ingaldi (assente)

Izzo (assente)

Lanni (contrario)

Lauro (favorevole)

Mazza (risposta incomprensibile)

Miceli (contrario)

Molinaro (contrario)

Orlando (favorevole)

Orrei (contrario)

Paglia (contrario)

Palladino (contrario)

Palmieri (risposta incomprensibile)

Pasquariello? È assente Pasquariello? Favorevole.

Picucci (risposta incomprensibile)

Pocino (risposta incomprensibile)

Un attimo di attenzione, cortesemente, non riesco a sentire le risposte dei Consiglieri.

Quarantiello (favorevole)

Tanga (contrario)

Tibaldi (assente)

Trusio (favorevole)

Zarro (contrario)

Zoino Francesco (risposta incomprensibile)

Zoino Mario (risposta incomprensibile)

VICEPRESIDENTE LAURO: Capezzone vota sì.

SEGRETARIO: Capezzone è rientrato e vota favorevole. Chiudiamo la votazione?

VICEPRESIDENTE LAURO: Sì, chiudiamo.

SEGRETARIO: è rientrato anche il Consigliere Caputo. Quindi no anche il Consigliere Caputo.

VICEPRESIDENTE LAURO: Rigettata anche la terza pregiudiziale con 17 voti contrari e 11 favorevoli. Passiamo alla quarta. Dò per confermato il voto precedente? Chi tace acconsente, ok.

SEGRETARIO: Per la quinta?

VICEPRESIDENTE LAURO: Stessa cosa per la quinta? (intervento senza microfono) E, Consigliere, se non lo sa lei la quinta qual è. (intervento Segretario senza microfono) Proventi gestioni immobili – sopravvalutazione. Questa è la quinta. Consigliere De Nigris? Va bene? (intervento senza microfono) Sulla quinta? E allora votiamo solo terza e quarta. (intervento senza microfono) Terza, quarta e quinta la votazione è confermata, ok. (intervento senza microfono) La sesta la poniamo a votazione e il Consigliere Quarantiello deve intervenire.

(audio confuso)

VICEPRESIDENTE LAURO: In teoria non ci sarebbe, perché abbiamo dato la possibilità solo alla maggioranza di replicare alla spiegazione del Consigliere De Nigris. (intervento senza microfono) È una pregiudiziale. Vabbè, vuole intervenire solo lei...

(audio confuso)

VICEPRESIDENTE LAURO: Sì, il primo c'è stato, dalla seconda in poi abbiamo deciso che non... Facciamo allora, dichiarazione di voto... Alla fine interviene, ok. (intervento senza microfono) E quello sto dicendo. Alla fine o adesso, Consigliere Quarantiello? Sulla sesta.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Allora, chiaramente, io sulla sesta pregiudiziale voterò favorevole... (intervento senza microfono) No, la pregiudiziale numero 6 no. 6. Onorevole Zarro, lei, in qualità...

VICEPRESIDENTE LAURO: Siamo alla sesta.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: ...continuo a dire, di Presidente della Commissione finanze, dovrebbe stare un po' più attento. Si sta distraendo un po'. Capisco bene che lei non ha più intenzione di ascoltare perché dice "tanto comunque dobbiamo votare contro le pregiudiziali e dobbiamo votare il bilancio consuntivo, indipendentemente da quello che c'è." (audio confuso)

VICEPRESIDENTE LAURO: Calma, calma, calma Consigliere Lanni. Calma Consigliere Lanni, calma. (audio confuso) Assessore, per favore. Quarantiello, prego.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Presidente, se vengo interrotto, sono costretto a rispondere.

VICEPRESIDENTE LAURO: Dichiarazione di voto, però, Quarantiello. Grazie.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: E quindi a ricominciare. Se non vengo interrotto, probabilmente riesco a farlo. (audio confuso) Allora... Assessore, lei, poi... Allora, chiaramente, io sarò costretto a votare favorevole l'emendamento, la pregiudiziale, sempre per le stesse motivazioni fatte in precedenza. In quanto, già nel bilancio di previsione e già nel piano di valorizzazione del bene, degli immobili, noi abbiamo detto più volte che questi immobili, come, per quanto ci riguardava, erano stati sopravvalutati rispetto ai valori reali e correnti. E la dimostrazione è comunque stata data dal fatto che, che, praticamente, si prevede una cosa e si incassa tutta un'altra cosa, di gran lunga inferiore. Grazie.

(audio confuso)

VICEPRESIDENTE LAURO: Vi prego. E dai, no, e se...

(audio confuso)

VICEPRESIDENTE LAURO: Consigliere Lanni, la prego. Quarantiello, può continuare la dichiarazione di voto, gentilmente? Ok. Maggioranza non c'è nessuno che replica. Procediamo alle votazioni, grazie. Un attimo di silenzio, si procede al voto. Grazie.

SEGRETARIO: Allora, si vota per appello nominale sulla pregiudiziale numero 6.

Sindaco Pepe (contrario)

i Consiglieri

Ambrosone (assente)

Capezzone (assente)

Caputo (contrario)

Collarile (contrario)

De Minico (assente)

De Nigris (favorevole)

De Pierro (favorevole)

De Rienzo (contrario)

Fiore (contrario)

Fioretti (risposta incomprensibile)

Ingaldi (assente)

Izzo (assente)

Lanni (contrario)

Lauro (favorevole)

Mazza (risposta incomprensibile)

Miceli (contrario)

Molinaro (contrario)

Orlando (favorevole)

Orrei (contrario)

Paglia (contrario)

Palladino (contrario)

Palmieri (contrario)

Pasquariello (favorevole)

Picucci (favorevole)

Pocino (risposta incomprensibile)

Quarantiello (favorevole)

Tanga (risposta incomprensibile)

Tibaldi (assente)

Trusio (risposta incomprensibile)

Zarro (risposta incomprensibile)

Zoino Francesco (risposta incomprensibile)

Zoino Mario (risposta incomprensibile)

VICEPRESIDENTE LAURO: Allora respinta anche la sesta pregiudiziale con 17 voti contrari e 10 favorevoli. Passiamo alla settima.

SEGRETARIO: Come votiamo?

VICEPRESIDENTE LAURO: Come sopra?

(audio confuso)

VICEPRESIDENTE LAURO: No, no, no. Il Consigliere De Nigris già ha dato la spiegazione. Deve intervenire, Quarantiello? Quindi procediamo al voto. Procediamo al voto, grazie.

SEGRETARIO: Allora, sulla pregiudiziale numero 7.

Sindaco Pepe (contrario)

i Consiglieri

Ambrosone (assente)

Capezzone (assente)

Caputo (contrario)

Collarile (contrario)

De Minico (assente)

De Nigris (favorevole)

De Pierro (favorevole)

De Rienzo (contrario)

Fiore (contrario)

Fioretti (risposta incomprensibile)

Ingaldi (assente)

Izzo (assente)

Lanni (contrario)

Lauro (favorevole)

Mazza (risposta incomprensibile)

Miceli? Sulla settima pregiudiziale. (contrario)

Molinaro (contrario)

Orlando (favorevole)

Orrei (risposta incomprensibile)

Paglia (contrario)

Palladino (contrario)

Palmieri? Consigliere Palmieri? Consigliere Palmieri, sulla settima pregiudiziale. (contrario)

Pasquariello (risposta incomprensibile)

Picucci (risposta incomprensibile)

Pocino (risposta incomprensibile)

Quarantiello (favorevole)

Tanga (risposta incomprensibile)

Tibaldi (assente)

Trusio (risposta incomprensibile)

Zarro (risposta incomprensibile)

Zoino Francesco (contrario)

Zoino Mario (risposta incomprensibile)

VICEPRESIDENTE LAURO: Respinta anche la settima pregiudiziale con 17 voti contrari e 10 favorevoli. Abbiamo terminato con le pregiudiziali, se non ci sono dichiarazioni di voto, procediamo con il voto.

CONSIGLIERE ORLANDO: Presidente, posso fare una richiesta, però è chiaro che deve essere sottoposta al vaglio dell'aula. Se interrompiamo e riprendiamo alle 2?

VICEPRESIDENTE LAURO: Motivo?

CONSIGLIERE ORLANDO: Interruzione. Per i Capigruppo di centro destra si riuniscono per decidere il futuro. No, no a parte gli scherzi, senza motivo. Bocciata.

VICEPRESIDENTE LAURO: Passiamo alle...

CONSIGLIERE ORLANDO: Qui sono 8 le bocciature. Eh, e perciò, io vorrei chiederlo.

VICEPRESIDENTE LAURO: Passiamo alle dichiarazioni di voto... (audio confuso) sulla delibera. C'è la votazione sulla delibera. Chi si prenota ha diritto a parlare.

(audio confuso)

VICEPRESIDENTE LAURO: Chi vuole parlare, nessuno? Prego, Consigliere Zarro.

CONSIGLIERE ZARRO: Le devo dire Presidente che, sulla delibera (audio confuso) sulla delibera...

VICEPRESIDENTE LAURO: Un attimino di attenzione, grazie.

CONSIGLIERE ZARRO: Dunque, sulla delibera, signor Presidente, naturalmente, io parlo sicuramente a titolo personale, ma credo anche di rappresentare la volontà del gruppo che si è espressa ieri sera, in sostanza, per dire che il rendiconto consuntivo, malgrado, naturalmente, le discussioni che sono avvenute fino a qualche momento sulle pregiudiziali, e ripeto, questa è la mia convinzione, presentate in un modo strumentale, e, devo dire, anche, quanto alla discussione, che sono state poste all'attenzione del Consiglio comunale, dopo la relazione dell'Assessore. E quindi, prima, dopo che il Consiglio comunale è entrato nel merito degli argomenti. E a quel punto la pregiudiziale non sarebbe dovuta, secondo la mia valutazione, non si sarebbe potuta dichiarare quella pregiudiziale ammissibile. Tuttavia, la discussione l'abbiamo fatta, le pregiudiziali sono state respinte, e devo dire... Naturalmente, l'opinione del gruppo sul rendiconto, molto simile, del tutto simile, a quella espressa qui in Consiglio dall'Assessore Coppola.

Naturalmente, tutti i bilanci degli enti comunali soffrono. Tutti i rendiconti naturalmente soffrono. Questo rendiconto non ha niente di diverso rispetto al rendiconto di Napoli, di Roma, di Milano, di Pietraraja, di Puglianello. Naturalmente le leggi sono le leggi, si rispettano le leggi. E la conseguenza della applicazione della legge è il rendiconto che abbiamo portato. Poi si dice "non è veritiero". Non è veritiero rispetto a che cosa? Noi abbiamo approvato, naturalmente, bilanci preventivi, e in relazione a quel bilancio preventivo deve essere retto il consuntivo. Non si può, naturalmente, astrarre il consuntivo, questo consuntivo, rispetto al rendiconto che abbiamo approvato in ottobre e rispetto, come dire, al contesto di finanza pubblica che interessa gli enti locali. Quindi è un bilancio valido, se volete validissimo, come sono validi gli altri bilanci e gli altri rendiconti. Ma anche la legge, naturalmente, anche il Parlamento si è accorto che qualcosa non andava quanto alla finanza pubblica e quanto, naturalmente, alla confezione e gestione dei bilanci. E siamo arrivati a questa modifica, che stiamo portando avanti, naturalmente, che è quella dell'armonizzazione contabile. La Giunta credo che sia già convocata o sta per convocarsi per l'accertamento straordinario, e cioè per rendere più veritiere le poste in bilancio, non perché siano false. Quelle poste in bilancio sono vere, sono quelle che, naturalmente, esprimono le carte contabili. Però è del tutto evidente che quelle carte contabili devono essere riviste alla luce di un accertamento, se volete, di un riaccertamento più vero, e che quindi a questa operazione la Giunta è già convocata o, comunque, sarà convocata, nei prossimi, nelle prossime ore per arrivare a questo punto diciamo finale. Naturalmente, da questo punto finale, riapre una nuova pagina della finanza pubblica, perché il prossimo bilancio preventivo, naturalmente, incorporerà i principi dell'armonizzazione. E credo che possiamo confrontarci con numeri e con cifre che hanno una maggiore corrispondenza con quella che è la dinamica della economia locale. Però, signor Presidente, detto questo, e signor Assessore, io non posso non notare, naturalmente, alcuni elementi sui quali è necessaria una qualche riflessione. Io lo dico in maniera più generica. Cioè io lo dico utilizzando un altro lessico, un altro vocabolario, questo: il grado di riscossione delle entrate è molto basso. La velocità di riscossione delle entrate è bassa. La capacità di impegno delle spese è scesa. La velocità di gestione delle spese è scesa. Ora, naturalmente, io comprendo la risposta che mi dà l'Assessore, ma io ho rifatto gli uffici tributari e ho riorganizzato gli uffici tributari l'anno scorso, ho disposto e utilizzato una diversa tecnologia per la gestione dell'ufficio di bilancio, e quindi apprezzeremo questi risultati probabilmente nel 2015, cioè quest'anno, io naturalmente spero che così è. Anzi, do un'apertura di credito molto forte all'indirizzo dell'Assessore, perché queste decisioni fatte solo in agosto 2014, possono riportare un loro risultato, capace di incidere su queste... Cioè sul grado di riscossione delle entrate, sul prelievo tributario, perché anche questo è sceso. Noi ci lamentiamo, ma il prelievo tributario, da 894 di 3 anni fa è sceso a 809, e anche sulla capacità delle spese e sulla velocità di gestione della spesa. Ora, devo aggiungere, non voglio essere troppo lungo perché mi pare che il Presidente già ha chiamato la chiama, già ha indetto la chiama e quindi urge essere, come dire, brevi e sintetici. Ma un argomento di carattere più generale, mi dovete consentire, di portarlo in quest'aula. E cioè, noi abbiamo sempre discusso del Comune, discutiamo del Comune. Discutiamo poco, viceversa, del sistema regionale delle autonomie locali. Il Comune non vive come una monade, il Comune sta dentro un sistema regionale delle autonomie, che, naturalmente, ha tre pilastri fondamentali. Aveva, meglio, 3 pilastri fondamentali: la Regione, la Provincia e il Comune. E, naturalmente, lo Stato, che per noi è molto lontano. Ora, su questo, una riflessione va fatta, perché, da quando ero giovane, e comunque la generazione della quale ho fatto parte io, ha sempre considerato come orizzonte della politica locale l'autogoverno locale. L'autogoverno del Comune. La capacità, cioè, del Comune di poter fare un piano finanziario agli inizi di ogni anno, di poterlo realizzare nell'anno, e, naturalmente, di poter rendicontare.

Quindi di poter dire ai cittadini entro il primo gennaio che cosa il Comune avrebbe fatto per il territorio, per la società locale, e rendicontare sull'azione amministrativa a fine anno. Questo, con questa finanza locale, ma anche con quella che sia annuncia, quella preventivata entro il mese di giugno, luglio, quando approveremo il bilancio, questo obiettivo non è conseguito. Noi abbiamo poche risorse. Le risorse di investimento, sostanzialmente, sono quelle che ci provengono dalla Regione, e ci provengono dallo Stato. Ma rispetto al complessivo delle entrate, sono molto forti. Allora qual è il sistema? Come possiamo organizzare questi rapporti con la Regione e con lo Stato? Diversamente da quelli esistenti, naturalmente, perché possa avverarsi questo sogno, che è quello dell'autogoverno locale. Io non so dire altro. Io ritengo che lo Stato e le regioni, che devono dare i fondi ai comuni, li devono dare, come si dice, a base d'asta. Non è possibile che i fondi, abbiamo, tra le altre cose, sentito i dirigenti, a cui abbiamo chiesto "cosa avete fatto nel 2014 con i fondi che il bilancio ha messo a disposizione?" Naturalmente, tutti hanno esposto il loro operato, la ragione, ma anche le conseguenze del loro operato, e però abbiamo anche ascoltato, ad esempio, il facente funzioni Dirigente dell'ufficio Cultura, il quale ci ha detto "ma io oggi ricevo i contributi della Città Spettacolo del 2009". Oggi 2014 la Regione paga i contributi a fronte di un'iniziativa svolta nel 2009. Oggi 2014. Ma che tipo di finanza locale è questa? Ci vogliamo dare una smossa? La Regione ci deve dare i soldi? Ce li deve dare al 15 dicembre. E li spendiamo noi, non come dice la Regione. La Regione vuol fare, sulla base del suo programma, delle opere, delle realizzazioni, naturalmente vuole anche interessare noi? Bene, lo faccia. Ma per le sue, per i suoi programmi, ma i nostri, noi dobbiamo essere in grado di poter decidere quelle somme così come apprezziamo per la comunità locale. Non dobbiamo, non possiamo, naturalmente, seguire le vie della Regione. Faccio un esempio, che, naturalmente, non si attiene al Comune di Benevento. C'era un filone, una pista, di finanziamenti, i musei. E naturalmente, qualche ente locale di Benevento ha fatto il museo, naturalmente l'Arcos, ha fatto il museo a Solopaca, ha fatto il museo a Pietraraja, ci sono dei musei a Benevento... Chi li utilizza questi musei? Dov'è il piano di gestione? Questo è il punto. Allora è necessaria, naturalmente, un'idea federale dello Stato. Un'idea federale anche dei rapporti Stato, meglio Comune - Provincia - Regione. Aggiungo, noi parliamo in sede di rendiconto e diciamo queste cose, ma io dovrei anche richiamare qui un altro concetto, come si fa il bilancio regionale. Ma voi ritenete che il bilancio regionale si possa fare senza ascoltare gli enti locali? Senza ascoltare le Province? La Regione decide sulla base delle sue indicazioni. Cioè, la Regione decide inaudita altera parte. Ma è un ente che può curare il territorio se non sente il territorio? Allora anche su questo, su come si fa il bilancio regionale. Ma anche su come si fa la programmazione regionale, io credo che i comuni devono necessariamente interloquire e devono esprimere un loro parere e un loro avviso. Certamente, in questo modo le cose non vanno bene. Io spero, quanto alla Provincia, per chiudere, sul sistema locale delle autonomie, che la Provincia venga naturalmente cancellata dalla Costituzione, perché, se dovesse essere cancellata anche praticamente, tra il Comune e la Regione c'è una landa, 560 comuni e la Regione, che devono governare 6 milioni di cittadini. E gli interessi di area vasta, non solo quelli naturalmente pronunciati, ma ci sono anche altri interessi di area vasta che sono tra il Comune e l'ex Provincia. Sono tra la Provincia e la Regione. E questi interessi chi li cura? Noi andiamo verso una, dal mio punto di vista, naturalmente, andiamo verso un disordine con interessi veri della cittadinanza che rischiano di non trovare una loro paternità. Ora, detto questo, io, naturalmente, chiudo il mio intervento, volendo sperare che, gli amici dell'opposizione hanno detto che questo è l'ultimo bilancio dell'Amministrazione Pepe. Io non so se l'ultimo bilancio dell'Amministrazione Pepe è questo, questo è il bilancio, naturalmente, il rendiconto 2014. Sì, ma è del 2014, non dell'Amministrazione Pepe. È del 2014, punto e basta. Poi, naturalmente, la legge dice che il

Sindaco, alla fine del suo mandato, fa una relazione. E, naturalmente, se il Sindaco ce la fa discutere, facendola, naturalmente, e poi ce la fa discutere, potremmo fare anche, naturalmente, una discussione sui cinque anni dell'Amministrazione Pepe. Ma non diciamo, non mandiamo messaggi che non hanno poi, non colgono la realtà, non hanno un significato. Non hanno in loro stessi, una verità. Questo è un rendiconto di passaggio, tra un vecchio modo di fare contabilità pubblica a un nuovo modo di fare contabilità pubblica. Ed in questa fase di passaggio, sicuramente, il riaccertamento e l'armonizzazione portano a qualche difficoltà e un qualche ostacolo. Rispetto a questo, naturalmente, noi siamo molto, come dire, comprensivi, rispetto all'Amministrazione. Devo dire, signor Presidente, un'ultima cosa e ho finito. Sono stato accusato di approvare in solitudine qualche delibera che è venuta in Commissione bilancio. Non è così. Io sono stato costretto alla solitudine, che è altra cosa. In democrazia si sta, ci si sta, naturalmente affermando le proprie idee, senza abbandonare i tavoli. Nessuno deve abbandonare i tavoli. Nessuno. Né quando c'è il numero legale, né quando ci sono da approvare o disapprovare le delibere. Il dovere stare sul luogo di combattimento, non fuggire dal luogo di combattimento. Né per creare condizioni, naturalmente, di difficoltà per la vita degli organi, sia quanto al censimento del numero legale, perché Presidente, c'è un'ingiustizia nel numero legale, perché si applica solo alla maggioranza. Ma se si applicasse alla minoranza, ce ne faremmo delle risate, per vedere quanti della minoranza sono presenti al momento della conta di un numero legale eventuale della minoranza. Anche questo, naturalmente, va apprezzato e va considerato. E, ripeto, negli organi ci si sta, nella buona e nella cattiva sorte. Sia che le proprie tesi vengono accettate, sia che le proprie tesi non vengono accettate e vengono respinte. Ecco, con questo intendimento, di una democrazia sana e forte, non di una democrazia debole e lamentosa, sana e forte, c'è il sì al rendiconto presentato da questa Amministrazione. Grazie.

VICEPRESIDENTE LAURO: Grazie Onorevole Zarro. De Nigris è un attimo assente, dò la parola al Consigliere Orlando.

(audio confuso)

VICEPRESIDENTE LAURO: Consigliere Quarantiello... La parola a Orlando, il Consigliere Orlando. Prego. Consigliere Quarantiello... Orlando, prego.

CONSIGLIERE ORLANDO: Posso? Grazie.

VICEPRESIDENTE LAURO: Ne ha facoltà, come dice il Presidente Izzo.

CONSIGLIERE ORLANDO: Caro Onorevole Zarro, sarò brevissimo e nell'annunciare, ovviamente, il voto sfavorevole per quanto riguarda il mio gruppo, a meno che il Capogruppo non voglia intervenire. (intervento senza microfono) Grazie. Detto questo, io penso che lei decontestualizzi un po' quello che accade nell'aula rispetto al panorama nazionale e, se mi consente, anche un po' mondiale. L'Aventino è una cosa che utilizzano in molti, una grossa fetta del suo partito, perché non è il mio partito, il Partito Democratico ha abbandonato l'aula in questi giorni più di una volta. E non credo che non siano democratici, anzi, per quel che mi consta, rappresentano quell'ala che rivendica essere di sinistra, a differenza dell'altra che vorrebbe andare verso il partito della Nazione che, evidentemente, le piace molto e che sarebbe una sorta di partito unico, con un solo sindacato, perché ho sentito dire "meglio avere un solo sindacato", insomma, alla fine qui si stanno ribaltando le cose. Io ho l'impressione, ribadisco ancora una volta, e poi vado sul bilancio, che non si comprenda che l'opposizione ha degli strumenti, che possono essere quelli dell'ostruzionismo, che è un modo di fare opposizione. Il Partito Democratico una

volta, il Partito Comunista, usava non solo uscire dall'aula, ma alcune volte, addirittura, nella storia della nostra Nazione, occupare l'aula, che è anche di più che non uscire dall'aula. Allora, bacchettarci per aver utilizzato gli strumenti che sono consentiti dalla norma, noi ce le teniamo le bacchettate, tanto, alla fine le vere questioni sono nei fatti. Il vero problema è che dovremmo ampliare il ragionamento e ripristinare veramente una sana democrazia. Per dire la verità, io non credo che possiamo parlare di una mancanza di democrazia nella nostra Nazione, ci sono dei segnali che non ci piacciono. Io quando dico "che non ci piacciono" non parlo per appartenenza, dico "non piacciono alle persone che si sentono libere". Perché, per farle un piacere così ci capiamo, per me gli assenti della maggioranza, Onorevole Zarro, gli assenti della maggioranza hanno gli stessi torti degli assenti della minoranza. Io sono d'accordo con lei su questo. Per affrontare una battaglia bisogna essere presenti. Però questo non significa che non si possono utilizzare gli strumenti che sono messi a disposizione. Io posso anche decidere di uscire e rientrare, è previsto, non è che non è previsto. E continuerò a farlo, l'abbiamo fatto tutti nella nostra vita. C'è chi è uscito e entrato dai partiti, trasformandosi, e chi esce ed entra nella stessa aula, cercando di mantenere la coerenza di un atteggiamento. E se siamo rimasti in pochi, le ricordo la vecchia canzone "se prima eravamo in cento a ballare l'alligalli, adesso siamo in cinque a ballare l'alligalli", ma sempre l'alligalli vogliamo ballare. E perché noi siamo stati in cento prima, e poi siamo diventati in cinque, e forse ridiventeremo in cento, il problema sta tutto lì. Probabilmente, i discorsi che andavano fatti di più e con più intensità, sono quelli che, e su questo sono d'accordo con lei, sull'area vasta, sulla importanza che le città debbano rivendicare. E ma intanto, ma intanto le ricordo, Onorevole, ma intanto, ma intanto, le ricordo Onorevole che io sono, se non sbaglio, ho appreso che il timone, per utilizzare una vecchia immagine, il timone della Regione è passato al Partito Democratico, cioè a De Luca, quindi, spero che De Luca sia più partecipativo secondo quello che (intervento senza microfono) eh? E paga a dicembre, sì. Quindi, voglio dire, probabilmente, la forza è sempre una forza territoriale perché, con tutta la simpatia che mi può suscitare il buon Mortaruolo, perché mi è simpatico, io ho fatto anche un giochino su facebook, qualcuno c'è caduto, abbiamo fatto una foto insieme, qualcuno ha parlato del Patto del Nazzaireno, fatto in città, era solo uno scherzo, ma non si può scherzare più perché la politica sembra che da una parte sia diventata una cosa seria, autoreferente, per cui tutti quanti sono i grandi scienziati e tutti gli altri, invece, devono stare lì a eseguire gli ordini. Non è più così, non sarà più così, se ne può dire quello che si vuole, ma il vero problema è che la città oggi ha un Consigliere regionale, che speriamo abbia la forza di farsi sentire dal Presidente suo per quanto attiene il territorio sannita. E ma Caldoro farà l'opposizione, dico, non credo che farà... Si potrà far sentire Caldoro per il Sannio? Non lo so, lo spero, non lo so, lo spero. Non voglio urtare la sensibilità di qualcuno dicendo "se dovessi regolarmi sulle nomine, avrei qualche preoccupazione" e mi fermo qui perché non è mia intenzione fare polemica di questo tipo. E invece il vero problema è proprio questo, lei dice "tanto non è l'ultimo bilancio", ma il vero problema è che non è che ne dobbiamo discutere più noi di questo bilancio, noi ne stiamo discutendo ma ne discuterà la città se vorrà farlo, ribadisco, in maniera libera. E ne discuterà verificando spese, incassi, e tutto quello che ci sarà da discutere, perché poi il nuovo Sindaco avrà veramente la necessità di confrontarsi con la nuda realtà. Allora, se il nuovo Sindaco sarà di centro sinistra e confermerà qualche Assessore, probabilmente, questo Assessore dovrà dirgli la verità. Perché non sarà più in aula ma sarà il suo referente, quindi gli dovrà spiegare che veramente siamo sull'orlo del dissesto. Se sarà di centro destra, una cosa simile, probabilmente già lo si sa, se sarà un civico, eh beh, sarà mediatore tra le due posizioni, ma sempre dovrà prendere atto che ci vorrà la capacità di affrontare una campagna elettorale dicendo a tutti "guardate, non ce n'è per nessuno, non venite più al Comune a buttarvi dalle finestre ecc.,

vi possiamo dare solo le finestre. Per il resto vi possiamo aiutare nel lancio.” Allora bisogna essere molto seri, molto seri, anche se lo dico con una risata amara, bisogna essere molto seri perché spesso si fa della finanza creativa. La finanza creativa, e lei lo sa, Onorevole, la fanno tutti a livello statale, regionale, locale, centro destra, centro sinistra... serve per far pareggiare i conti, per dire che si sta nel patto di stabilità, perché questa posta va là dentro, quest'altra va qua, e intanto le città arretrano, e la situazione generale non è certo luminosa. E allora, il bilancio consuntivo, io sono d'accordo con lei, potrebbe non essere l'ultimo, ma non capisco perché poi potrebbe solo farlo per una questione di stile e di etica politica, riportare in aula quello che ha fatto in 5 anni per salutare, diciamo, la città, e sarebbe una cosa auspicabile. E però è anche un po' contraddittorio rispetto al fatto che per 9 anni non si è discusso e si discute alla fine. Si tirano le somme, insomma, o, come credo sia più importante fare, si tirano le differenze. Allora, detto questo, noi voteremo anche stavolta, ci abbiamo provato con questi strumenti antidemocratici che sono le nostre idee, il nostro studio, la nostra volontà di dimostrare di essere a disposizione di chi ce le sollecita, insomma, è solo questo. Poi c'è stato anche l'ostruzionismo, e io continuo a dire che l'ostruzionismo può essere un modo di fare opposizione, anche perché, Onorevole, qua ci sta da dire una cosa, se la fai attraverso gli strumenti legalitari normali, di collaborazione, te le bocciano tutte, se esci fuori almeno ti ascoltano un attimo. Perché c'è sempre il pericolo che manchi il numero legale e dobbiamo correre, lei è Capogruppo, come lo sono stato io, e sa meglio di me che basta qualcuno che si allontana per un caffè o per andare in qualche piazza qui vicino, che si perde il numero legale, insomma. Allora, il nostro voto è negativo, ma convintamente negativo, perché riteniamo che all'interno di questo bilancio ci siano delle falle che si possono tamponare in un qualche modo, in modo così, di visibilità esterna, ma non, nessuno crederà mai, che il bilancio della nostra città, come della maggior parte delle città, ma anche e soprattutto della nostra città, sia a posto. Non è a posto, perché è stato concepito in un certo modo, non si è riusciti a fare una guerra totale a coloro i quali evadono le tasse, si è gravato di tasse eccessive e che però arrivano dall'alto, ma senza le tasse locali non si riesce a far fronte ai servizi, ma intanto i servizi sono realmente competitivi? E allora non è che possiamo continuare a dire, e finisco, Capogruppo, non si preoccupi, non possiamo continuare a dire che siamo arrivati al 2000 per 1000 della raccolta differenziata, intanto le strade, i vicoli e le zone alte della nostra città non sono più quelle di una volta. Sì, saremo grandissimi a quel livello, ma alla fine, nelle piccole cose, nel quotidiano, c'è poco da ragionare. E chiudo con una cosa che mi sta particolarmente a cuore, anche perché c'è il Vicesindaco che è anche Assessore alla Cultura. Aver dato, e non dovrei dirlo, perché va a tutto vantaggio dell'opposizione che potrebbe dire "ma non è successo niente, stanno tutti i teatri chiusi, non succede niente", ma lui sa come la penso, bisogna essere leali in alcuni momenti, e allora, mettere nell'impossibilità qualcuno di poter operare perché senza fondi, perché non si crede nella cultura, perché non ci sono i soldi, per capirci, significa aver tagliato la vita della nostra città. Perché la vita della nostra città è la cultura ed è il turismo. Quindi si è fatta qualche altra scelta, di troppe consulenze, di troppi organismi che si sono riempiti, di controlli poco controllabili e tutto il resto. Quindi, (intervento senza microfono) non lo posso fare il sostegno? E vabbè, vabbè. Detto questo, Onorevole Zarro, noi quando abbiamo fatto delle scelte sono state anche sofferte, qualche volta le abbiamo anche dibattute qui, di fronte a tutti, senza andarci a nascondere nella stanzetta, come l'ultima volta, avevamo punti di vista diversi, però c'è la lealtà dei comportamenti e c'è la coerenza personale che io non baratterei per nessun tipo di poltrona.

VICEPRESIDENTE LAURO: Grazie, Consigliere Orlando. De Nigris, prego.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Allora, è utile l'intervento, Presidente, del Consigliere Orlando, che ribadisce, come un martello, e lo farò anche io, che non mi faccio fagocitare da nessuno in quest'aula, a meno che non compia degli atti che siano in violazione di legge, Costituzione e quant'altro. Non mi faccio intimorire nemmeno dagli strali che possono provenire da qualcuno e non mi rammarico se qualcuno dice che sono strumentali, fanno parte del gioco. Sono strumentali perché rispettano la legge. Cioè, non si può dire che il bilancio è falso, perché fate un bilancio che è stato fatto secondo la legge, poi tutti fanno così. Mozart, "così fan tutti". Insomma, a me non mi sta bene "fanno tutti così, lo faccio pure io", io non lo voglio fare, sarà che vado controcorrente. E non è che "chi ha compagno al duol, scema la pena", sempre quella è la pena, se uno incappa nelle maglie della giustizia contabile. Però tutti fanno così, lo fa Napoli. L'ha fatto anche Alessandria, l'ha fatto anche il Comune di Alessandria così. Sapete che cosa è successo al Comune di Alessandria? Penso di sì, è inutile che io ve lo ricordo. Che sono andati nel penale. E sapete perché, Alessandria che cosa è successo? Sapete quali sono le motivazioni? Le motivazioni a Alessandria è perché hanno inserito delle somme sovrastimate, e queste somme sovrastimate che cosa hanno fatto? Hanno violato il principio della prudenza. Oh, là ci stanno le condanne. Ma com'è, per gli amici nostri alessandrini la legge che diceva, qualche cosa di diverso? Hanno fatto le stesse identiche cose che state facendo voi. Certo, può darsi che il giudice del Piemonte vede la cosa in maniera diversa. Ma non è che uno qua chi sa che cosa ha detto. Ha detto delle cose leggendo le notizie, apprendendo qualche, diciamo, sentenza, pronuncia e deliberato, e ha detto "vedete, state sovrastimando, ed è una cosa che così fan tutti, ma che mica si deve fare" e che è, rispettare la legge, è quello che fanno gli altri non si deve fare perché la legge lo vieta? A me non mi pare. Quindi, poiché lo fanno tutti, perché quella è l'ammissione della colpa, lo fanno tutti. Ma lo fanno tutti non si fa, non si sovrastimano i bilanci, non si mettono le cose fantasiose. Lo fa Napoli, lo fa... (intervento senza microfono) Vabbè, bilancio di Napoli, il bilancio di Napoli è falso, tiene le somme... Ditemi i comuni che ve li dico qua, vi dico io direttamente così lo mandano... Quali comuni lo fanno, lo fanno tutti i comuni? Fanno tutti le cose false, fanno tutti i bilanci falsi, mettono tutti le sovrastime e tant'è vero che è intervenuto perché si fa sempre in violazione della legge. Ma io non sto, ma io non voglio fare, non voglio violare la legge e poi dopo aspettare il condono, io la legge non la voglio violare. Io sono un amministratore. (intervento senza microfono) Ma come non ci sta la violazione? Ci sta la violazione perché ad Alessandria li hanno condannati perché ci hanno messo la sovrastima delle cose, sta scritto qua, sta scritto negli atti. E per fare la sanatoria generale, hanno dovuto, per forza, dice "visto che così fan tutti, visto che tutti violano la legge, e allora mettiamoci un freno, ora basta, sentite, uscite fuori e diciamo la verità dei fatti come sta". Poi non ci sto, signor Presidente, sinceramente, e amici Consiglieri, a banalizzare le cose che noi diciamo. Ma come vi permettete di banalizzare le cose che noi diciamo? Cioè, noi veniamo qua con dati e con fatti e voi li banalizzate, ma perché? Il Consigliere Zarro banalizza le cose che noi diciamo. "Sono strumentali, è tecnicità, non si può fare, e basta con queste cose..." Scusatemi, ma quale, ditemi, fatemi una lista allora, io l'accetto. Le cose che io posso fare qui in Consiglio comunale, e io mi adeguo, non vi voglio arrecare disturbo, pesantezza, fastidio, ditemi quello che devo fare, quali sono i limiti. Dettatemi quello che io posso dire. Vengo qui e per rispetto a voi dico "guardate, visto che io ci tengo a voi, per rispetto alla vostra amicizia, faccio le cose che dite." Ma non lo posso fare perché sono Consigliere comunale, non lo posso consentire. Che cosa succede con questo bilancio rendiconto? Succede che si lascia, a chi verrà, il pesante fardello. Io non mi spingo oltre, ma mi fermo soltanto a dire che, molto probabilmente, non ci saranno i soldi, Assessore, per gli assistenti sociali. Dico la cosa più banale, Nazzareno parla di cultura, gli altri parlano di interventi. Vedete, non ci saranno i soldi per gli assistenti sociali, che fanno comunque da filtro, che sono comunque importanti,

che ci danno comunque una mano, che cercano comunque di mediare, che cercano comunque di alleviare il disagio. Guardate, non ci saranno, a mio avviso, ma mi voglio sbagliare, perché non godo se non ci stanno i soldi per gli assistenti sociali. Dico, come si può fare a far sì che ci siano i soldi per gli assistenti sociali? E non dirò "ve l'avevo detto", perché sta nelle carte. Si passeranno agli altri. Io perché ho detto che era importante questo bilancio? Noi abbiamo approvato, dico noi perché ero in maggioranza, il 21 marzo 2007, il consuntivo. Abbiamo approvato il consuntivo degli amici che ora siedono qui alla mia sinistra, e con una grande difficoltà, perché non so se si ricorda, Sindaco, la relazione del Consigliere Boccalone e la reazione del Consigliere Boccalone, quello che, insomma, avvenne. Perché Boccalone appena insediato, giustamente, disse "io voglio sapere le cose come stanno, perché voi avete alterato varie questioni, perché non abbiamo compreso bene come sta la situazione dei conti". E dice "quindi, io che faccio l'Assessore, voglio capire, devo mettervi nelle condizioni" diceva Boccalone "devo mettere il Consiglio, di sapere ciò che si vota, ciò che c'è". E il Consigliere Zarro, che stava alla mia destra allora, in quel giorno (intervento senza microfono) stava alla mia destra, io mi trovo ora a sinistra e poi mi trovo lei a destra, che disse il Consigliere Zarro? "guardate, ma a me tutte queste chiacchiere non mi interessano, io faccio parte della maggioranza, io devo approvare questa cosa, ma voglio sapere se è un avanzo tecnico o è politico. Se è un avanzo surrettizio oppure no", chiedeva agli amici che ci avevano preceduto nell'Amministrazione. La domanda è la stessa identica, la dice ora De Nigris e utilizza le stesse parole di Zarro. "Ma io voglio sapere, quest'avanzo è tecnico o politico? È un avanzo surrettizio?" e perché uno pure deve apprendere le cose, no, quando sta in questo Consiglio. Poi al di là delle polemiche che ci stanno, perché si è causata, non si è causata, però bisogna essere coerenti. Io non l'ho sentito dire "è un bilancio giusto, è un bilancio che segue la legge". Ma perché non chiedete anche a loro? O ne siete certo, ne siete sicuro? E se voi siete sicuro di questo, se il vostro gruppo è sicuro di questo, posso avere io ora le stesse incertezze, Onorevole Zarro, che lei aveva il 21 marzo del 2007, quando ha dovuto approvare il consuntivo che apparteneva alla precedente amministrazione? Questo è il ragionamento che noi facciamo. Al di là delle limitazioni che qualcuno ci vuole dare, andando un po' più a fondo, io questo bilancio, vedete, pag. 5 e pag. 9 della relazione degli esecutori, vi hanno detto che ci stanno azioni esecutive per 2 milioni e 45. Ci stanno, a pag. 9, dicono "vedete che voi tenete un'anticipazione di 26 milioni di euro, no? Ve li hanno dati per pagare, ma avete pagato? Non avete pagato. Perché non avete pagato?" quindi, ci danno i soldi per pagare ma non paghiamo, alle imprese, a chi è in difficoltà, ce li teniamo conservati perché poi dopo teniamo 26 milioni di euro e poi dopo dobbiamo andare a vedere come fare. Ma scusate, la legge prevede che si devono pagare, ci hanno dato i soldi per pagare, perché non paghiamo? Per quanto riguarda la questione che poneva... è un avanzo tecnico o politico? Noi dobbiamo capire e comprendere qual è la relazione che si stringe tra la tecnica e la politica. Perché ho avuto modo di verificare che la struttura tecnica ben comprende le varie questioni, è consapevole, però, forse, non è, forse non è libera di poter dire "guarda, le cose stanno così", e quindi, si sposta la questione sulla responsabilità politica. Mai un politico dovrebbe dire al tecnico "camuffa i numeri, cambia, sposta, inserisci, fai una previsione che mi consenta di..." no, "fai la previsione che prevede il regolamento, che prevedono i principi contabili, che prevede... falla, non mi interessa," perché tanto io non devo voler nascondere niente della situazione che c'è, e se la voglio nascondere questa situazione che c'è, è perché magari posso pensare che io sono responsabile, ma se io non sono responsabile, posso dimostrare che di questa situazione che c'è io non ne sono responsabile. Provate a immaginare il ragionamento che farà la futura Amministrazione. Che cosa potrà dire? Sia se dello stesso colore, sia se di un altro colore. E potrà dire "ma guardate, allora io voglio..." deve andare lì e deve fare come fece Boccalone "allora, ditemi le

cose come stanno, perché io voglio sapere ora, ad oggi, la questione com'è. Ma noi dobbiamo essere coerenti, noi non è che possiamo fare le cose a nostro vantaggio, noi siamo amministratori e dobbiamo agire con rigore. Torno anche sul bilancio. Quindi, dovessi essere io, mai un Amministratore, come si dice? Dell'Amministrazione attiva, io chiederei la prima cosa, la verità, non mi interessa fare le cose... Caro Segretario, caro Dirigente, tu mi devi portare la realtà delle cose. Io non voglio che tu mi camuffi gli atti. Cioè, io non voglio fare i cruciverba, faccio finta che l'ho compilato e dopo vado a vedere qual è la cosa che sta alla fine. No, faccio il rebus e poi lo risolvo andando a vedere... No, no, no, io voglio agire, devo amministrare con quella che è la realtà delle cose. La struttura tecnica, a mio avviso, per le ragioni che ho espresso nelle pregiudiziali, l'Onorevole Zarro qualche tempo fa diceva che lui si è formato con i gesuiti, (intervento senza microfono) con i? Ah, con i fratelli delle scuole cristiane. E quindi, diciamo, ci caricava di spirito anche questa... No, e non mi ricordo, non li conosco, per cui... IO pensavo "mi sono formato alla scuola..." qualcosa di simile. Vabbè. Io per quanto riguarda questa cosa, invece, porto un concetto orientale, che è quello, forse già ne ho parlato, del mandala, quello che ha fatto la struttura tecnica. Il mandala è quel grande cerchio, perché il cerchio è descritto proprio per quanto riguarda gli aspetti della vita, la ciclicità, vabbè, ma non è interessante, che impiegano anni per fare quei disegni così perfetti e colorati, con le sfumature. Impiegano anni per renderli perfetti. E questo bilancio che è stato predisposto dalla struttura tecnica, è un mandala. L'hanno preparato, ci hanno perso... Porcaro, quanto tempo ci hai perso per fare questo mandala? E stasera, come un monaco tibetano, non voglio dire Porcaro ma, come monaci tibetani, gli amministratori e i tecnici, dovranno fare la stessa cosa che fanno i monaci tibetani, Pasquariello, dovranno cancellare tutto così, spargere tutto alla sabbia. Quindi, mesi di lavoro, dieci persone intorno per fare questo mandala... Loro perché... (intervento senza microfono) No, no ed è una cosa buona, sai perché? Perché quella là dimostra la caducità della vita, delle cose, l'impermanenza. Questo bilancio non è buono. Rendetevi conto. Lo cambieremo. Fosse stato buono, lo tenevate ben custodito, non ci dovevate mettere mano. Ci dovete mettere mano, ci dovete mettere mano e, come un mandala, dovete imbrogliare tutte quante le cose, ora, tutta la sabbia. Ma lì, come i tibetani, in questa impermanenza, nella forza distruttrice ci sta anche la forza che crea la vita. Dovete iniziare daccapo, e questo può essere bene augurante. Per quanto mi riguarda, quindi, non so se l'Assessore Porcaro si senta, sono diventati buddisti o no, ma perlomeno, il Comune di Benevento v'ha dato una mano per questa cosa. Per quanto mi riguarda, io vi continuo a ribadire che il bilancio contiene delle gravi irregolarità. Vi continuo a dire che non sono fatti strumentali quello che noi abbiamo manifestato in Consiglio comunale, vi continuo a dire che questo bilancio viola gli obiettivi di finanza pubblica, ed è difforme dalla sana gestione. Di queste cose io sono convinto. E queste cose, che io sono convinto, ho cercato di dimostrarlo, non in maniera strumentale, ma con dati alla mano. Ho cercato di dimostrarlo nelle pregiudiziali perché le pregiudiziali sono un aspetto tecnico, e lì ci deve essere solo la tecnicità, altrimenti... (intervento senza microfono) e ma ci sta scritto là "ritirate l'ordine del giorno", ci sta scritto. No, potrebbero venire meno le altre, potrebbero... Allora, allora facciamo una cosa. Visto che io nutro sempre, per le ragioni che vi dicevo, mi faccio ai tibetani e all'oriente quindi figurati se io non posso essere tollerante, io continuo ad essere della mia stessa, continuo a stare nella mia stessa posizione, continuo a essere sempre più convinto, e auguro all'Onorevole Zarro di non incappare, lui e gli altri che voteranno questo bilancio, nelle maglie della giustizia contabile, così come, per le stesse ragioni, è capitato agli amici Consiglieri del Comune di Alessandria. Ovviamente, più di dire "è strumentale, non è strumentale" è un suggerimento, abbiamo cercato di portare le cose in una certa maniera. Resto convinto che le pregiudiziali, io posso presentare una pregiudiziale, quella pregiudiziale può essere respinta ma ci

può essere altra motivazione, perché qual è la questione delle pregiudiziali, Presidente? Secondo me la questione delle pregiudiziali è questa: una pregiudiziale può essere respinta perché le motivazioni che ci stanno inserite si prende atto che non sono coerenti, che non sono in quello stesso spirito, un'altra pregiudiziale, invece, "ah, ma lo sai che questa è buona, però? Effettivamente è così". Chi dice che una pregiudiziale non può convincere altri Consiglieri a votarla? Uno si deve giocare soltanto una carta? Non lo so, non mi sembra che sia così. Non mi pare che si... (intervento senza microfono) dovete ammettere che il bilancio è falso e me lo faccio dire... dovete ammettere che il bilancio è falso per le ragioni che vi ho detto nelle pregiudiziali... No, no, io voglio parlare, sto dicendo le cose e voi siete sordo... Voi mi volete ascoltare... ma posso dire che il buon senso lo scelgo io e credo di averne a sufficienza, insomma? E allora vuoi che ti dico una cosa? Allora... Lo faccio spiegare a chi me l'ha chiesto, se vuole. Può anche mantenere l'anonimato e la riservatezza. Dopo aver lavorato tanto, non avrei mai immaginato di metterli, di accorparli insieme perché mi ero stancato. Quantomeno, diciamo, sotto... Era... Almeno mi potevo specchiare da Narciso nelle mie pregiudiziali, Onorevole, l'avrei fatto volentieri. Comunque, la strada contro la saccenza, l'arroganza e la presunzione, vedo che è ancora, insomma, è ancora difficile da percorrere. Noi comunque non rinunceremo, ovviamente.

VICEPRESIDENTE LAURO: Grazie Consigliere De Nigris. Allora, c'è un emendamento di... Allora, interviene il Sindaco.

SINDACO PEPE: Grazie, Signor Presidente. L'emendamento no, non l'ho fatto io, non lo conosco nemmeno. (audio confuso) Non lo conosco, per cui non lo commento. Non conoscendolo, non lo commento. Ringrazio il Presidente e faccio a lui i complimenti per come ha gestito l'aula in un Consiglio comunale anche abbastanza tranquillo rispetto a quelle che erano le premesse, ma insomma, evidentemente, dovremmo iniziare a far gestire l'aula dall'opposizione, forse ne usciamo un po' meglio, un po' prima, dai nostri lavori. E però, detto questo e chiedendo scusa al Presidente Izzo che, invece, come tutti sappiamo, è fuori sede, inizio questo mio intervento, breve, dalle conclusioni. Nel senso che inizio con il ringraziare chi ha determinato questo lavoro anche stamattina, inizio col ringraziare chi ha portato avanti in questo periodo, insomma, medio lungo queste questioni attinenti il bilancio, le finanze, del Comune di Benevento. Quindi, ringrazio l'Assessore Coppola che ha lavorato con grande capacità a queste questioni in una situazione assolutamente non semplice, per come proprio si era messa in questi anni, atteso gli ordini e i disordini normativi, che pure si sono susseguiti. Ringrazio il Dottore Emilio Porcaro per la sua abnegazione e per il grande spirito di collaborazione istituzionale che ha dimostrato in questo periodo. E a lui faccio anche gli auguri e i complimenti per essere diventato Dottore a breve, e insomma, ha dimostrato grandi, grandi capacità. Detto questo, e con questo ringrazio anche il Segretario generale, sempre per la puntualità e i consigli utili a portare avanti l'Amministrazione comunale, anche egli con grande spirito istituzionale. Partiamo da congiunture assolutamente difficili, questo noi lo ripetiamo e ce lo diciamo ogni volta, ma forse non facciamo i confronti o i raffronti rispetto a quello che sono le situazioni economiche che ci appartengono, un po' siamo abituati a dimenticare subito quello che è successo ieri, per inquadrarci o per inquadrare bene i problemi che dobbiamo affrontare oggi e anche per il domani. Noi siamo passati in questi anni, che sono stati veramente degli anni rivoluzionari per la gestione degli enti locali, siamo passati, dicevo, in questi anni per più di 50 leggi di settore, che noi abbiamo dovuto applicare di volta in volta, per il nostro bilancio solamente, intendo dire. Che abbiamo dovuto applicare di volta in volta negli ultimi 4/5 anni. 50 leggi di settore che ci modificavano l'assetto finanziario dell'Ente, all'incirca ogni 20 giorni. Noi abbiamo memoria delle cose più eclatanti. Abbiamo

memoria della TARSU, di quando è diventata TARES, di quando è diventata TARI, e quindi, evidentemente, sappiamo bene che abbiamo dovuto cambiare il sistema in positivo ai nostri cittadini, avendo poco tempo per capirlo e quindi per trasmetterlo, veramente poco tempo. E ricordiamo le grandi sigle, ma insomma, il sistema è completamente cambiato e modificato. A questo si sono accoppiate due altre questioni notevoli, la prima questione, i continui tagli che hanno subito gli enti locali, il comparto, negli ultimi 6 anni, ha subito una flessione di 18 miliardi di euro, di cui all'incirca 9 milioni di taglio alla spesa, taglio orizzontale alla spesa, 9 milioni per una, per il rispetto del patto. Evidentemente, il rispetto del patto ha inciso quanto i tagli alla spesa, il che non è da poco, anzi, ha assolutamente ingessato la possibilità di erogare servizi agli enti locali. Ma qualcuno direbbe "vi è di più", rispetto a questi numeri. E cioè, i dati economici odierni, quelli che appartengono al nostro Paese, sono dati economici che guardano al passato. Perché se la disoccupazione è al 12,7%, mai stata così alta, dal 1977, c'è da dire che il dato economico, e quindi della produttività, e quindi del lavoro, e quindi della possibilità di occupazione, è, in Italia, tornata dietro di circa 40 anni, tutto qua. Questione di dato. Sul quale dovremmo riflettere, anche come enti locali, per quel che è possibile mettere in campo, perché è del tutto evidente che il cittadino a noi ci chiede due cose, quando lo incontriamo per strada, il lavoro e pagare meno tasse. Sono legate le questioni, sono assolutamente legate le questioni. Sono legate a quella politica della spending review, del taglio, del riequilibrio che, in una qualche maniera, dovrebbero ridare slancio a questo Paese che fino ad oggi, di slancio ne hanno dato poco, ma insomma, ci auguriamo che sa qui ad andare avanti qualcosa cambi. Guardate che la Regione Campania ha un altro dato negativo sulla questione del lavoro. Mentre abbiamo una media del 12,7%, e abbiamo una media nazionale del 40% di disoccupati giovani, la Regione Campania ha una disoccupazione record, che nell'area Euro è la peggiore. Noi siamo peggiori della Grecia. La Grecia ha una disoccupazione giovanile migliore della nostra. Nel senso di indice di negatività, evidentemente. Questo vuol dire che la Campania non tiene, che il sistema regionale non tiene, che è una regione sulla quale bisognerebbe fare grandi investimenti. Ci vorrebbero grandi capacità, ci vorrebbero grandi teste, ci vorrebbe grande energia e ci vorrebbe grande coraggio. Io mi auguro che il nuovo Governo regionale metta in campo tutto questo. Perché quello che ci è stato consegnato dalla crisi, e aggiungo, da una incapacità di contrasto alla crisi, è avere dati economici peggiori della Grecia. Dovremmo riflettere su questo. O avremmo dovuto riflettere su questo. Evidentemente il nostro PIL, sul piano complessivo, è sceso invece di 15 anni. Oramai le scale le portiamo a ritroso sul piano della cronologia degli eventi e quindi degli atti. La disoccupazione è 1977 e il PIL è 2000. Siamo nel 2015, lo sappiamo tutti. E però evinciamo e ricordiamo date vecchie per dire quali sono le condizioni nelle quali viviamo. C'è una anomalia anche qui, ed è l'anomalia della dualità del Paese. Il PIL del 2000 è un PIL medio, il PIL del sud è un PIL che ci riporta indietro di 50 anni. E la possibilità che il sud ha di recuperare quel PIL, o di immettersi nella media del PIL nazionale, per cui c'è una perdita di crescita di media degli ultimi 15 anni, o, addirittura, di avere un PIL positivo, al momento è assolutamente remota. Mentre in Italia assistiamo a un PIL che, per la prima volta, è superiore allo zero, per il mezzogiorno di Italia stiamo ancora a cifre assolutamente negative, e con una speranza futura assolutamente ridotta in termini di possibilità di vedere un'inversione. Questi sono i dati economici che ci appartengono e sui quali dovremmo riflettere. Con un debito pubblico che è tornato dietro di 10 anni anche questo, anche questo la media, nel senso che non è mai stato così elevato negli ultimi 10 anni, stiamo al 1995. Quindi, la fotografia dei nostri bilanci, quelli primari, e per cui quelli secondari, è una fotografia datata, è una fotografia che ha a che fare con numeri che provengono dal passato, è una fotografia di bilancio e quindi di situazioni economiche, finanziarie, e quindi sociali, assolutamente disperate. Questo è il tema.

Altrimenti sembra che noi stiamo al 2008, al 2009, al 2010, alla pre crisi, non è così. Stiamo ragionando con dati che non hanno nulla a che vedere con una guerra vera, ma che hanno tutto a che vedere con gli esiti di una guerra vera. È come se dovessimo ricostruire un tessuto. È come se dovessimo ridare fiducia a un tessuto economico e per cui a una situazione sociale, economica e finanziaria del nostro Paese. Partendo dal fatto che il sud è dietro, partendo dal fatto che il sud sconta la dualità, partendo dal fatto che il sud non aveva già quel PIL, non aveva già quell'indice di disoccupazione, non aveva già quella competitività. Evidentemente, restare dalle nostre parti oggi è quasi un atto eroico per i nostri giovani. Per cui ci vorrebbero sul serio scelte importanti, lo dicevo prima, coraggiose, lo dicevo prima. E guardate che le scelte importanti e coraggiose le fa la politica. Non sono delegate ad altri, sono delegate alla classe dirigente politica del mezzogiorno. Le scelte coraggiose, nella fattispecie, le deve fare la Regione Campania, e questa classe dirigente politica che è stata eletta. A loro, come dire, va il mio saluto, il mio augurio per un buon lavoro che dovranno fare per tutti noi, per le nostre popolazioni e per la nostra Regione. Arduo, difficile, per alcuni versi incomprensibile. Già il recupero di 3 miliardi di euro che non abbiamo avuto la capacità della spesa è un'opera impossibile. Voi sapete bene che l'Europa ci dà la possibilità del recupero previo taglio sui nuovi fondi. Quindi è una perdita secca, non è un recupero. Sulla nuova programmazione. Qualcuno stamattina ha detto che questa è un'aula dove si è ragionato sempre poco. Io mi auguro che non sia mai stato così, nel senso che è stata data la possibilità a tutti di dire la propria, anche su temi importanti come quelli che stiamo trattando e che, in una qualche maniera, rimbalzano, per forza di cose, nel nostro bilancio consuntivo, che è il bilancio più importante, perché, al di là di quello che si dice, il consuntivo è la verità. È il preventivo l'ipotesi o l'azzardo, il consuntivo è la verità dei numeri. Dopo di che ci siamo fossilizzati a ragione, o a giusta ragione, su un dato importante, che diventa un dato politico, ma che esprime un dato economico e quindi un dato sociale. Sulla capacità di questo Ente, come degli altri enti, di recuperare i residui, che sono il bubbone del Paese. Sono il problema economico serio del comparto degli enti locali. Guardate, questo è l'anno dell'armonizzazione. L'armonizzazione, di fatto, cambia sostanzialmente la modalità contabile di un ente locale. Spendiamo per quanto incassiamo, non sulla speranza di incasso. Immaginate cosa cambia per il Comune di Benevento, o per i comuni italiani. È del tutto evidente, però, che negli anni, la contabilità ha consentito e consentiva di assommare i residui, attivi. La sommatoria dei residui attivi ha consentito la spesa storica di questo Paese. E la spesa storica di questo Paese al sud è diventata ed è spesa sociale del Paese stesso. Quindi c'è poco da gioire, su un cambio normativo di questo tenore, perché il sud è impreparato, e lo dico da Sindaco e da cittadino di una città del sud, evidentemente. È impreparato ad un cambio normativo così repentino. Questa è una città che può spendere quanto incassa? Perdiamo la spesa sociale, perdiamo la spesa storica e quindi perdiamo la capacità di spesa sociale della nostra città. Questo diventa un tema politico. Che la nostra città dovrebbe avere il coraggio di approfondire invece che di distrarsi. Dovrebbe avere la capacità di farne un punto di ragionamento, invece che pensare ad altro. I dati elettorali, come dire, appartengono a quel momento, dopo di che ci sono i bisogni e i problemi delle persone. E per cui dicevo, la capacità o la mancata capacità di pensare come il 2014, o il 2015, deve essere l'anno della tutela di una spesa storica. È tema che noi dobbiamo introdurre nel nostro bilancio di previsione. Atteso che è fin troppo semplice, probabilmente banale, dire quali sono i residui attivi che noi non riusciamo più a incassare, vogliamo fare l'analisi del mancato incasso? È colpa della struttura? Colpa di una politica economica amministrativa del Comune? O è anche figlia di una crisi sociale per la qual cosa c'è la impossibilità di pagare le tassazioni sul piano locale perché, evidentemente, le famiglie hanno altre priorità prima che quella di pagare una tassa? Noi abbiamo un sistema che in questi anni ci ha imposto

un ragionamento di questo tipo. I servizi devono essere erogati prendendo tutta la finanza dalla tassazione locale. Non possono essere erogati su finanza derivata. Questo tema, che è stato un tema anche questo poco dibattuto e poco conosciuto, ha portato a dire ai cittadini, che poi lo hanno trasmesso agli amministratori, ma gli amministratori avrebbero dovuto, come dire, trasmetterlo prima ai cittadini, altrimenti c'è il corto circuito. Quando il cittadino si lamenta con l'Amministratore e l'Amministratore non sa che rispondere, è corto circuito. Evidentemente, si ha l'inversione delle competenze, no? E quindi, dicevo, c'è stata questa manovra, prima dell'armonizzazione, che di fatto ha totalizzato la spesa del servizio sulle entrate. Ora, è evidente che al cittadino risulta che si pagano più tasse, ma è del tutto evidente che al Comune risulta che abbiamo meno soldi. E non è una contraddizione in termini, è che non abbiamo più la finanza derivata, e che quell'ammontare di finanza derivata non poteva essere interamente coperto dalla richiesta ai cittadini di tassazione, perché non ce l'avrebbero fatta, non ce la facevano. Abbiamo, come dire, riempito in parte quel gap, per cui il cittadino paga di più e noi eroghiamo di meno. Come lo spieghiamo questo? Se non abbiamo una capacità politica, un'autorevolezza e, come dire, una lungimiranza per dire che questa è la via, ed è l'unica via che il Paese ci ha chiesto. Perché questo ci ha chiesto il Paese, il rigore. Il mantenimento degli standard sullo standard locale del gettito, e la capacità di eccedere nell'indebitamento, ma per chiudere partite debitorie. E che cosa abbiamo fatto noi del Comune di Benevento se non questo? E con grande capacità. L'abbiamo dovuto fare, per altro, in due momenti difficili, in due momenti diversi, ma con una stessa finalità. Uno abbiamo dovuto indebitarci ex d.l. 35 e successive modifiche, per il pagamento di debiti storici, che per noi Comune di Benevento, non si chiamavano solamente residui attivi, ma si chiamavano espropri, si chiamavano debiti non pagati con il dissesto del '93, si chiamavano sentenze passate in giudicato per milioni di euro, che hanno avuto la loro storia lunghissima in quest'Amministrazione e che è costato a questo Comune cifre inverosimili. Fino a 50 milioni di euro in questi anni. 50 milioni di euro. Chi ha avuto la capacità di spiegarlo fino in fondo che cosa si è passato in questa Amministrazione e con che spirito di abnegazione si sono affrontate queste partite? Oggi ci chiedono l'armonizzazione, per cui l'adeguamento, per cui una capacità di spesa diversa, per cui il fatto che dobbiamo sommare tutti quanti quei capitoli di residui che non riusciremo ad incassare per poterli spalmare in 30 anni con una forma di finanziamento che non è altro che un mutuo. Questo è l'atto finale di una manovra più ampia di risanamento che noi abbiamo fatto. Abbiamo fatto la prima e stiamo facendo la seconda. Che questo bilancio consuntivo contiene la prima, che è stata fatta negli anni, e contiene la seconda che parte con il 2015. Ma a questo dobbiamo aggiungere un dato. Perché se il profilo economico è quello che ci siamo descritti, che ci siamo detti, e quindi fa riferimento portandoci ad anni addietro rispetto alle nostre possibilità, quando parliamo di poco, parliamo di aver perso competitività perlomeno per 10 anni, quando parliamo di tanto parliamo di aver perso una possibilità di assumere giovani ritornando a 38 anni fa, no. Numeri incredibili, sul piano nazionale, non sul piano del mezzogiorno. Il nostro piano è diverso dalla media nazionale, non lo dimentichiamo mai. Quando leggiamo quei numeri, per noi bisogna mettere un numero moltiplicatore, come dire, in senso negativo, non in senso positivo. Una percentuale di aggravio rispetto alla problematica stessa. E questi anni, però abbiamo, assieme a questo, fatto le politiche non solo di contenimento, non solo di abbattimento del debito, non solo di risanamento, e gli indici ce lo dicono tutti in questo bilancio consuntivo, anche quella del rispetto di un piano di rientro sul quale ci siamo impegnati. Non voglio spendere più di 3 parole per dire che gli impegni vanno mantenuti. Non voglio spendere più di 3 parole per dire che quando si vota un piano di rientro e lo si consegna alla Corte dei Conti piuttosto che a un Ministero degli Interni, evidentemente, bisogna poi assumersi l'onere, fuori da quest'aula si chiamerebbe

in un altro modo, ma in quest'aula si chiama onere, di portare avanti gli atti amministrativi. Altre visioni non sono queste, l'onere tu o ce l'hai o non ce l'hai, evidentemente, o lo senti o non lo senti, evidentemente, rispetto a quello che deve essere una manovra più complessiva. E per cui abbiamo garantito i servizi. Abbiamo garantito i servizi sull'ambiente, abbiamo garantito i servizi sulla scuola, abbiamo garantito i servizi sul trasporto, la vicenda della AMTS ce la dice tutta. Abbiamo garantito i servizi più in generale con un corredo di opere pubbliche di tutto rispetto, alcune partite, alcune, come dire, finite, alcune in esecuzione, alcune da partire. Per milioni e milioni di euro. Questo è il bilancio consuntivo del Comune di Benevento, in un'analisi tecnico politica, sulla quale dovremmo avere la capacità della riflessione. Poi qualcuno ci potrebbe dire che poteva essere più capace di noi, che poteva essere più bravo di noi, che avrebbe fatto meglio di noi, ma, evidentemente, questo è un giudizio democratico che attiene poco anche a quest'aula, attiene molto di più a quella che è un'opinione pubblica, che in questo momento di crisi, è chiaro che è portata alla lamentazione, a dire che va tutto male. Ma anche perché c'è una classe politica inesistente nel voler, come dire, mettere una barriera alla genericità delle cose che vengono dette per strada e che, in una qualche maniera, vengono ingiustamente, anche, in parte, addebitate alla nostra Amministrazione. Chiaro che l'avanzo di Amministrazione è notevole. È un avanzo di Amministrazione notevole perché abbiamo racimolato i soldi per pagare i debiti. Guardate, noi dovremmo chiederci una cosa. È un po' come prendere i soldi per un'opera pubblica e poi non eseguire l'opera pubblica, no? Se tu prendi milioni di euro e poi non sei capace di aprire i cantieri, sei responsabile. Non di non aver avuto la capacità di reperire quei fondi, ma di aver avuto l'incapacità di gestire quei fondi. Che abbiamo chiesto a fare i soldi e come si traduce la nostra capacità di aver preso milioni di euro per pagare i debiti, se poi entriamo, come dire, nella incapacità gestionale del pagamento del debito? Perché da mesi ragioniamo se approvarli o non approvarli? Come lo spieghiamo questo? A chi lo spieghiamo questo? Qual è il punto politico, d'onore, di orgoglio, di un'Amministrazione comunale? Di un pubblico amministratore? Rispetto a una questione di questo tipo? È la stessa cosa di avere i soldi per un'opera pubblica e non essere capaci di farla. È completamente inutile, come dire, essersi incamminati su quella possibilità. E però noi abbiamo circa 27 milioni di euro ancora nelle nostre tasche, ma abbiamo la possibilità di reperirne ancora circa 17 milioni di euro, perché questo ci dice il Ministero degli Interni, sommate le cose, guardate quante persone sono ancora in attesa di pagamenti da 30, da 40, da 20 anni o quello che è, e guardate la nostra capacità o incapacità di far fronte a questa domanda. Si immette ricchezza in un tessuto sociale già di per se povero e con i numeri che ci siamo detti all'inizio, quelli della sofferenza, quelli della povertà, quelli di una società in disagio. Evidentemente questi sono i punti politici, o la capacità politica, della reazione e quindi della risposta. Sulla questione delle entrate c'è poco da dire. Mettiamo il punto con l'armonizzazione, mettiamo il punto con i residui attivi, ma questo mi sembra, e lo dico ad alta voce, un po' la questione che, il primo gennaio 2011, la Campania è stata dichiarata, per legge, Regione al di fuori dell'emergenza rifiuti. È cambiato qualcosa, dal 31/12/2010 al 1 gennaio 2011? Evidentemente no. Allora, in Italia, per legge, si vogliono togliere i residui attivi. Io lo dico e lo chiedo al Dottore Porcaro: "non produrremo più residui attivi in questa città?" evidentemente no. Quindi la capacità, come dire, quella di mettere a parte quello che è stato, che è un bubbone storico, ma dovremmo interrogarci sul piano politico della capacità di non creare più residui attivi, che è cosa pressoché impossibile in una società che è in difficoltà economica, in una società che a ogni dove, chiede la mano di aiuto per pagare un fitto, per un lavoro, per una bolletta. È quello il residuo attivo del sud, è la spesa sociale. E in quale aula si dibatte di questo? In quale Consiglio comunale si dibatte di questo? Quali sono i temi per i quali noi tentiamo di incrociare quelle domande, e quelle offerte, e quelle speranze, dei

nostri cittadini, per poterne tracciare una, anche un bilancio un po' più veritiero, Consigliere De Nigris, rispetto al passato? Qualcuno ha detto che, ricordando il discorso del bivacco, no? L'hai citato, per cui non posso non ricordarlo. Ma sorridevo perché la cosa strana è che lo citi tu. Nel senso che Mussolini in quel momento disse che quell'aula aveva due caratteristiche, di essere sorda e grigia. E che lui avrebbe potuto fare di quella classe dirigente un bivacco, per cui il discorso del bivacco, ma non lo faceva perché voleva rispettare il parlamento, poi aggiunse "almeno per ora". Grande uomo e grande onestà intellettuale. Evidentemente sono proprio le aule sorde e grigie che portano quell'alone di impenetrabilità rispetto alla società esterna. Quelle aule che non riescono a dare le risposte, quelle aule che hanno la incapacità di intravedere la possibilità della gestione dei problemi. Perché è troppo facile governare le cose positive. La cosa difficile, per la quale siamo chiamati, è governare la crisi. Questa è la vera crisi che sta vivendo il Paese da tantissimi anni a questa parte, e per cui concludo, e avevo detto, questo mio breve, o queste mie brevi riflessioni, ringraziando tutti, per lo spirito di collaborazione. Ad iniziare, come ho fatto, con il nostro Assessore al bilancio, non ho mai visto un Assessore lavorare tanto, incontrarlo in qualunque ora del giorno e della notte a palazzo Mosti, e vi devo dire, la sensazione di essere l'ultimo che abbandona il palazzo, e di guardare in su e di vedere una luce accesa, dà una speranza in più, di dire "forse stiamo sulla strada giusta". Quando io scendevo da palazzo Mosti e vedevo solo luci spente, immaginavo che non avessimo la possibilità di andare fino in fondo e di dare quelle risposte che la città voleva. Evidentemente, fosse anche questo il significato, lo ringrazio in questo grande lavoro e lo ringrazio per quello che lui ha messo in campo in questo breve periodo, per il quale è stato nominato Assessore. Poi ci saranno anche grandi ed ulteriori cose da fare, Francesco, fino al termine della nostra consiliatura. Questo per chiudere con un augurio, che, evidentemente, bisogna tentare di riappropriarsi, più che di riaccendere, un dibattito sui temi che ci siamo detti. Perché la vera capacità non è solo quella dell'analisi o della lettura, atteso che la capacità dell'analisi e della lettura già sarebbe una grande cosa, ma la vera capacità è quella della interpretazione dell'analisi e della lettura, è quella di dire rispetto a questo bilancio consuntivo che cosa si sarebbe potuto fare, ma dove dobbiamo andare a mettere le mani per migliorarlo. Io vi ho lanciato il tema, è la spesa storica, che noi abbiamo cassato, per legge, per norma, la spesa sociale del sud Italia è stata cassata, per legge, per norma, per riequilibrio. Perché il debito lo dobbiamo pagare 3 volte rispetto agli altri cittadini di questo Paese. Però dovremmo avere la capacità, rispetto ai nostri futuri bilanci, di rispettare le parole, di rispettare i piani di rientro, di rispettare, come dire, i piani di bilancio, ma dovremmo avere la capacità di rispettare la nostra popolazione e i suoi bisogni che diventano sempre più importanti.

VICEPRESIDENTE LAURO: Grazie Sindaco. Ci sarebbe un emendamento della maggioranza.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Ma la dichiarazione di voto la facciamo, Segretario, sull'emendamento tutto insieme oppure la possiamo fare ora e poi facciamo dichiarazione di voto pure sull'emendamento?

(intervento senza microfono)

(audio confuso)

VICEPRESIDENTE LAURO: E allora? Un attimo soltanto, c'è un emendamento.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Perché devo sempre parlare dopo che ha parlato il Sindaco. Ho visto che...

VICEPRESIDENTE LAURO: Allora, c'è un emendamento da parte dei Consiglieri di maggioranza, che vi do lettura. "Emendamento alla proposta di deliberazione consiliare di rendiconto di gestione 2014. I sottoscritti Consiglieri, visto il parere dell'organo di revisione allegato alla proposta di deliberazione, preso atto delle proposte e dei rilievi contenuti in essa, considerato il giudizio finale dell'organo di revisione, chiedono di integrare la proposta integrativa aggiungendo i seguenti punti: il primo è dare indirizzo agli organi di direzione affinché in tempi brevissimi procedano alla revisione straordinaria dei residui contabili, in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 118/2011, e dalla delibera n. 4 del 2015 della Corte dei Conti, sezione delle Autonomie. Il secondo punto è dare indirizzo affinché le risorse finanziarie disponibili siano utilizzate solo per fini prettamente istituzionali, come previsto dalla norma per quegli enti che hanno fatto richiesta di accesso ai fondi di rotazione. Il terzo punto propone alla Giunta comunale di approvare in tempi brevissimi, con regolamento, le modalità di gestione dei debiti fuori bilancio, con esplicita indicazione delle misure disciplinari applicabili nei confronti dei soggetti responsabili di mancata segnalazione, agli organi competenti, dell'insorgere dei debiti e dell'applicazione delle procedure previste per legge. Infine, evincono la parte disponibile dell'avanzo di amministrazione, interamente al pagamento dei debiti fuori bilancio insorti nell'esercizio 2014." (intervento senza microfono) "chiedono di vincolare", sì. Di vincolare, va bene, chiedo di aggiungere un re, è un'imposizione.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Posso? Innanzitutto, credo che su quest'emendamento così come capita sovente per gli emendamenti che presenta l'opposizione, ci vuole il parere. La seconda cosa, poi, che io, sinceramente, non vedo come si possa prevedere il rispetto... Io ho parlato per una giornata intera, che fra poco si riunisce la Giunta e toglie i residui perché c'è il decreto legislativo 118/2011, è un obbligo, non è che può dare un indirizzo. Che si dà un indirizzo su una cosa che è obbligatorio? (intervento senza microfono) No, ma... Cioè, "in ottemperanza a quanto disposto" già ci sta la disposizione, già è prevista. Poi non capisco pure quest'altro aspetto, si dice "siano utilizzate solo per fini prettamente istituzionali", ma perché, non è così? Cioè, no dico, state, è una cosa che apprendiamo, state utilizzando per fini non istituzionali, cioè, queste risorse? Fateci capire, insomma, spiegateci, che significa? E no, voglio dire, insomma, come facciamo a... Non sappiamo nemmeno che votare, uno p un obbligo, due dici... (intervento senza microfono) E no, non capisco...

VICEPRESIDENTE LAURO: Sono indirizzi...

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Ma non ti puoi dare l'indirizzo sul fatto che tu devi per forza farlo, è previsto dalla legge che devono fare il riaccertamento dei residui. Se fossero stati attenti, capivano che questo è un obbligo preciso, che vuoi dare indirizzo? A che ora vi riunite, Assessore, fra poco o domani? Ma è una cosa imminente, non è una questione che ci dovete dare indirizzo, lo sanno, è obbligatorio. E poi pure sta cosa, vorrei sapere, se non sono utilizzate le risorse... Eh, boh, non lo so, è una manovra di disturbo, Sindaco, secondo me, questa.

VICEPRESIDENTE LAURO: Prego, Pasquariello. Ah, scusa.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: Presidente, e ma io credo che prima di entrare nel merito dell'emendamento, come tutti gli altri emendamenti che sono stati presentati in altre circostanze ed in altri consigli comunali, da parte principalmente dell'opposizione, prima di iniziare a parlare dell'emendamento è stato dato il parere. E allora noi preferiremmo, prima di entrare nel merito, che

venisse dato prima il parere da parte della struttura, poi leggiamo il parere, quindi a questo punto, sospendiamo un attimo nel frattempo del parere...

VICEPRESIDENTE LAURO: Il Dirigente Porcaro è disponibile a darlo... Mò un attimo... Non c'è bisogno, non c'è bisogno...

(audio confuso)

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: No, io chiedo di sospendere perché se non c'è il parere...

VICEPRESIDENTE LAURO: Chiedi, ah...

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: No, no, no, se non c'è il parere come facciamo a...

VICEPRESIDENTE LAURO: Mò glielo chiediamo subito...

CONSIGLIERE ORLANDO: Dopo il parere, Presidente, prendo un po' di tempo, è possibile avere i chiarimenti dalla prima firmataria, se non sbaglio è Fioretti, dalla prima firmataria, per sapere esattamente perché nasce questo emendamento? Presidente, lei veramente è al di sopra, ha ragione il Sindaco.

(audio confuso)

VICEPRESIDENTE LAURO: Prego, Consigliere Fioretti. Consigliere Orlando, Fioretti risponde a lei.

CONSIGLIERE FIORETTI: Vicesindaco, scusami, dovevo rispondere. Allora, le motivazioni che hanno...

CONSIGLIERE ORLANDO: Cortesemente, un po' di...

CONSIGLIERE FIORETTI: Allora, le motivazioni che hanno portato alla redazione di questo, diciamo, emendamento, ma anche integrazione alla proposta di deliberazione, nascono da un parere che ci è stato consegnato dai revisori dei conti. I quali, tra le criticità, pareri, considerazioni, e proposte, hanno sottolineato proprio la necessità di, hanno in realtà richiesto che le risorse finanziarie disponibili vengano utilizzate per fini prettamente istituzionali. Quindi non abbiamo fatto altro che rafforzare il parere già espresso dai revisori dei conti, e quindi chiederlo come Consiglio comunale.

VICEPRESIDENTE LAURO: Grazie Consigliere Fioretti, Consigliere Zoino, deve dire qualcosa?

CONSIGLIERE ZOINO MARIO: Molto brevemente, volevo unirmi, anche se essendo un coro di, tra gli amici qui della maggioranza, abbiamo fatto una figura di merda, non si doveva, e no, io riporto quello che sento, ma no, non solamente tu, non era proponibile, mi dispiace che anche Gino mi dà, perché io sono stato uno dei firmatari, dei primi firmatari, abbiamo voluto mettere, cioè, chiedere di mettere dei paletti all'interno di questa delibera, di questo bilancio, paletti che ci sono stati indicati dai revisori dei conti. Tutto quello che ha detto Floriana noi l'abbiamo preso, andatevi a leggere tutto quello che hanno scritto i revisori, e l'abbiamo preso di pari passo, parola per parola l'abbiamo ripreso. E perché, perché è meglio rinforzare il concetto che non si può, appunto, usare i soldi, i residui attivi, ammesso che, quelli che ci sono, come ci pare e piace, ma andarli a indirizzare verso alcune cose più importanti come i debiti fuori bilancio e così via. E questo era lo spirito, e secondo me non abbiamo fatto nessuna figura di merda.

VICEPRESIDENTE LAURO: Grazie Consigliere Zoino, se non ci sono altri interventi... Sì, sì, chiedo scusa. C'è il parere del Revisore. Parere favorevole di regolarità contabile ex art. 49 del TUEL, il Dirigente. Pasquariello, prego.

CONSIGLIERE PASQUARIELLO: Presidente, brevemente. E mi scuso per la voce roca. No, lo sa veramente perché, questa volta lo sa veramente il perché, è un fatto sportivo che non ha nulla a che vedere con la politica. Allora... Allora, Presidente, Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri, questo è il solito refrain, ogni anno, quando c'è da approvare il bilancio, voglio dire, quello consuntivo, Consigliere De Nigris, chiaramente, i monaci tibetani qualche timore lo hanno, lo hanno qualche timore, e immaginano, che scrivendo queste paroline nella delibera, possono non incorrere negli strali della magistratura contabile, perché questa è la verità, voglio dire, questa è la verità. Immaginate di cautelarvi scrivendo queste cose in delibera. Io credo che veramente sia, credo che sia puerile, anche perché non serve, è ultroneo, visto che i revisori dei conti, ormai, da quando si sono insediati, pur nel loro buonismo, pur volendo cercare di aprire la strada a quest'Amministrazione, vi fanno delle raccomandazioni che non possono fare a meno di fare, ed è pur vero che ogni anno queste raccomandazioni non vengono applicate, per cui, che volete dire alla Corte dei Conti, voglio dire, voglio dire, la legge non ammette ignoranza, l'hanno ripetuto, siete recidivi, quindi, voglio dire, questo serve a poco. E in ogni caso, visto che lo volete votare perché vi sentite più tranquilli, io chiedo di sapere due cose. Innanzitutto, si parla di Giunta comunale che dovrebbe stabilire un regolamento per le modalità di gestione, i regolamenti sono materia del Consiglio comunale, quindi, insomma, il regolamento lo dovrebbe fare il Consiglio, Segretario, lei mi può essere, quindi c'è un errore, cassatelo, perché se no correte veramente il rischio di fare quella figura di cui parlava il Consigliere Zoino, i regolamenti li fa il Consiglio comunale, quindi, probabilmente, cancellate questa parola che avete messo anche con lettera maiuscola, perché non è opportuna. E poi, Presidente, prima di votare questa delibera, visto che il Consigliere Fioretti parlava di emendamento di integrazione, io vorrei che fosse modificata la delibera e che si ponesse in votazione una modifica, una proposta di delibera che contiene questo, perché qua è scritto "emendamento ed integrazione", quindi non è un indirizzo, quindi vorrei capire in che punto, a che punto della delibera lo si mette, grazie.

VICEPRESIDENTE LAURO: Consigliere Palmieri, sì.

CONSIGLIERE PALMIERI: Allora, soltanto, grazie Presidente per la parola, Consiglieri, Assessori, Sindaco. Giusto per porre in essere qualche precisazione, anche alla luce dell'intervento del Consigliere Pasquariello. In realtà questo emendamento si pone, appunto, la finalità di emendare il testo, quindi, di andare a integrare il testo normativo, quindi credo che sia automaticamente incluso nella proposta deliberativa, altrimenti verrebbe meno la proposta dell'emendamento da parte del Consiglio. Ad ogni modo, questa necessità, si ravvisa semplicemente perché la delibera prende atto del parere dei revisori, ma non impone, naturalmente, all'Amministrazione di procedere nella direzione delle proposte e dei rilievi fatti dall'organi collegiale. Naturalmente, noi abbiamo a disposizione le competenze specifiche che ci vengono, appunto, in aiuto, e in sostegno nelle nostre proposte deliberative. Penso che sia un fatto di fondamentale importanza e anche di rispetto, di rispetto al lavoro che ci viene appunto proposto, quello di andare ad imporre, nell'esecuzione delle attività amministrative, il, quei suggerimenti, quegli indirizzi e quelle proposte che nell'ottica del bene comune, il Collegio di revisione ci propone. Inoltre, in ordine alla proposta specifica del regolamento, ricordo a tutti che il Regolamento degli uffici e dei servizi è di proposta della Giunta comunale, come da Regolamento comunale, e, in ogni caso, noi abbiamo specificato nella proposta di emendamento, di chiedere alla Giunta una proposta, naturalmente, questo

Consiglio non si sottrarrà all'approvazione di un eventuale regolamento in questa direzione. Ma non è questo il punto, perché altrimenti veramente saremmo ridondanti e ultronei. Punto è andare finalmente ad inserire, all'interno del Regolamento degli uffici e dei servizi, quel sistema sanzionatorio che esiste e che in questo, nel regolamento attualmente vigente in questa Amministrazione, non compare. Per cui, se effettivamente esistono delle responsabilità non solo ravvisate già dalla legge e quindi punite dalla legge, è giusto anche rafforzarle con un regolamento interno che possa mettere gli uffici in condizione di portare i debiti fuori bilancio nella procedura consona prevista dalla legge. Cosa che, naturalmente, non solo è ravvisata come necessità e come fatti rilevanti, sottolineati anche dal Collegio di revisione, ma si pone anche per il nostro piano di riequilibrio come esigenza fondamentale, perché altrimenti ci troveremmo nell'ulteriore difficoltà di andare ad applicare un avanzo di amministrazione su eventuali altre poste, quando invece, queste necessità, appaiono ormai incumbenti. Inoltre, con questo chiudo, l'emendamento vuole proprio arricchire la proposta deliberativa e dare questi atti specifici di indirizzo all'Amministrazione, come atto di completamento. Naturalmente non viene meno la formulazione della proposta originaria, ma si va semplicemente ad integrare con questi punti aggiuntivi. Grazie.

VICEPRESIDENTE LAURO: Grazie Consigliere Palmieri, a questo punto possiamo procedere alla votazione o c'è... eh?

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Non c'è stato spiegato, sulle osservazioni che sono state fatte, che erano di ordine tecnico, non ci è stato spiegato niente. Cioè, no ma...

VICEPRESIDENTE LAURO: Lo depositano così, da quello che ho capito.

SEGRETARIO: Io dico, leggo, alla luce della relazione illustrativa che ha fatto il Consigliere Palmieri, secondo me si può concludere in questo modo: che se la Giunta dovesse individuare delle norme che vanno ad integrare il Regolamento, quindi, siccome qua si parla di due cose, chiedo scusa, si parla di un Regolamento che regola le modalità di gestione di debiti fuori bilancio, e sarebbe un discorso con la previsione, invece, delle misure da adottare nei confronti dei dipendenti. La seconda parte, secondo me, invece e molto bene rientrerebbe in un discorso di carattere ordinamentale e disciplinare, la cui competenza è senz'altro di Giunta. Se si parla, invece, di un regolamento di gestione, e ma questo è un discorso un po' strano, si andrebbe in un altro campo. Secondo me la soluzione di compromesso potrebbe essere questa, che la Giunta propone qualcosa. A quel punto là, nel corpo del Regolamento che la Giunta andrà ad approvare, si potrà intravedere la competenza dell'uno o dell'altro organo, a seconda del contenuto. (audio confuso) e ci mancherebbe.

ASSESSORE COPPOLA: Io devo dire una cosa sulla quale stiamo lavorando. In effetti, noi pensiamo di mettere degli articoli particolari sui debiti fuori bilancio nei regolamenti di contabilità che porteremo, chiaramente, in Consiglio comunale. (intervento senza microfono) No, non è rimodulato, non è rimodulato. Noi ci avviamo a modificare, voi sapete che si deve modificare il regolamento di contabilità, per le procedure di armonizzazione.

SEGRETARIO: Potrebbe, se mi è concesso fare una proposta ai presentatori dell'emendamento, questa fase potrebbe essere leggermente integrata in questo modo, di approvare e sottoporre, eventualmente, all'approvazione del Consiglio, a seconda, appunto del contenuto. Quindi, quando si parla di approvare in tempi brevissimi e di sottoporre, se nel caso, oppure eventualmente, all'approvazione del Consiglio, un Regolamento ecc. ecc. è evidente che, se le cose stanno come intravedeva l'Assessore Coppola, è

evidente che il Regolamento di Consiglio, il Regolamento di Contabilità, chiedo scusa, è di competenza consiliare, non c'è nessun dubbio su questo.

VICEPRESIDENTE LAURO: Allora, viene modificato il secondo punto, il terzo punto, "propone alla Giunta comunale, di approvare, in tempi brevissimi, ed eventualmente, sottoporre al Consiglio, con Regolamento, le modalità di gestione dei debiti fuori bilancio con esplicita indicazione e via dicendo" (audio confuso) eh, un Regolamento con le modalità di gestione... Sottoponiamo a votazione? Dica. (audio confuso) Mi sembra di aver capito che il Consigliere Palmieri dicesse "ad integrazione, in calce". Significa (audio confuso) Integrazione. (audio confuso)

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Presidente, scusate un attimo. Io ritengo che il Regolamento. Annachiara, scusami un attimo. Io ritengo che il Regolamento che si chiede... Cioè, noi stiamo parlando del conto consuntivo, che c'entra il Regolamento sui debiti fuori bilancio? I Revisori non hanno dato questo, almeno penso di interpretare così, ma non per il conto consuntivo, cioè, stanno dicendo "guardate che i debiti fuori bilancio è un aspetto patologico..." ma non è inerente, non è conferente al conto consuntivo, facciamolo domani, presentiamo un ordine del giorno, presentate un ordine del giorno e discutiamo di questo e lo, diciamo, ha più un senso, anche perché, io dopo faccio l'intervento ovviamente, (intervento senza microfono) e ditemelo voi, io non lo so su che cosa, e ditemelo voi... Quale dichiarazione di voto? Eh, ma io voglio la delibera com'è. E non mi stanno dicendo... Datemi il corpo del deliberato, allora. No, datemi il corpo e faccio l'intervento.

VICEPRESIDENTE LAURO: Metto in votazione l'emendamento. E cosa devo aspettare? Gliel'ho fatto vedere a Pasquariello dove viene messo, così mi è stato detto. (intervento senza microfono) Già l'ha spiegato il Consigliere Palmieri e l'abbiamo fatto vedere al Consigliere Pasquariello. (audio confuso) e te lo sto dicendo. Vuoi che risponda il Segretario? Al punto 12, prima del punto 13.

CONSIGLIERE ORLANDO: Posso chiarirmi una cosa, e Fioretti dice sì o no che è la presentatrice? Presentatrice dell'emendamento. Voi ritenete che siano stati dati degli indirizzi da parte dei Revisori dei conti, e, onde evitare che gli indirizzi vadano a finire nel mare magnum degli indirizzi e basta, volete che si concretizzino attraverso la delibera, cioè si faccia quello che hanno detto i Revisori dei conti, ho capito bene? No, dicevo, ho capito bene come linea di principio?

VICEPRESIDENTE LAURO: Bene, procediamo con... De Nigris.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Dichiarazione di voto. La posso fare o sto sbagliando nuovamente? No, io chiedo se, perché mi sto complessando in questa seduta. Allora, Presidente, una dichiarazione di voto sull'intera delibera che ha all'interno il... La dichiarazione di voto non può che partire dalla riflessione che ha fatto il Sindaco, che, come al solito, come tutti gli riconoscono, ci ha un po' cloroformizzato, mentre parlava, quasi ci faceva venire crisi di identità a chi aveva fatto qualche richiesta. Ma per fortuna restiamo sempre molto saldi e concentrati. Io quando parla il Sindaco, devi sapere, mi ricordo un vecchio film, quello di Ulisse quando passa vicino alle sirene, dice "le voglio sentire", però si fece legare, contrariamente agli altri. Io faccio così, l'ascolto però mi faccio legare, cerco pure di distrarmi per non... Sindaco, il guaio, la spesa sociale, le varie questioni, è della politica. Tant'è vero, quando la Nazione non ce l'ha fatta, ha chiamato i tecnici che potevano dare mazzate, che non se ne fregavano proprio, hanno chiamato a Monti, hanno chiamato a Fornero, hanno chiamato, hanno raso al suolo quello che c'era da radere al suolo e poi dice "vabbè, abbiamo fatto il nostro lavoro, ce ne possiamo andare" , l'hanno

mandati via. No che se ne sono andati loro. Quindi, insomma, il problema è sempre della politica e noi lo vediamo. Scusate, ma l'opera di urbanizzazione, gli oneri di urbanizzazione, noi li prendiamo? Poi vengono i cittadini e si lamentano che non c'è l'impianto pubblico, non tengono la luce. Ma hai pagato l'onere di urbanizzazione? No. Eh, là, se tu pagavi il Comune ti metteva la luce, insomma, o te la mettevi, e tenevi l'impianto di pubblica illuminazione. Ovviamente, io nei prossimi giorni, entro domani o dopodomani, chiederò di emettere un'ordinanza sugli impianti pubblicitari, perché lì è un altro mancato introito per gli incassi comunali, dico, allora chiederò "emetti un'ordinanza, caro Sindaco, egregio Sindaco, in modo tale che diciamo basta alle questioni se sta in commissione, se sta nel Regolamento, se va in Consiglio comunale"... La legge ci sta e può essere applicata, quindi ti motiverò anche in che modo si potrebbe appunto ovviare a questa situazione. Per quanto riguarda la delibera, ovviamente, il mio voto sarà certamente contrario. Questa questione del rafforzare quello che dicono i Revisori, io sinceramente non lo comprendo. Perché sta a significare che tutte le volte che i Revisori hanno detto delle cose, probabilmente l'Amministrazione non l'ha fatto, e ora avete l'esigenza di rafforzare? Quindi, state, come maggioranza, mettendo in difficoltà la maggioranza, l'esecutivo, dicendo "eh, questa volta il Revisore ha detto noi lo dobbiamo rafforzare". Io mi immagino che quando i Revisori hanno dato delle indicazioni, e le hanno date in diversi momenti fino ad oggi, ogni bilancio di previsione, ogni consuntivo, sul riequilibrio, hanno sempre dato delle proposte di rilievo, hanno sempre detto delle cose, se voi ora volete rafforzare, significa che forse non sono state fatte finora o non sono state eseguite tutte. Allora, farei la ricerca, quale raccomandazioni, quali proposte hanno fatto i Revisori restano ancora aperte? Ovviamente, io vi darò una mano perché andrò a prendere tutte le loro relazioni, che hanno presentato, farò l'elenco e vi chiederò di rafforzare, perché vi dirò che non è stato fatto. Voglio vedere se mi dite no, mi bocciate la proposta. Perché dico sempre "se dobbiamo lavorare in uno spirito di collaborazione, lavoriamoci". Voi state andando a rafforzare una cosa, non c'è bisogno per la vostra Amministrazione che voi andate a rafforzare. La vostra Amministrazione ha sempre eseguito, ha sempre fatto, è sempre andata in linea con quelle che erano le proposte, i suggerimenti dei Revisori. Altrimenti state dicendo che tutte le cose che hanno detto i Revisori, non è stato fatto. Ne dovranno prendere atto pure loro e faranno loro la lista come la faccio io. Presidente, contrario, ovviamente, su tutta la linea.

VICEPRESIDENTE LAURO: Grazie Consigliere De Nigris, se non ci sono altre dichiarazioni di voto...

CONSIGLIERE ZOINO MARIO: Potrei fare la mia dichiarazione, molto velocemente?

VICEPRESIDENTE LAURO: Certo.

CONSIGLIERE ZOINO MARIO: Perché, siccome non appartengo a nessun gruppo politico ufficiale, sono un gruppo misto, quindi penso che mi possa essere permesso, chiedo lumi. Intanto voterò contro questo, contro questa proposta di delibera sul bilancio consuntivo. A questo punto mi potreste dire "ma tu allora stai uscendo fuori di testa, ti sta venendo l'Alzheimer, perché sei uno dei primi firmatari di quell'emendamento." Ma io l'ho firmato proprio perché sono sicuro che io, nonostante il mio voto contrario e nonostante il voto contrario di altri, questa delibera verrà approvata, però ottengo che, come dice Gino De Nigris, ottengo che venga rafforzato e, per la prima volta, messo in una delibera ufficiale, una serie di suggerimenti, no di suggerimenti, di esortazioni, alla Amministrazione, di tener conto di tutto quello che i Revisori dei conti ci indicano di fare e che non sempre sono state attuate. Questo è quello che volevo dire. Vi ringrazio. Io voto, il mio voto è contrario.

VICEPRESIDENTE LAURO: Grazie Consigliere Zoino. A questo punto, possiamo votare l'emendamento.

SEGRETARIO: E allora sull'emendamento presentato

Sindaco Pepe (favorevole)

i Consiglieri

Ambrosone (assente)

Capezzone (risposta incomprensibile)

Caputo (favorevole)

Collarile (favorevole)

De Minico (assente)

De Nigris (contrario)

De Pierro (contrario)

De Rienzo (favorevole)

Fiore (favorevole)

Fioretti (favorevole)

Ingaldi (assente)

Izzo (assente)

Lanni (favorevole)

Lauro (risposta incomprensibile)

Mazza (favorevole)

Miceli (favorevole)

Molinaro (favorevole)

Orlando (contrario)

Orrei (favorevole)

Paglia (favorevole)

Palladino (favorevole)

Palmieri (favorevole)

Pasquariello (contrario)

Picucci (assente)

Pocino (contrario)

Quarantiello (contrario)

Tanga (favorevole)

Tibaldi (assente)

Trusio (contrario)

Zarro (risposta incomprensibile)

Zoino Francesco (favorevole)

Zoino Mario (risposta incomprensibile)

VICEPRESIDENTE LAURO: Allora con 17 voti favorevoli, 8 contrari e 2 astenuti, viene accolto l'emendamento. Procediamo quindi alla votazione per l'intera delibera. Come emendata, comprensiva dell'emendamento.

SEGRETARIO: E allora, sulla deliberazione come emendata.

Sindaco Pepe (risposta incomprensibile)

i Consiglieri

Ambrosone (assente)

Capezzone (contrario)

Caputo (favorevole)

Collarile (favorevole)

De Minico (assente)

De Nigris (contrario)

De Pierro (contrario)

De Rienzo (favorevole)

Fiore (favorevole)

Fioretti (favorevole)

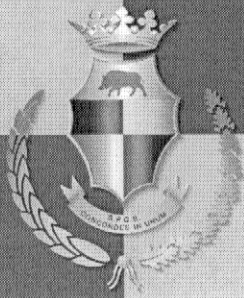
Ingaldi (assente)

Izzo (assente)

Lanni? Consigliere Lanni? (favorevole)

Lauro (contrario)
Mazza (favorevole)
Miceli (favorevole)
Molinaro (favorevole)
Orlando (contrario)
Orrei (favorevole)
Paglia (favorevole)
Palladino (favorevole)
Palmieri (favorevole)
Pasquariello (contrario)
Picucci (contrario)
Pocino (contrario)
Quarantiello (contrario)
Tanga (favorevole)
Tibaldi (assente)
Trusio (contrario)
Zarro (favorevole)
Zoino Francesco (favorevole)
Zoino Mario (contrario)

VICEPRESIDENTE LAURO: Non andate via che c'è un ordine del giorno, presentato da Capezzone. Allora, con 17 voti favorevoli e 11 contrari viene approvato il rendiconto di gestione esercizio 2014, con immediata eseguibilità? Come sopra, ok.



Città di Benevento

SEGRETERIA GENERALE

Via Annunziata Palazzo Mosti - Tel. 0824772270

Prot. 67541

Il Segretario Generale

RENDE NOTO

Che la versione completa degli allegati della delibera di C.C. n. 34 del 4.06.2015 sono consultabili al seguente link: _____ del sito web del Comune di Benevento.

Benevento, 4 agosto 2015



Il Segretario Generale
(dott. Claudio Uscelletti)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

- è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno 6.08.2015 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N. del Reg. Pubbl.).

Li 6.08.2015

Il Messo Comunale

IL CAPO MESSO COMUNALE
(Francesco MUCCI)

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art.134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti